



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA'  
E DELLA RICERCA

*Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per gli Affari Internazionali –  
Uff. IV – Programmazione e Gestione dei Fondi Strutturali  
Europei e Nazionali per lo Sviluppo e la Coesione Sociale*

## **Programma Operativo Nazionale**

***Per la Scuola***

***competenze e ambienti per l'apprendimento***

CCI: 2014IT05M2OP001

**Programmazione 2014-2020**

**(FSE- FESR)**

*Invio CE 22 Luglio 2014*



## INDICE

<b>SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E ALL'ATTUAZIONE DELLA COESIONE ECONOMICA SOCIALE E TERRITORIALE .....</b>	<b>2</b>
<b>1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E ALL'ATTUAZIONE DELLA COESIONE ECONOMICA SOCIALE E TERRITORIALE.....</b>	<b>2</b>
1.1.1. <i>Descrizione della strategia del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.....</i>	2
1.1.2. <i>Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità di investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo.....</i>	13
<b>1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA .....</b>	<b>15</b>
<b>SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI.....</b>	<b>20</b>
<b>SEZIONE 2.A. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA.....</b>	<b>20</b>
<b>2.A.1 ASSE PRIORITARIO I "INVESTIRE NELLE COMPETENZE, NELL'ISTRUZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE" .....</b>	<b>20</b>
<b>2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO .....</b>	<b>20</b>
<b>2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE .....</b>	<b>21</b>
<b>2.A.4 PRIORITÀ DI INVESTIMENTO.....</b>	<b>21</b>
<b>2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI .....</b>	<b>21</b>
<b>2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO.....</b>	<b>27</b>
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....</i>	27
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni .....</i>	32
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari .....</i>	33
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti .....</i>	34
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regioni.....</i>	34
<b>2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO.....</b>	<b>34</b>
<b>2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI .....</b>	<b>34</b>
<b>2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO.....</b>	<b>37</b>
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....</i>	37
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni .....</i>	38
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari .....</i>	39
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti .....</i>	39
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regione.....</i>	39
<b>2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO.....</b>	<b>40</b>
<b>2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI .....</b>	<b>40</b>
<b>2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO.....</b>	<b>43</b>
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....</i>	43
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni .....</i>	46
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari .....</i>	46
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti .....</i>	46
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regioni.....</i>	47
<b>2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E IL CONTRIBUTO DEL FSE AGLI OBIETTIVI TEMATICI DA 1 A 7 .....</b>	<b>47</b>
<b>2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE .....</b>	<b>49</b>
<b>2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE .....</b>	<b>49</b>
<b>2.A.10 SINTESI DELL'USO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESSE, SE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI .....</b>	<b>54</b>

<b>ASSE II - POTENZIARE LE INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE E LE DOTAZIONI TECNOLOGICHE</b> .....	<b>55</b>
<b>2.A.1 ASSE PRIORITARIO</b> .....	<b>55</b>
<b>2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONE, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO</b> .....	<b>55</b>
<b>2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE</b> .....	<b>55</b>
<b>2.A.4 PRIORITÀ DI INVESTIMENTO</b> .....	<b>56</b>
<b>2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI</b> .....	<b>56</b>
<b>2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO</b> .....	<b>59</b>
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	59
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni .....	62
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari .....	63
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti .....	63
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regione.....	63
<b>2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI DA 1 A 7</b> .....	<b>64</b>
<b>2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE</b> .....	<b>66</b>
<b>2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE</b> .....	<b>66</b>
<b>2.A.10 SINTESI DELL'USO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI</b> .....	<b>69</b>
<b>ASSE III - RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE E PROMUOVERE UN'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE</b> .....	<b>70</b>
<b>2.A.1 ASSE PRIORITARIO</b> .....	<b>70</b>
<b>2.A.2 MOTIVI DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONE, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO</b> .....	<b>70</b>
<b>2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE</b> .....	<b>70</b>
<b>2.A.4 PRIORITÀ DI INVESTIMENTO</b> .....	<b>71</b>
<b>2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI</b> .....	<b>71</b>
<b>2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO</b> .....	<b>73</b>
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del contributo atteso agli obiettivi specifici.....	73
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni .....	74
2.A.6.3 Uso programmato strumenti finanziari.....	74
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti .....	74
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regioni.....	75
<b>2.A.4 PRIORITÀ DI INVESTIMENTO</b> .....	<b>75</b>
<b>2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI</b> .....	<b>75</b>
<b>2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO</b> .....	<b>79</b>
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del contributo atteso agli obiettivi specifici.....	79
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni .....	83
2.A.6.3 Uso programmato strumenti finanziari.....	85
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti .....	85
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regioni.....	85
<b>2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI DA 1 A 7</b> .....	<b>85</b>
<b>2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE</b> .....	<b>86</b>
<b>2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE (ASSE III FESR)</b> .....	<b>86</b>
<b>2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE (ASSE III FSE)</b> .....	<b>90</b>
<b>2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI</b> .....	<b>94</b>
<b>SEZIONE 2.B. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA</b> .....	<b>95</b>
<b>SEZIONE 2.B.1 ASSE PRIORITARIO</b> .....	<b>95</b>
<b>ASSE 4 – ASSISTENZA TECNICA</b> .....	<b>95</b>
<b>2.B.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI</b> .....	<b>95</b>
<b>2.B.3 FONDO E CATEGORIA DI REGIONI</b> .....	<b>95</b>

<b>2.B.4</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI .....</b>	<b>95</b>
<b>2.B.5</b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO .....</b>	<b>97</b>
<b>2.B.6</b>	<b>AZIONI DA SOSTENERE E CONTRIBUTO PREVISTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI .....</b>	<b>97</b>
2.B.6.1	Descrizione delle azioni da sostenere e contributo previsto agli obiettivi specifici .....	97
2.B.6.2	Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati .....	98
<b>2.B.7</b>	<b>CATEGORIE DI OPERAZIONE (ASSE IV – FSE) .....</b>	<b>99</b>
<b>SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO .....</b>		<b>102</b>
<b>SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE .....</b>		<b>105</b>
<b>4.1</b>	<b>SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO .....</b>	<b>105</b>
<b>4.2</b>	<b>AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE .....</b>	<b>106</b>
<b>4.3.</b>	<b>INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI) .....</b>	<b>106</b>
<b>4.4.</b>	<b>MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO.....</b>	<b>106</b>
<b>4.5.</b>	<b>CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI, SUBORDINATEMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO .....</b>	<b>107</b>
<b>SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE .....</b>		<b>108</b>
<b>5.1.</b>	<b>ZONE AREE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE ....</b>	<b>108</b>
<b>5.2.</b>	<b>STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO .....</b>	<b>108</b>
<b>SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI .....</b>		<b>109</b>
<b>SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI.....</b>		<b>110</b>
<b>7.1</b>	<b>AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI.....</b>	<b>110</b>
<b>7.2.</b>	<b>COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI .....</b>	<b>111</b>
7.2.1	Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del Programma .....	111
7.2.2	Sovvenzioni globali.....	114
7.2.3	Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità.....	114
<b>SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR IL FEMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI .....</b>		<b>115</b>
<b>SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE .....</b>		<b>117</b>
<b>9.1</b>	<b>IDENTIFICAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE APPLICABILI E VALUTAZIONE DEL LORO.....</b>	<b>117</b>
<b>SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI DEI BENEFICIARI.....</b>		<b>122</b>
<b>SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI.....</b>		<b>122</b>
<b>11.1.</b>	<b>SVILUPPO SOSTENIBILE.....</b>	<b>122</b>
<b>11.2.</b>	<b>PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.....</b>	<b>123</b>
<b>11.3.</b>	<b>PARITÀ TRA UOMINI E DONNE .....</b>	<b>124</b>
<b>SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI .....</b>		<b>126</b>
<b>12.1</b>	<b>GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE.....</b>	<b>126</b>
<b>12.2.</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO .....</b>	<b>127</b>
<b>12.3</b>	<b>PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA.....</b>	<b>127</b>





**SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E ALL'ATTUAZIONE DELLA COESIONE ECONOMICA SOCIALE E TERRITORIALE**

CCI	2014IT05M2OP001
Titolo	Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento
Versione	Luglio 2014
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire da	1 gennaio 2014
Ammissibile fino a	31 dicembre 2023
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	IT - Italia

**1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E ALL'ATTUAZIONE DELLA COESIONE ECONOMICA SOCIALE E TERRITORIALE**

**1.1.1. Descrizione della strategia del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale**

***Il contributo del programma alla strategia dell'unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva***

Il Programma contribuisce all'attuazione della Strategia UE 2020 volta a condurre l'Europa fuori dalla crisi, colmando le lacune dell'attuale modello di crescita e trasformandola in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

Incidendo in misura diretta nel favorire una **crescita intelligente**, fondata sulla conoscenza e l'innovazione, agendo sul fronte dell'innalzamento e adeguamento delle competenze di giovani e adulti, considerato che nei nuovi equilibri della competitività internazionale spesso sono le risorse umane qualificate – mediante la qualità dell'istruzione e del capitale umano – a fare la differenza. In tale direzione il PON "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" (d'ora in poi PON "Per la scuola") interviene sul contrasto alla dispersione scolastica, sul miglioramento della qualità del sistema di istruzione e dell'attrattività degli istituti scolastici, potenziando gli ambienti per l'apprendimento, favorendo la diffusione di competenze specifiche e sostenendo il processo di innovazione e digitalizzazione della scuola. Il programma sostiene dunque l'obiettivo di ridurre l'abbandono scolastico e, incidendo sul successo formativo e sull'innalzamento dei livelli di

---

istruzione, anche quello di aumentare la percentuale dei 30-34enni con istruzione universitaria.

Il PON contribuisce direttamente anche al perseguimento di **una crescita inclusiva**, ovvero di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale. L'adeguamento del sistema di istruzione in direzione delle sfide poste da una società globale in continua evoluzione, il rafforzamento delle competenze di giovani e adulti, la diffusione di competenze specifiche e il potenziamento del raccordo fra istruzione e mondo del lavoro, specie con riferimento all'istruzione tecnica e professionale, contribuiscono all'aumento dei livelli di occupazione, favorendo dunque l'avvicinamento agli obiettivi previsti per il 2020 anche in termini di riduzione del numero di persone in situazione o a rischio di povertà. L'innalzamento dei livelli di istruzione, il contrasto dei divari territoriali e il rafforzamento di una *“scuola di qualità per tutti”* quale fattore di **equità e di inclusione sociale** incidono inoltre in misura significativa sulla coesione economica, sociale e territoriale. E' rafforzato il concetto di scuola *“aperta”* al territorio di riferimento, che preveda attività non solo rivolte agli studenti, ma anche alla cittadinanza, trasformandosi in un vero e proprio centro civico.

Meno diretto, ma comunque **rilevante è il contributo che il Programma può fornire ad una crescita sostenibile**, ovvero alla promozione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva. Tale contributo si concretizza in interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici scolastici, ma anche nello sviluppo di competenze nell'ambito della green economy e nella diffusione di una maggiore sensibilità alla tematiche ambientali.

### ***Le esigenze nazionali e le sfide identificate nelle raccomandazioni specifiche del Consiglio europeo***

L'apporto del PON *“Per la scuola”* verte sulle esigenze connesse al settore istruzione e sulla necessità di affrontare le sfide identificate nelle Raccomandazioni specifiche del Consiglio Europeo (raccomandazione n. 6)<sup>1</sup> al fine di promuovere la qualità dei percorsi di istruzione e formazione in funzione dell'innalzamento e dell'adeguamento delle competenze, che rappresentano fattori essenziali per il perseguimento di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Il Programma esercita una funzione strategica rispetto alle priorità nazionali, ponendosi come efficace leva rispetto all'attuazione dei processi di riforma per il miglioramento della qualità del sistema scolastico. La strategia di intervento che informa tutte le azioni previste dal Programma mira a garantire un sistema scolastico più efficace ed efficiente, che sia in grado di colmare il divario esistente fra le diverse aree del Paese, assicurando a tutti i giovani l'acquisizione di quelle competenze ritenute indispensabili per operare in una società sempre più complessa e globalizzata.

L'istruzione e la formazione sono state oggetto di diverse linee di azione nel ciclo di **programmazione 2007-2013** dei fondi strutturali, intervenendo nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Sicilia, Puglia) con un'azione sinergica che ha consentito, da un lato, di incidere sulla preparazione e sulla professionalità delle risorse umane, favorendo più elevate e diffuse

---

<sup>1</sup> Il Consiglio europeo, nelle Raccomandazioni sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia, raccomanda in particolare di: <<rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico >>, <<accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante >>, <<istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze >>; <<assicurare che i finanziamenti pubblici premiano in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca>>.

---

competenze di giovani e adulti e, dall'altro, di rafforzare l'accessibilità e l'attrattività delle strutture scolastiche e di migliorare la qualità del sistema.

Apprezzabili risultati sono stati ottenuti sul fronte cruciale del contrasto alla dispersione scolastica, con una significativa riduzione del tasso di abbandono prematuro degli studi, passato, nelle Regioni dell'Obiettivo convergenza, dal 26,4% nel 2006 al 22% nel 2013. Il fenomeno si può inoltre considerare superato per la scuola elementare e in via di risoluzione - anche nel Mezzogiorno - per la scuola di I grado.

Anche nell'andamento del tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore si registrano progressi considerevoli con un conseguente innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione, specie nelle regioni meridionali. I risultati delle Indagini OCSE-PISA del 2009 e del 2012 sulle competenze degli studenti quindicenni negli ambiti della lettura, della matematica e delle scienze, confermano questo andamento, evidenziando che l'Italia è uno dei Paesi che ha segnato i progressi più significativi in matematica e scienze, con una riduzione del divario fra le *performance* degli studenti del Mezzogiorno e quelli del Centro Nord.

Nonostante il positivo percorso intrapreso, sussistono ancora delle **criticità** e ampi **fabbisogni di intervento** che riguardano sia la partecipazione di giovani e adulti ai percorsi d'istruzione-formazione, sia i livelli di competenza degli studenti. Le regioni meno sviluppate risultano infatti ancora contraddistinte da forti ritardi rispetto al resto del Paese, ma anche nelle regioni del Centro Nord si rilevano ampie necessità di intervento, sia per la presenza di elementi di criticità – si pensi ad esempio alle difficoltà di inserimento e integrazione scolastica degli studenti di origine straniera, all'inadeguatezza delle infrastrutture scolastiche, alla ripresa del fenomeno della dispersione in alcuni territori – sia per l'emergere di nuove necessità legate al mutare dei fabbisogni e all'innalzarsi degli obiettivi da raggiungere, quali ad esempio gli adeguamenti richiesti dall'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Permangono pertanto forti margini di miglioramento, in virtù dei quali si ritiene opportuno assicurare una continuità alle azioni intraprese nel periodo 2007-2013, per proseguirle e implementarle nel corso del nuovo ciclo 2014-2020, introducendo nel contempo importanti elementi di evoluzione volti a rafforzare l'approccio innovativo delle strategie del settore, connettendole con i più recenti orientamenti formulati nelle sedi comunitarie e nazionali.

Entrando nel merito dei singoli aspetti, la **dispersione scolastica e formativa**, la cui riduzione rappresenta uno degli obiettivi principali fissati a livello europeo dalla Strategia Europa 2020, rimane su valori ancora troppo elevati, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, ma anche in alcuni contesti del Centro Nord. La percentuale di giovani in età 18-24 anni che abbandonano precocemente gli studi si attesta infatti al 17% a livello nazionale e al 21,4% per il Mezzogiorno, a fronte di un target del 10% fissato per il 2020 dalla Strategia Europea e declinato al 15-16%, quale obiettivo italiano, dal PNR. Tale ritardo viene rimarcato anche dalle raccomandazioni del Consiglio che, anche alla luce dell'impatto negativo della dispersione formativa sulla disoccupazione giovanile, sottolineano l'opportunità di intraprendere azioni più mirate e coordinate per affrontare la sfida dell'abbandono scolastico. In particolare, le Raccomandazioni del 2014 evidenziano la necessità di ridurre i tassi di abbandono, rendendo operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici. L'abbandono è, infatti, particolarmente marcato nel primo biennio delle scuole superiori e pregiudica, per i ragazzi in giovane età, non solo la possibilità di acquisire un titolo di studio, ma anche di maturare conoscenze e competenze fondamentali per adulti che dovranno adattarsi ad una società e ad un mercato del lavoro in continua trasformazione.

Il Programma interviene inoltre in direzione sia del **rafforzamento delle competenze chiave degli allievi**, sia dell'**innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta**. I dati delle rilevazioni

---

OCSE-PISA, nonostante i miglioramenti già sottolineati, evidenziano, infatti, come quote troppo elevate di studenti italiani abbiano scarse competenze in lettura, matematica (rispettivamente il 19,5% e il 24,7% dei quindicenni), attestandosi significativamente al di sotto della media dei Paesi OCSE. Il ritardo, riscontrato anche nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione, assume valori particolarmente critici nelle regioni del Mezzogiorno (26,5% e 34,4%), che – nonostante i passi avanti registrati – rimangono ancora lontane dagli Obiettivi di Servizio sulle competenze che erano stati fissati per il 2013<sup>2</sup> e dai benchmark definiti nell'ambito di ET 2020<sup>3</sup>. Il Programma interviene per rafforzare le competenze di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali), ma potenziando anche quelle trasversali (imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il miglioramento della qualità e dei risultati del sistema scolastico, anche attraverso il rafforzamento dello sviluppo professionale e della diversificazione dei percorsi di carriera degli insegnanti, è una delle sfide identificate dalle Raccomandazioni Specifiche del Consiglio Europeo per l'Italia. Lo **sviluppo professionale dei docenti**, come evidenziato anche dalla valutazione ex-ante, rappresenta un elemento imprescindibile per l'innalzamento qualitativo del servizio offerto dal sistema di istruzione e formazione. I docenti italiani, in grande maggioranza, non dispongono di una formazione iniziale aggiornata rispetto ai nuovi saperi e alle nuove modalità di sviluppare conoscenza e necessitano di un aggiornamento disciplinare in tutti i settori, anche in ragione dei grandi fattori di cambiamento che attraversano la società e la scuola (rivoluzione informatica, globalizzazione, multiculturalità, riforme scolastiche, ecc.).

L'innalzamento dei livelli di competenza e il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione assume rilevanza anche per la **popolazione adulta**, contraddistinta da livelli di istruzione inferiori rispetto alla media europea. Il 44,3% degli adulti italiani in età 25-64 anni – il 51,6% nel Mezzogiorno - detiene al massimo un titolo di scuola inferiore. Ai bassi livelli di istruzione si accompagna inoltre una bassa partecipazione alle iniziative di apprendimento permanente: nel 2012 solo il 6,6% della popolazione adulta ha frequentato un corso di studio o di formazione professionale. I risultati dell'indagine OCSE PIAAC (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*) evidenziano inoltre come le competenze linguistiche e matematiche degli adulti italiani siano tra le più basse dei Paesi OCSE, a testimonianza di un forte fabbisogno di intervento, in relazione al quale il PON "Per la scuola" rappresenta un tassello di una strategia di intervento più ampia.

Il miglioramento dell'offerta formativa ed educativa deve inoltre essere indirizzato, oltre che all'innalzamento dei livelli di istruzione e conoscenza, anche ad agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo e **accrescere le competenze della forza lavoro**. Tale esigenza, sottolineata dai documenti strategici comunitari, risulta accentuata a seguito dell'impatto della crisi economica, che ha comportato pesanti perdite occupazionali, raggiungendo preoccupanti livelli di disoccupazione giovanile a livello nazionale, ma che assume dimensioni di particolare criticità nel Mezzogiorno, dove nel 2013 il 51,6% dei giovani in età 15-24 anni risulta disoccupato. All'aumento della disoccupazione giovanile si accompagna anche la crescita della quota di giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (NEET), che nelle regioni meridionali raggiunge il 35,4%. A fronte di tale situazione le Raccomandazioni del Consiglio sottolineano la necessità di intensificare le misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro e facilitando il passaggio verso l'occupazione. Lo stesso *Position Paper* della Commissione, in risposta alle sfide del territorio e al divario fra competenze acquisite e

---

<sup>2</sup> Ridurre al 20% la percentuale di studenti con scarse competenze in lettura e ridurre al 21% la percentuale di studenti con scarse competenze in matematica.

<sup>3</sup> Ridurre al 15% la percentuale di studenti con scarse competenze in lettura, matematica e scienze.

---

richieste, pone l'accento sulla necessità di favorire l'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, anche sostenendo la transizione tra istruzione e occupazione. Il Programma è dunque orientato a sviluppare e rafforzare tale connessione e ad intensificare lo sforzo in direzione di una maggiore qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, dell'intensificazione dei **rapporti scuola-formazione-impresa** e del sostegno allo **sviluppo dell'istruzione tecnica e professionale**.

Un ruolo essenziale riveste inoltre la **diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione**. La scuola italiana, come recentemente emerso da diverse indagini<sup>4</sup> e sottolineato puntualmente nella valutazione ex-ante, continua a presentare importanti ritardi nel processo di diffusione delle tecnologie digitali. L'Italia è agli ultimi posti in Europa per presenza di connessione broadband nelle scuole, numero di studenti per computer, numero di studenti per laptop connesso in Rete, mentre è più vicina alla media europea, invece, per quanto riguarda la presenza delle Lavagne Interattive Multimediali (LIM). Oltre che per la presenza dei computer, l'Italia presenta ritardi anche nella loro dislocazione: la maggioranza (più del 75%) è nelle aule informatiche, mentre è bassa la presenza di computer in classe, fattore essenziale per l'integrazione degli strumenti digitali nella didattica quotidiana. Nonostante i miglioramenti registrati permane dunque, in tutto il territorio nazionale<sup>5</sup>, un forte fabbisogno di intervento, sia per colmare i ritardi e avvicinarsi alla media europea in termini di dotazioni tecnologiche, sia per l'emergere di nuovi fabbisogni, legati alla rapida diffusione delle innovazioni tecnologiche e al processo di ammodernamento della scuola.

I principali obiettivi emersi, quali una maggiore permanenza dei giovani nei contesti formativi, l'innalzamento dei livelli di istruzione e di competenze, la maggiore rispondenza dell'offerta formativa al mercato del lavoro, possono essere favoriti non solo da azioni mirate rivolte direttamente ai target coinvolti, ma anche da investimenti che possono contribuire in modo permanente al miglioramento della capacità del sistema di istruzione e formazione di garantire servizi di qualità su tutto il territorio nazionale. Si sottolinea dunque l'importanza degli interventi (di competenza FESR) di **riqualificazione degli istituti scolastici** in grado di garantire spazi didattici adeguati agli approcci innovativi della didattica, accrescere l'attrattività e la vivibilità degli ambienti favorendo così una maggiore propensione alla permanenza dei ragazzi nei contesti formativi. La condizione del patrimonio edilizio scolastico nazionale presenta forti elementi di criticità trattandosi prevalentemente di immobili di vecchia edificazione (il 75% degli edifici è stato costruito prima del 1980 e, di questi, il 4% prima del 1900), antecedente dunque alla diffusione di moderne tecniche antisismiche. Il 92,3% degli istituti è in possesso del documento di valutazione dei rischi, mentre solo il 18,1% è in possesso del certificato di prevenzione incendi. Si rilevano dunque forti fabbisogni di riqualificazione in direzione di una nuova moderna concezione di scuola, quale centro unico integrato in grado di erogare attività diversificate (didattiche, ricreative, sportive, sociali) e di garantire standard adeguati in relazione alle tecnologie e agli approcci innovativi della didattica, ma anche in termini di funzionalità urbanistica ed edilizia. L'attrattività degli ambienti scolastici non può infatti prescindere dal miglioramento della sicurezza, dell'efficientamento energetico, dell'accessibilità degli edifici, ecc.

In ragione del perdurare di difficoltà e lacune del sistema pubblico nella programmazione, gestione e attuazione delle politiche, che si traducono in ritardi e inefficienze, il PON prevede inoltre

---

<sup>4</sup> Cfr. Avvisati, F. et al. (2013), *“Review of the Italian Strategy for Digital Schools”*, OECD Education Working Papers, No. 90, OECD Publishing; European Schoolnet (2013), *Survey of Schools: ICT in Education*.

<sup>5</sup> I dati dell'Osservatorio sulle tecnologie nella scuola del MIUR, evidenziano come le regioni dell'ex Obiettivo Convergenza, a seguito degli interventi realizzati nella programmazione 2007-2013, abbiano migliorato significativamente in relazione a diversi indicatori, quali la presenza di PC e LIM. Pare però permanere una forte differenza interna, con un'elevata concentrazione di strumenti tecnologici in alcuni plessi ed altri che risultano invece pesantemente sprovvisti.

---

l'attuazione di interventi di **rafforzamento della capacità istituzionale**, volti a migliorare la *governance* complessiva del settore di istruzione e formazione e a svolgere dunque una funzione strumentale al raggiungimento dei risultati attesi. In questo ambito grande rilievo assume lo sviluppo di sistemi di comunicazione, informatizzazione, rilevazione dei dati del sistema scolastico, che consentano una programmazione di interventi mirata e appropriata in relazione alle diverse criticità riscontrate. Inoltre, al fine di favorire il miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione e di garantire un accrescimento delle competenze dei giovani, è essenziale promuovere interventi di sistema, volti a sostenere le istituzioni scolastiche nel **miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione e delle capacità di innovare la propria didattica adattandola ai contesti**, in linea con quanto previsto dal *Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*, approvato dal Consiglio dei Ministri l'8.3.2013, nonché dalle Raccomandazioni specifiche del Consiglio 2014, che sottolineano la necessità di rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici.

### **Quadro di coerenza strategica del Programma**

La Strategia del PON *“Per la scuola”* è basata sugli orientamenti comunitari delineati nel **Quadro Strategico Comune (QSC)** e nel **Position Paper** e si sviluppa in coerenza con l'**Accordo di partenariato** – oltre che con gli indirizzi di politica nazionale nel settore dell'istruzione.

- Il **QSC** al fine di ottimizzare l'impatto degli investimenti UE nei territori interessati, definisce le modalità con cui i Fondi contribuiscono agli obiettivi e alle finalità della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, le modalità per affrontare le principali sfide territoriali e per promuovere l'uso integrato delle risorse, i principi orizzontali e gli obiettivi strategici trasversali, i dispositivi per il coordinamento con altre pertinenti politiche e attività di cooperazione dell'Unione. Nel QSC, la strategia di coesione territoriale, sociale ed economica è centrata sugli obiettivi contenuti nella Strategia Europa 2020 garantendo che tutte le energie e capacità siano mobilitate e mirate verso il perseguimento delle priorità definite dalla strategia stessa. Il Quadro ha fornito la cornice entro la quale sviluppare l'Accordo di partenariato con la Commissione così da impegnare l'autorità nazionale al raggiungimento degli obiettivi occupazionali e di crescita definiti.
- Il processo di preparazione della programmazione 2014-2020 si è definito nell'ambito del dialogo tra la Commissione e gli Stati membri per la predisposizione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi e prende avvio dalla posizione della Commissione contenuta nel **Position Paper**. In esso si richiama la necessità che i Fondi siano utilizzati per promuovere congiuntamente la competitività, la convergenza e la cooperazione e si pone l'accento sull'esigenza di una definizione chiara e rigorosa dell'ordine delle priorità e dei risultati. Il Position Paper indirizza tale processo e, a partire dagli elementi di criticità e dalle sfide principali che interessano il Paese, individua **4 priorità** di finanziamento fra loro complementari, riconducibili agli **11 obiettivi tematici** previsti dai Regolamenti.

L'azione del PON *“Per la scuola”* affronta la sfida, individuata dal Position Paper, di *umentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e migliorare la qualità del capitale umano* e si focalizza, in particolare, sull'**Obiettivo tematico 10 - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente**.

Con riferimento all'istruzione, il documento evidenzia le criticità principali – con marcate differenze territoriali rispetto alla distanza dagli obiettivi 2020 – nella difficoltà del sistema di istruzione nel rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, che si traducono in un forte divario

---

fra competenze acquisite e competenze richieste e una difficoltosa transizione fra istruzione e occupazione. Segnala inoltre l'elevato tasso di abbandono scolastico e la crescita di giovani che non studiano e non lavorano (NEET). Il Position Paper concentra dunque le sfide più urgenti nell'affrontare tali criticità e nel migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione.

A fronte della debolezza amministrativa che contraddistingue il Paese, un'ulteriore priorità di rilievo trasversale, che interessa anche l'ambito dell'istruzione, è inoltre rappresentata dal *favorire la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione per contrastare le debolezze evidenziate*. La strategia del Programma è dunque definita in coerenza con quanto previsto dal Position Paper intervenendo attraverso l'*Obiettivo tematico 11 – Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente*.

- **L'Accordo di partenariato**, in linea con il QSC e le indicazioni del Position Paper, definisce la strategia e le priorità dell'Italia, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei Fondi al fine di perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e le missioni specifiche di ciascun fondo. L'Accordo presenta inoltre un'analisi delle disparità, delle esigenze di sviluppo e del potenziale di crescita con riguardo agli obiettivi tematici previsti dai Regolamenti, tenendo conto del Programma Nazionale di Riforma e delle pertinenti raccomandazioni specifiche del Consiglio. In relazione a ciascun Obiettivo Tematico individua inoltre i principali risultati attesi. In coerenza con l'Accordo di Partenariato, il PON *“Per la scuola”* contribuisce al raggiungimento di buona parte dei risultati attesi previsti nell'ambito degli obiettivi tematici: **Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente** (OT 10) e **Capacità istituzionale** (OT 11).

Nello specifico, il PON *“Per la scuola”* prevede **6 priorità d'investimento** di cui le prime 3 insistono interamente sull'Asse I (FSE) *“Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente”*:

1. *“10.1 - Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione”*. Tale priorità contribuisce ai seguenti risultati attesi (RA):
  - RA 10.1 *“Riduzione fallimento formativo e dispersione scolastica e formativa”*
  - RA 10.2 *“Miglioramento delle competenze chiave degli allievi”*
  - RA 10.9 *“Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica”*
2. *“10.3 - Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi formativi flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite”*. Tale priorità contribuisce al seguente risultato atteso:
  - RA 10.3 *“Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta”*
3. *“10.4 - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e*

lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato". Tale priorità contribuisce ai seguenti risultati attesi:

- RA 10.6 "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale"
- RA 10.8 "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi"

L'Asse II (FESR) "Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche" sviluppa la seguente priorità d'investimento:

4. "10.a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa". Tale priorità contribuisce ai seguenti risultati attesi:
  - RA 10.7 "Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici"
  - RA 10.8 "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi"

L'Asse III (FSE/FESR) "Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente" sviluppa le seguenti priorità d'investimento:

5. "11.1 - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governante". Tale priorità contribuisce ai seguenti risultati attesi:
  - RA 11.1 "Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici"
  - RA 11.3 "Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione"
  - RA 11.5 "Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della PA"
6. "11.a - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione".
  - RA 11.1 "Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici"

### **Coerenza con le politiche nazionali del settore istruzione**

Il Programma Operativo, oltre a collocarsi nel quadro di riferimento definito dai documenti comunitari e nazionali, si pone in **coerenza con le priorità e le linee di sviluppo della politica nazionale in materia di istruzione**, delineate dagli atti di indirizzo del Ministero e dalle principali evoluzioni normative in materia.

La strategia nazionale si muove in direzione della promozione dell'**equità** e, al contempo, dell'**eccellenza** e dell'**innovazione** del sistema di istruzione, al fine di garantire a tutti l'opportunità di accedere agli studi, assicurando a ciascuno la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei

---

meriti personali, indipendentemente dal condizionamento del contesto socio-economico di provenienza.

Le politiche nazionali sono guidate dalla consapevolezza che il livello di istruzione della popolazione ha un impatto diretto sullo sviluppo socio-economico e costituisce un motore determinante per la crescita democratica e civile del Paese.

**Qualità degli apprendimenti e Inclusività della formazione** rappresentano i due assi portanti su cui si incardinano le linee programmatiche dell'attuale politica nazionale per l'istruzione che intende innalzare - in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale - il livello della qualità dell'istruzione attraverso linee di intervento che nascono dalla consapevolezza delle criticità irrisolte.

Le nuove linee programmatiche del Ministero sono orientate a garantire la qualità e l'equità dell'offerta curricolare attraverso azioni mirate prioritariamente contro la dispersione scolastica favorendo una maggiore coesione territoriale anche in termini di aumento del tasso di scolarizzazione.

In tale prospettiva, è prevista un'articolata strategia di intervento, con particolare attenzione alle aree scolastiche più compromesse e a maggiore rischio di evasione dall'obbligo. L'ampliamento degli orari di apertura e delle tipologie di attività offerte dalle scuole, in sinergia con lo sviluppo di un'edilizia scolastica innovativa e la dotazione di moderne tecnologie in grado di rispondere in maniera diretta alle esigenze dettate dalla "società dell'informazione", rappresentano gli elementi caratterizzanti di una nuova concezione di scuola quale *civic center* dove si sperimentano forme di attività rivolte non solo agli studenti, ma anche alla cittadinanza: una **scuola "aperta"** in grado di diventare polo di aggregazione delle comunità locali dove promuovere azioni di prevenzione del disagio giovanile attraverso ad esempio la pratica sportiva o azioni di educazione alla cittadinanza e alla legalità e altre azioni di contrasto alla dispersione scolastica.

Particolare rilevanza assumono gli interventi volti a favorire l'accesso scolastico precoce, ad esempio attraverso il potenziamento della scuola dell'infanzia e delle sezioni primavera, l'incremento del tempo scuola e l'ampliamento delle offerte per tutta la fascia dei piccoli, che oggi vede disparità inaccettabili tra le diverse aree del paese. Si tratta di strumenti che possono concorrere a garantire il successo formativo, soprattutto nelle aree disagiate dove risulta più urgente contrastare la dispersione scolastica e il rischio di esclusione socio-culturale.

Fondamentale per il successo formativo rimane il rafforzamento delle competenze di base, anche con soluzioni innovative e percorsi specifici per gli studenti a maggiore rischio di abbandono, prevedendo percorsi finalizzati all'integrazione degli studenti stranieri (didattica interculturale, bilinguismo, italiano come L2) e degli alunni disabili.

Il concetto di scuola aperta è strettamente legato anche ad una scuola che sappia evolvere metodologie, linguaggi e contenuti della didattica e che pertanto offra infrastrutture e connettività, a partire dal wi-fi all'interno degli istituti. Il processo di cambiamento della scuola, sia da un punto di vista didattico che di innovazione tecnologica, non può infatti prescindere dalla riqualificazione delle strutture scolastiche e degli spazi di apprendimento coerenti con le innovazioni determinate dalle tecnologie digitali e dalle evoluzioni della didattica.

L'adeguamento del patrimonio di edilizia scolastica costituisce una priorità fondamentale delle politiche nazionali al fine di rendere gli ambienti scolastici non solo più sicuri, ma anche più attraenti e funzionali a favorire i processi di apprendimento e la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, riducendo il fenomeno dell'abbandono scolastico. L'innovazione tecnologica e l'organizzazione degli spazi didattici strutturati fanno parte del processo di cambiamento della scuola introducendo il concetto di **"smart school"** che risponde a nuovi standard qualitativi in un'ottica

---

completamente rinnovata. Le scuole sono dotate di ambienti di apprendimento adeguatamente strutturati e in grado di costituire il fulcro di interconnessione e aggregazione rispetto al proprio contesto territoriale di riferimento. A tale proposito, il MIUR ha approvato nell'aprile 2013 le nuove *Linee guida per l'architettura interna delle scuole* che rinnovano i criteri per la progettazione dello spazio e delle dotazioni per la scuola del nuovo millennio.

Nella direzione del rinnovamento e del cambiamento continuo, si inseriscono anche i nuovi assetti ordinamentali, sanciti con le **Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione**, di cui al D.M. 254/2012, che offre molteplici spunti per l'adozione nelle scuole delle innovazioni didattiche ed organizzative introdotte. In un'ottica di coordinamento con la politica ordinaria e di accelerazione dei processi di riforma nelle diverse aree del Paese, risulta quanto mai indispensabile operare in sinergia con il nuovo quadro di riferimento fornito dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, che inducono ad una rilettura degli obiettivi formativi della scuola di base e, di conseguenza, all'adeguamento delle metodologie in funzione dell'arricchimento dell'offerta formativa.

Al fine di facilitare una scelta consapevole del percorso di studio e di favorire la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per gli studenti si rafforza il ruolo dell'**orientamento**, finalizzato a favorire il massimo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini di ciascuno, a neutralizzare gli effetti delle disuguaglianze sociali, a valorizzare il merito individuale indipendentemente dalla situazione sociale di partenza. Tutto ciò nella convinzione che un sistema scolastico equo e funzionale alla crescita umana, culturale e professionale di ciascuno costituisca una condizione imprescindibile per la coesione e lo sviluppo del Paese. In particolare, i percorsi di orientamento comprendono anche misure per far conoscere il valore educativo e formativo del lavoro, anche attraverso periodi di formazione di azienda.

In un'ottica di inclusione, il quadro di interventi nazionali prevede anche azioni a sostegno dell'apprendimento permanente, finalizzati ad assicurare un **sistema di istruzione degli adulti** in grado di presidiare i processi formativi lungo tutto l'arco della vita. A sostegno di tale prospettiva si collocano i CPIA – Centri per l'Istruzione degli Adulti – e tutte le azioni volte a valorizzarne il ruolo nell'architettura del sistema per l'apprendimento permanente<sup>6</sup>.

Le politiche nazionali per l'apprendimento permanente mirano, dunque, allo sviluppo di sistemi integrati di istruzione, formazione e lavoro e a tal fine risulta indispensabile **rilanciare l'istruzione tecnico-professionale**, attraverso una ripianificazione di interventi prioritariamente tesi a rafforzare la cerniera tra formazione e mercato occupazionale, anche attraverso l'aumento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, l'apprendistato, i tirocini formativi presso le aziende.

Fattore essenziale per l'innalzamento degli apprendimenti degli studenti e, più in generale, per il miglioramento della qualità del sistema scolastico è rappresentato dallo sviluppo professionale del personale scolastico. In tale ottica, assume un rilievo determinante un'adeguata valorizzazione del personale scolastico, in particolare i docenti, con nuove prospettive di carriera e di adeguata formazione e aggiornamento delle competenze, nonché l'avvio di un appropriato **sistema nazionale di valutazione**, che consenta di definire obiettivi misurabili, di condividere strategie di miglioramento e di verificarne l'efficacia in termini di risultati dell'apprendimento e di miglioramento della performance in un'ottica di trasparenza, di rendicontazione sociale e di confronto dei risultati in ambito nazionale ed europeo.

---

<sup>6</sup> Il DPR 263 del 29 ottobre 2013 *Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA)*, ivi compresi i corsi serali, avvia la costituzione definitiva dei nuovi centri e la conseguente uscita di scena dei Centri Territoriali Permanenti (CTP).

---

Gli indirizzi e gli obiettivi formativi definiti a livello nazionale vengono assunti dal Programma come punto di partenza per garantire a tutti le stesse opportunità d'istruzione e assicurare lo stesso livello di qualità della formazione sull'intero territorio nazionale, consentendo a tutti la certezza del diritto all'istruzione, indipendentemente dalle condizioni socioeconomiche delle famiglie e dalle caratteristiche dei contesti locali. Tenuto conto del forte impegno innovativo ed in concomitanza con del nuovo Programma, si considera che quest'ultimo possa costituire un efficace strumento aggiuntivo per accompagnare l'innovazione del settore istruzione a livello nazionale, poiché focalizza la strategia di intervento su priorità strategiche, in linea con gli attuali indirizzi della politica ordinaria.

### **Descrizione della strategia del programma**

All'interno del quadro di coerenza sopra esposto il **PON "Per la scuola" per il periodo di programmazione 2014-2020** estende il proprio ambito di intervento all'intero territorio nazionale, intervenendo in modo selettivo e mirato anche sui territori delle regioni del Centro-Nord, privilegiando i contesti che si distinguono per maggiori fabbisogni (aree interne, territori, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche) e sviluppando un'azione sinergica rispetto a quella già svolta da ciascuna Regione. Il Programma è impostato sul principio della **concentrazione** dei fondi sulle priorità più rilevanti e della **complementarietà** degli interventi rispetto a quelli realizzati nei programmi regionali e nel Piano del Fondo di Sviluppo e Coesione, al fine di evitare sovrapposizioni e di coprire al contempo le aree di maggiore fabbisogno. In particolare, il Programma è funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano Garanzia Giovani e interviene nella fase preventiva della disoccupazione giovanile. Potrà inoltre integrarsi con il Piano Garanzia Giovani anche con possibili forme di collaborazione.

La strategia del PON è volta, infatti, da un lato, a perseguire **l'equità e la coesione**, favorendo la riduzione dei divari territoriali, il rafforzamento delle istituzioni scolastiche contraddistinte da maggiori ritardi e il sostegno degli studenti caratterizzati da maggiori difficoltà, ma, dall'altro, si pone anche l'obiettivo di **promuovere le eccellenze**, valorizzando le esperienze più meritevoli e innovative e sostenendone il potenziale ruolo trainante rispetto all'intero sistema scolastico.

La strategia del Programma è inoltre contraddistinta da una forte integrazione fra gli **interventi finanziati dal FSE e dal FESR**, che si traduce nella definizione di un PON Plurifondo. Gli investimenti in infrastrutture scolastiche e formative e in dotazioni tecnologiche, volti ad aumentare l'attrattività della scuola e a dotarla di ambienti di apprendimento più adeguati, realizzabili attraverso il FESR, sono infatti strettamente complementari alle azioni di contrasto alla dispersione scolastica, innalzamento delle competenze, sviluppo professionale dei docenti, ecc., realizzati attraverso il contributo del FSE e insieme concorrono al raggiungimento dei risultati attesi del Programma.

Il quadro strategico delineato si traduce in un'articolazione del Programma Operativo, secondo la seguente **struttura in Assi**:

- **Asse I (FSE) - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente:** volto a migliorare la qualità del sistema di istruzione e a favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze, promuovendo una maggiore partecipazione ai percorsi formativi e ai processi di apprendimento permanente.
- **Asse II (FESR) - Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche:** finalizzato a promuovere e sostenere l'istruzione, la qualificazione professionale e la formazione permanente con azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati

agli approcci innovativi della didattica.

- **Asse III (FSE/FESR) – Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un’amministrazione pubblica efficiente:** volto a incrementare la capacità istituzionale e l’efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della *governance* complessiva nel settore dell’istruzione.
- **Asse IV (FSE) – Assistenza tecnica:** finalizzato a migliorare l’attuazione del Programma attraverso il rafforzamento della capacità di gestione dei fondi da parte dell’amministrazione e dei vari organismi coinvolti nell’attuazione, anche a garanzia del rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

**1.1.2. Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità di investimento con riguardo all’accordo di partenariato, sulla base dell’identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell’articolo**

La Tabella 1 evidenzia per ciascuna priorità di investimento le motivazioni che consentono di ancorare in modo sistematico le scelte del Programma ai fabbisogni di intervento, alle Raccomandazioni specifiche del Consiglio e alle indicazioni emerse dalla valutazione ex-ante.

**Tabella 1:** Motivazioni della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d’investimento

Obiettivo tematico	Priorità d’investimento	Motivazione alla base della selezione
10) Investire nelle competenze, nell’istruzione e nell’apprendimento permanente	10.a Investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l’apprendimento permanente, sviluppando l’infrastruttura scolastica e formativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inadeguatezza delle infrastrutture scolastiche in termini di messa in sicurezza, efficientamento energetico, accessibilità, ecc...</li> <li>• Necessità di adeguare le infrastrutture della scuola al fine di rafforzare il proprio ruolo quale civic center/polo di aggregazione della comunità locale</li> <li>• Ritardo nel processo di diffusione delle tecnologie digitali</li> <li>• Inadeguatezza delle dotazioni tecnologiche degli istituti scolastici rispetto agli obiettivi di dematerializzazione e digitalizzazione previsti dall’Agenda Digitale Italiana e Europea</li> </ul>
	10.i Prevenzione e riduzione dell’abbandono scolastico precoce; promozione dell’uguaglianza di accesso all’istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distanza dal target europeo sui giovani che abbandonano precocemente gli studi (ESL early school leavers ) fissato dalla Strategia UE 2020 e dal target nazionale definito nel PNR</li> <li>• Raccomandazioni specifiche del Consiglio (2013 e 2014) che invitano ad adottare misure per combattere l’abbandono scolastico</li> </ul>

Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Motivazione alla base della selezione
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quota troppo elevata di studenti con scarsi livelli di competenze di base</li> <li>• Raccomandazioni specifiche del Consiglio (2013 e 2014) che invitano a rafforzare lo sviluppo professionale degli insegnanti</li> <li>• Permanenza di forti divari territoriale nelle performance del sistema istruzione</li> </ul>
	<p>10.iii Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, l'aggiornamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze della manodopera nonché la promozione di percorsi formativi flessibili anche tramite l'orientamento professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Insufficiente livello di istruzione e bassa partecipazione ai percorsi di apprendimento da parte della popolazione adulta</li> <li>• Insufficienti competenze della popolazione adulta (rilevazione PIAAC)</li> </ul>
	<p>10.iv Migliorare l'utilità dei sistemi di insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la relativa qualità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccomandazioni specifiche del Consiglio che invitano a rafforzare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro (2013) e ad accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore</li> <li>• Necessità di adeguare le competenze della popolazione, anche in relazione all'evoluzione della società della conoscenza</li> </ul>
<p>11) Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente</p>	<p>11.a Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccomandazione specifica del Consiglio (luglio 2012 e luglio 2013) che invita a perseguire un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica per migliorare l'assorbimento e la gestione dei fondi UE, in particolare nell'Italia meridionale</li> <li>• Necessità di migliorare l'efficienza e di ammodernare la Pubblica Amministrazione</li> </ul>
	<p>11.i Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici al fine di assicurare riforme, migliore regolamentazione e buona <i>governance</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccomandazione specifica del Consiglio (luglio 2012 e luglio 2013) che invita a perseguire un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica per migliorare l'assorbimento e la gestione dei fondi UE, in particolare nell'Italia meridionale</li> <li>• Necessità di migliorare l'efficienza e di ammodernare la Pubblica Amministrazione</li> </ul>

## 1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione del Programma risulta così ripartita:

- circa il 93% sull'Obiettivo Tematico 10 (70% FSE e 30% FESR), "*Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente*". E' infatti su questo obiettivo che si concentra l'intervento del Programma, volto a favorire l'innalzamento della qualità del servizio del settore istruzione.
- circa il 3% sull'Obiettivo Tematico 11 (80% FSE e 20% FESR), "*Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente*". In ragione del perdurare di difficoltà e lacune della Pubblica Amministrazione, evidenziato anche nel Position Paper, che si traducono spesso in ritardi e inefficienze, si è deciso di attuare interventi di **rafforzamento della capacità istituzionale**, volti a migliorare la *governance* complessiva del settore di istruzione e formazione e a svolgere dunque una funzione strumentale al raggiungimento dei risultati attesi del Programma.
- Circa il 4% sull'Assistenza Tecnica, interamente allocata sul FSE (principale fondo di finanziamento del Programma).

Con specifico riferimento al **Fondo Sociale Europeo**, le allocazioni finanziarie si collocano all'interno delle seguenti priorità d'investimento (Art. 3 del Regolamento (UE) 1304/13 del FSE, nelle percentuali sotto riportate):

- circa il 68% sulla priorità 10.i, volta a *ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e a promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione*. La concentrazione dell'allocazione finanziaria su tale priorità deriva dalle necessità e dai fabbisogni del settore che, come illustrato nel dettaglio nel par.1.1, evidenzia forti ritardi in termini di tassi di dispersione scolastica e formativa e livelli di apprendimento degli studenti.
- circa il 6% sulla priorità 10.iii, volta a *rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite*. In relazione a questa priorità, l'allocazione finanziaria è relativamente contenuta in quanto il PON opera con un margine limitato di intervento e si focalizza principalmente sul recupero dell'istruzione di base di giovani e adulti senza titolo di studio o con basse qualifiche e sul supporto al processo di ridefinizione del sistema di istruzione degli adulti, mentre i fabbisogni – comunque molto ampi – di rafforzamento delle competenze degli adulti e della forza lavoro vengono affrontati attraverso altri strumenti (POR regionali, PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione, risorse ordinarie, ...).
- circa il 18% sulla priorità 10.iv, volta a *migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità*,

---

*anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.* In questo caso la concentrazione relativamente consistente delle risorse è legata alla difficile transizione fra istruzione e occupazione che caratterizza il contesto nazionale e che viene evidenziata anche nel Position Paper. Le stesse raccomandazioni del Consiglio del 2014 sottolineano l'opportunità di rafforzare l'apprendimento basato sul lavoro e la formazione professionale.

- circa il 3% sulla priorità 11.i, volta a sostenere *l'investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance*, che svolge un ruolo strumentale al raggiungimento dei risultati del Programma, promuovendo il rafforzamento della *governance* complessiva del settore di istruzione.

Con riferimento al **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale**, le allocazioni finanziarie si distribuiscono sui seguenti obiettivi tematici:

- circa il 98% sull'OT 10. L'investimento del FESR si concentra, in linea con le finalità del programma e in termini complementari al FSE, sullo sviluppo delle infrastrutture scolastiche, attraverso interventi di riqualificazione e potenziamento degli ambienti per l'apprendimento, in relazione alle quali, come illustrato nel paragrafo 1.1, emergono significativi fabbisogni di intervento. Si tratta però di un ambito di investimento sul quale interverranno in via complementare anche altri strumenti (PO regionali, Piani nazionali finanziati con risorse ordinarie,...);
- circa il 2% sull'OT 11. Una percentuale residuale è invece dedicata agli investimenti della componente infrastrutturale degli interventi di rafforzamento della capacità istituzionale (banche dati, sistemi informativi, ...).

**Tabella 2:** Panoramica della strategia di investimento del Programma operativo (tabella generata automaticamente dal sistema)

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo Tematico	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento
Asse I - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	FSE	€ 1.056.376.837	65,40%	10	10.i Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto e con attenzione a specifici target anche attraverso la promozione della qualità dei sistemi di istruzione pre-scolare, primaria e secondaria e dell'istruzione e formazione professionale (IFP)
						10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi, anche mediante il supporto dello sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff
	FSE			10	10.iii Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi formativi flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	10.9 Miglioramento della capacità di autodiagnosi, autovalutazione e valutazione delle scuole e di innovare la didattica adattandola ai contesti
						10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate anche attraverso l'aumento della partecipazione ai percorsi finalizzati al conseguimento di titoli di istruzione primaria o secondaria e al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali ed il miglioramento dei livelli di competenze e della qualità dei sistemi educativi rivolti agli adulti

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo Tematico	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento
	FSE			10	10.iv Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	<p>10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, anche attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola-impresa e lo sviluppo di poli tecnico-professionali</p> <p>10.8 : Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati e la promozione di risorse di apprendimento on- line</p>
<b>Asse II - Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche</b>	FESR	€ 450.895.198,00	27,92%	10	10.a Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	<p>10.7: Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici</p> <p>10.8: Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati e la promozione di risorse di apprendimento online</p>
<b>Asse III – Rafforzare la capacità istituzionale</b>	FESR	€ 9.637.754,00	0,60%	11	11.a Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e	11.1: Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo Tematico	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento
<b>e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente</b>					<i>delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione</i>	
	FSE	€ 37.855.211,00	2,34%	11	<i>11.i Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici al fine di assicurare riforme, migliore regolamentazione e buona governance</i>	<p><i>11.1: Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici</i></p> <p><i>11.3: Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione</i></p> <p><i>11.5: Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso</i></p>
<b>Asse IV - Assistenza Tecnica</b>	FSE	€ 60.460.000,00	3,74%			<p><i>4.1: Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi</i></p> <p><i>4.2: Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati</i></p>

## SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI

### SEZIONE 2.A. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

#### 2.A.1 ASSE PRIORITARIO I "INVESTIRE NELLE COMPETENZE, NELL'ISTRUZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE"

ID asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	<i>Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente</i>

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

#### 2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Gli interventi promossi dall'Asse I del PON, volti al contrasto della dispersione scolastica e al rafforzamento delle competenze di giovani e adulti, anche attraverso lo sviluppo professionale del personale scolastico, hanno una valenza nazionale, contribuendo alla **strategia unitaria del settore istruzione** che punta al rafforzamento e all'innalzamento qualitativo del servizio su tutto il territorio.

La scelta di intervenire su **più categorie di regioni** (regioni meno sviluppate, regioni in transizione, regioni più sviluppate) consente dunque di rafforzare l'impatto e l'efficacia della strategia di intervento, prevedendo azioni uniformi e standardizzate laddove i fabbisogni caratterizzano in modo omogeneo l'intero territorio nazionale e invece una maggiore intensità di intervento e azioni mirate laddove si rilevino fabbisogni specifici. Si segnala infatti come le diverse categorie di regioni presentino in molti casi fabbisogni diversificati al loro interno (es: differenze regionali sul fronte dei livelli di dispersione scolastica) e trasversali, invece, ai diversi territori.

Le **regioni meno sviluppate** risultano ancora contraddistinte da forti ritardi rispetto al resto del Paese e potranno dunque essere interessate sia dall'applicazione dell'intero ventaglio di interventi previsti, sia – in risposta ai maggiori fabbisogni e in linea con quanto previsto dai Regolamenti e dal piano finanziario del Programma – da una maggiore concentrazione degli investimenti.

Anche nelle **regioni in transizione e in quelle più sviluppate** si rilevano comunque ampie necessità di intervento, sia per la presenza di elementi di criticità – ripresa del fenomeno della dispersione in alcuni territori, difficoltà di inserimento e integrazione scolastica degli studenti di origine straniera, ecc. – sia per l'emergere di nuove necessità legate al mutare dei fabbisogni e all'innalzarsi degli obiettivi da raggiungere. In questo caso la scelta è quella di focalizzare gli interventi su alcuni ambiti prioritari e nei contesti che si distinguono per maggiori fabbisogni (aree interne, territori, scuole e

destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche, ...).

### 2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	<i>Fondo Sociale Europeo</i>
Categoria di regioni	<i>Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione, Regioni più sviluppate</i>
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	<i>Spesa ammissibile pubblica</i>
Categoria di regioni per le regioni ultra periferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	

### 2.A.4 Priorità di investimento

Priorità d'investimento 10.i	<b><i>10.i "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione"</i></b>
---------------------------------	--

### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	10.1
Obiettivo specifico	<b><i>10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa</i></b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La riduzione della percentuale di giovani in età 18-24 anni che abbandonano precocemente gli studi (<i>early school leavers - ESL</i>), attestata dal passaggio dal 22,9% del 2004 al 17% del 2013 a livello nazionale e dal 27,6% al 21,4% nel Mezzogiorno, rappresenta un progresso significativo compiuto con gli interventi della programmazione 2007/2013. Tuttavia, il persistere di criticità nelle regioni meridionali e la recrudescenza del fenomeno anche nel Centro Nord, confermano tale settore di intervento come prioritario. La forte incidenza degli abbandoni precoci nel contesto italiano ha inoltre determinato la scelta di focalizzarsi sull'abbandono precoce, adottando prevalentemente un approccio di carattere preventivo, sebbene la dispersione scolastica, come noto, sia un fenomeno più ampio e complesso.</p> <p>Pertanto, si intende compiere ulteriori sforzi per favorire un avvicinamento agli obiettivi definiti dalla Strategia Europea 2020 (ridurre gli ESL a non più del 10%) e declinati a livello nazionale nell'ambito del Programma Nazionale di Riforma (16%). La riduzione del fenomeno degli abbandoni precoci può, inoltre, fornire un contributo alle politiche connesse alla lotta contro la disoccupazione, al superamento della crisi e al potenziamento delle opportunità determinate dall'economia basata sulla conoscenza.</p> <p>In particolare, con questo obiettivo si mira a ridurre ulteriormente i divari</p>

	<p>territoriali, intervenendo soprattutto nelle regioni meno sviluppate, dove il tasso di abbandoni è ancora elevato, ma prevedendo comunque azioni anche nelle altre categorie di regione, che registrano ancora fenomeni di dispersione. L'obiettivo risponde ad una strategia d'intervento globale ed integrata, finalizzata a prevenire, contrastare e compensare situazioni di svantaggio socio-economico e/o di deficit fisico o culturale. Il risultato che si intende conseguire è quello di riequilibrare e compensare situazioni e/o di svantaggio socio-economico, intervenendo in modo mirato, su gruppi di studenti con difficoltà e bisogni specifici (quali ad es. gli stranieri, ROM, BES, ecc.) e quindi esposti a maggiori rischi di abbandono. Nel contempo, si mirerà ad aumentare l'equità di accesso e le pari opportunità, nonché a promuovere l'orientamento e a migliorare la formazione dei docenti.</p>
--	--

ID	10.2
Obiettivo specifico	<b>10.2 - <i>Miglioramento delle competenze chiave degli allievi</i></b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Con la programmazione 2007/2013 è stato già dato un forte contributo al miglioramento delle competenze degli studenti, attraverso un'ampia e vasta gamma di azioni, volte ad incidere su tutti quei fattori che influiscono direttamente ed indirettamente sulla qualità dei processi di apprendimento: l'ampliamento del tempo scuola, la sperimentazione di metodologie innovative, la didattica laboratoriale, la formazione del personale docente, l'orientamento scolastico, le strutture e i servizi di supporto alla scuola, ecc.</p> <p>Tuttavia, i dati delle rilevazioni OCSE-PISA evidenziano ancora quote troppo elevate di studenti italiani con scarse competenze in lettura, matematica e scienze, significativamente al di sotto della media dei Paesi OCSE. Nonostante gli importanti miglioramenti registrati negli ultimi anni, il ritardo, confermato anche dalle prove del Sistema Nazionale di Valutazione, assume valori particolarmente critici nelle regioni del Mezzogiorno, su cui sarà dunque necessario intervenire con maggiore intensità.</p> <p>L'importanza di questo obiettivo per la strategia EU2020 e la sua centralità in ordine alla promozione della coesione sociale e del diritto di cittadinanza attiva e per la lotta alla povertà inducono a proseguire e implementare l'investimento sulle competenze degli studenti, quale contributo irrinunciabile all'economia e alla competitività del Paese in rapporto alle politiche del lavoro per i giovani.</p> <p>Attraverso questo obiettivo specifico, il Programma intende insistere sul potenziamento dei livelli di apprendimento degli allievi, con riferimento sia alle aree disciplinari di base (comunicazione in lingua italiana e nelle lingue straniere, competenze scientifiche e matematiche, competenze digitali) che alle competenze trasversali ("imparare ad imparare", sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale).</p> <p>L'obiettivo è quello di garantire a tutti gli allievi lo sviluppo di una solida</p>

	<p>formazione iniziale che, compensando svantaggi culturali, economici e sociali di contesto, ne favorisca l'acquisizione delle competenze necessarie alla crescita individuale e alla partecipazione attiva allo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese.</p> <p>In tale ottica, si intende incidere sui fattori chiave del funzionamento del sistema, attraverso il coinvolgimento e la formazione di tutti gli operatori impegnati nel settore dell'istruzione, per innalzare la qualità dell'insegnamento attraverso l'innovazione didattica-metodologica e l'arricchimento e la diversificazione dei percorsi curricolari. Nel contempo, si mirerà a promuovere processi di internazionalizzazione della scuola, puntando al potenziamento linguistico e alla partecipazione a programmi europei.</p> <p>In linea con la promozione dei principi orizzontali, si evidenzia il contributo dell'obiettivo alla riduzione del gap di genere (presente in alcune discipline/indirizzi scolastici), all'integrazione degli studenti immigrati e allo sviluppo di competenze trasversali (es. competenze civiche).</p>
--	--

ID	10.9
Obiettivo specifico	<b>10.9 - <i>Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica</i></b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Una rilevanza strategica rivestono i processi di autovalutazione e valutazione delle scuole, che sono già stati oggetto di molteplici interventi nel ciclo 2007/2013, finalizzati a costruire e a sperimentare sul territorio delle Regioni Convergenza strumenti e metodi di autovalutazione e valutazione del servizio scolastico, con particolare attenzione per i livelli di apprendimento.</p> <p>Nonostante la numerosità delle istituzioni scolastiche coinvolte nei vari progetti messi a punto, tali interventi richiedono di essere ulteriormente potenziati ed estesi a tutto il territorio nazionale, per favorire la massima implementazione dei processi di autovalutazione/valutazione nelle scuole ed orientare la progettazione didattica e l'organizzazione del servizio verso il miglioramento continuo, anche a sostegno della completa messa a regime del Sistema Nazionale di Valutazione.</p> <p>Con questo obiettivo, si mira non solo a favorire la massima diffusione di una cultura valutativa all'interno delle istituzioni scolastiche, in un'ottica di miglioramento continuo e di gestione trasparente e rendicontabile del servizio, ma anche ad orientare l'azione educativa ai risultati, promuovendo un'azione di feed-back continuo tra curricula reali e valutazione degli apprendimenti.</p> <p>E' necessario quindi attivare azioni volte a mettere a punto e affinare strumenti e metodi di misurazione oggettiva dei livelli di apprendimento degli studenti e di verifica dei livelli di efficienza organizzativa e gestionale del servizio scolastico. Si intende, in tal modo, sostenere e affiancare le istituzioni scolastiche nel rafforzamento della capacità di valutare il proprio servizio, individuando gli elementi di criticità da superare e i punti</p>

---

di forza da valorizzare attraverso una pianificazione mirata di interventi specifici di miglioramento, sviluppo e innovazione.

Si intende, quindi, sviluppare la capacità di autodiagnosi e sostenere i processi di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche che risulta irrinunciabile anche ai fini dell'estensione e della completa messa a regime del Sistema Nazionale di Valutazione, il cui rafforzamento risulta fondamentale per accompagnare le scuole a monitorare gli indicatori di efficacia e di efficienza dell'offerta formativa e a spingersi in direzione di un miglioramento progressivo e costante.

Inoltre, pur mantenendo una costante attenzione alle dimensioni docimologiche, si mirerà ad approfondire anche le questioni di validità e di attendibilità delle misure, ponendo attenzione agli aspetti specifici dell'educazione non riducibili soltanto a quelli psicometrici e sviluppando la valutazione di altre dimensioni (come quella dell'imparare a scuola), per analizzare anche le connotazioni culturali e sociali dei contenuti/abilità che vengono acquisiti.

*Tabella 4.1a Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità di investimento e per categoria di regione)*

*ASSE 1 (FSE) – Priorità d'investimento 1.i “Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione”*

ID	Indicatore	Categoria di regione	Unità di misura	Indicatore comune di output utilizzato come base	Valore di base			Unità di misura per baseline e target	Anno di riferimento	Target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					U	D	T			U	D	T		
10.1-1	Giovani (18-24 anni) che abbandonano precocemente gli studi (ESL)	LDR	%				21,8	%	2013			16	Istat/Miur	Annuale
		TR					18,6	%	2013			14		
		MDR					14,1	%	2013			12		
10.1-2	Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori Fonte: Istat/Miur	LDR	%				13	%	2011			10	Istat/Miur	Annuale
		TR					12,6	%	2011			9,6		
		MDR					10,3	%	2011			7,3		
10.2-1	Miglioramento del rendimento degli studenti in italiano	LDR	Punteggio		10	11	11		2013	4	4	4	Invalsi	Annuale
		TR			8	6	7		2013	3	2	3		
		MDR			3	4	4		2013	1	2	2		
10.2-2	Miglioramento del rendimento degli studenti in matematica	LDR	Punteggio		18	24	22		2013	13	17	15	Invalsi	Annuale
		TR			16	19	18		2013	11	13	13		
		MDR			5	6	6		2013	4	4	4		
10.2-3	Quota media annuale di docenti formati attraverso le	LDR	%		6,3	11,4	10,4		2014	10%	10%	10%	MIUR	Annuale

ID	Indicatore	Categoria	Unità di	Indicatore comune di	Valore di base			Unità di	Anno	Target (2023)			Fonte di	Periodici
	iniziative del Programma	TR			0	0	0		2014	5%	5%	5%		
		MDR				0	0	0		2014	5%	5%	5%	
10.9 - 1	Quota di scuole che partecipano al Sistema Nazionale di Valutazione (VALES)	LDR	%				5,6		2014			10%	INVALSI	Annuale
		TR					1,1		2014			10%		
		MDR					1,7		2014			10%		

LDR = Regioni in ritardo di sviluppo

TR = Regioni in transizione

MDR = Regioni più sviluppate

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento 10.i	<i>“Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione”</i>
---------------------------------	--

In relazione all'obiettivo **Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa** a parità di contesto e con attenzione a specifici target, sono previsti interventi di prevenzione e contrasto della dispersione che coinvolgono gli studenti, a partire dalla scuola dell'infanzia, ma che possono includere anche le famiglie e gli attori scolastici (personale docente e non), che svolgono evidentemente un ruolo cruciale nel favorire un rapporto positivo fra i ragazzi e l'ambiente scolastico.

Contribuiranno al raggiungimento del risultato atteso sia azioni mirate, direttamente volte al sostegno di studenti caratterizzati da particolare fragilità, sia azioni di portata più generale, volte a rafforzare e ampliare l'offerta formativa e a consentire ai ragazzi di maturare una scelta consapevole e ponderata in relazione alla prosecuzione dei percorsi formativi.

Le azioni potranno interessare l'intero territorio nazionale, sebbene con un diverso grado di intensità in relazione alle esigenze dei diversi contesti di riferimento. Se nelle regioni meno sviluppate, contraddistinte da fabbisogni ampi e diversificati, si potrà intervenire con l'intera gamma di azioni previste, nelle regioni più sviluppate e in transizione il PON potrà focalizzarsi su azioni mirate in alcune aree o con particolare attenzione a studenti caratterizzati da esigenze specifiche.

Nel Centro Nord, ad esempio, si potrà dare attenzione ai fabbisogni connessi alla forte presenza di alunni di origine straniera, attivando azioni di contrasto alla dispersione, di sostegno all'apprendimento della lingua italiana, di formazione per gli insegnanti sull'italiano L2, di diffusione della presenza di mediatori culturali, di rafforzamento dei rapporti con le famiglie, ecc..

Altro ambito di rilievo a livello nazionale è rappresentato dai percorsi di alternanza scuola-lavoro, favorendo, ove possibile, stage all'estero o in realtà produttive contraddistinte da particolare innovatività, che, rafforzando l'utilità e la coerenza dei percorsi formativi rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, non solo potranno favorire l'occupabilità dei destinatari, ma potranno aumentare l'attrattività e la percezione dell'utilità dei percorsi di studio anche in relazione alla futura vita lavorativa, favorendo dunque la motivazione dei ragazzi e la loro permanenza nei contesti formativi. In questo caso, a differenza dei percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro collocati sull'obiettivo specifico relativo alla qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, la finalità principale rimane infatti quella del contrasto al fallimento formativo e alla dispersione scolastica. Le caratteristiche e la durata dei percorsi terranno dunque conto di questo obiettivo fondamentale e si differenzieranno dalle azioni più strettamente finalizzate a favorire l'occupabilità dei destinatari.

Esiste infatti una coerenza di fondo che correla gli interventi previsti e li rende tutti, in diverso modo, funzionali alla necessità di garantire pari opportunità di accesso e fruizione dei sistemi scolastici e formativi (*interventi di sostegno a studenti con condizioni di svantaggio; Iniziative per la legalità, per i diritti umani, le pari opportunità e la cittadinanza attiva*); di migliorare i processi di continuità

scolastica e il rapporto tra istruzione/formazione e mondo del lavoro (*azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi; stage, laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro; attività di counseling, mentoring e tutoring didattico*); di migliorare la capacità del sistema nel rispondere alle domande del contesto e della popolazione studentesca (*formazione di docenti e formatori; analisi sulla popolazione scolastica e i fattori determinanti dell'abbandono e della dispersione*).

**PRIORITA' D'INVESTIMENTO** *“Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione”*

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
<b>10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa</b>	<i>10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)</i>
	<i>10.1.2 Iniziative di seconda opportunità</i>
	<i>10.1.3 Iniziative per la legalità, per i diritti umani, le pari opportunità e la cittadinanza attiva</i>
	<i>10.1.4 Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica</i>
	<i>10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro</i>
	<i>10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi</i>
	<i>10.1.8 Rafforzamento delle analisi sulla popolazione scolastica e i fattori determinanti dell'abbandono, con riferimento alle componenti di genere, ai contesti socio-culturali, economici e locali (anche con declinazione a livello territoriale)</i>
<b>Principali target group:</b> studenti di scuole di ogni ordine e grado a partire dalla scuola di infanzia, famiglie, personale scolastico.	
<b>Territori di riferimento:</b> territorio nazionale	
<b>Tipologia di beneficiari:</b> Scuole, MIUR, Enti strumentali del MIUR	

L'obiettivo specifico **Miglioramento delle competenze chiave degli allievi** prevede azioni specificamente dirette al consolidamento, all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di base e trasversali, che saranno poste in essere a partire dalla scuola

dell'infanzia. E' utile evidenziare che gli interventi rispondono ad una logica unitaria in virtù della quale si opererà in modo integrato e contestuale su diversi fronti: miglioramento dell'offerta didattica (*nuove metodologie, nuove tecnologie, lingue, corsi di formazione per docenti, ecc.*); maggiori opportunità per gli studenti meritevoli (*borse di studio, gare disciplinari, ecc.*); maggiore sostegno agli studenti con difficoltà (*attività integrative, ecc.*).

Tali azioni rivestono una forte rilevanza per tutto il territorio nazionale, anche se la declinazione territoriale sarà diversificata. Nelle regioni più sviluppate e in transizione, per le quali si renderà necessaria una maggiore selezione degli interventi, si insisterà in misura più marcata sull'apprendimento linguistico, che potrà essere promosso sia attraverso l'inserimento di esperti madrelingua, sia attraverso percorsi di studio e residenza all'estero.

Il rafforzamento delle competenze degli studenti sarà perseguito anche attraverso un forte impulso alla internazionalizzazione dei sistemi educativi, con azioni di mobilità all'estero, nonché attraverso la promozione delle eccellenze, con l'organizzazione di gare disciplinari e borse di studio.

Il successo formativo si persegue attraverso azioni complementari ed integrate di formazione del personale docente, finalizzate all'acquisizione della capacità di utilizzare competenze differenti che vanno aggiornate e approfondite: competenze disciplinari, finalizzate a migliorare l'insegnamento dei contenuti delle diverse materie di base; competenze metodologiche, finalizzate a facilitare i processi di apprendimento per offrire un percorso adeguato a ciascuno degli studenti coinvolti; competenze valutative, per supportare il processo di miglioramento del sistema scolastico; sviluppo della didattica laboratoriale.

Sono previsti anche *Piani nazionali di formazione docenti* da realizzare con la collaborazione dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (INDIRE), dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo (INVALSI) e di altre strutture specializzate.

**PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.i** "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione"

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
<b>10.2</b> - <i>Miglioramento delle competenze chiave degli allievi</i>	10.2.1 Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia (linguaggi e multimedialità – espressione creativa- espressività corporea);
	10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi, ecc.) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line;
	10.2.3 Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL, ...) anche a potenziamento e complementarietà con il Progetto Erasmus +;
	10.2.4 Borse di studio per i meritevoli e gare disciplinari;
	10.2.5 Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura imprenditoriale;

**PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.i** "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione"

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
	<p>10.2.6 Azioni di formazione di docenti, personale della scuola, formatori e staff, anche in una dimensione internazionale, con particolare riguardo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- innovazione metodologica e disciplinare</li> <li>- competenze chiave e disciplinari</li> <li>- apprendimenti individualizzati</li> <li>- apprendimenti sulle metodologie di valutazione</li> <li>- competenze per la qualità del servizio e la gestione della scuola (anche attraverso percorsi in altri Paesi, scuole estive, mobilità, borse di studio)</li> </ul>
	<p>10.2.7 Azioni di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative (anche con declinazione a livello territoriale)</p>
<p><b>Principali target group:</b> studenti di scuole di ogni ordine e grado a partire dalla scuola di infanzia, personale scolastico.</p>	
<p><b>Territori di riferimento:</b> territorio nazionale</p>	
<p><b>Tipologia di beneficiari:</b> Scuole, MIUR, Enti strumentali</p>	

Nell'ambito dell'obiettivo **Miglioramento della capacità di autodiagnosi, autovalutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica** adattandola ai contesti vengono finanziate azioni che, in complementarietà con quelle previste nell'ambito dell'Asse III Capacità Istituzionale, consentiranno l'estensione e la messa a regime su tutto il territorio nazionale del Sistema Nazionale di Valutazione e supporteranno i percorsi di miglioramento degli istituti scolastici.

La valutazione costituisce uno strumento essenziale per la governance del sistema dell'istruzione e, quindi, indispensabile rispetto al processo decisionale decentrato a tutti i livelli, dal centro alla periferia, proprio perché rispondente a differenti esigenze, quali: *conoscenza del sistema, diagnosi delle criticità, governo dei processi, miglioramento dell'organizzazione e del funzionamento del servizio, promozione dell'innovazione.*

Il rafforzamento dei processi di valutazione si muove in diverse direzioni che sono espressione delle molteplici esigenze che interessano questo ambito:

- sviluppare nelle scuole la capacità di autodiagnosi finalizzata a una corretta identificazione delle criticità del servizio e alla pianificazione di specifiche azioni di miglioramento della performance, sia in termini di innalzamento dei livelli di apprendimento che in termini di efficienza organizzativa e gestionale del servizio;
- costruire un percorso di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche, in cui trovino spazio le attività di autovalutazione e di riflessione interna, in un unico processo di valutazione sistemica finalizzata al miglioramento continuo;

- attivare nelle scuole un esercizio responsabile ed efficace dell'autonomia attraverso la programmazione di percorsi più adeguati ai propri contesti;
- promuovere il miglioramento e l'innovazione della didattica in funzione dell'accrescimento delle competenze chiave e della riduzione della dispersione scolastica;
- ampliare le prove disciplinari – attualmente ristrette all'italiano e alla matematica - anche ad altre competenze di base e trasversali.

In particolare, la verifica oggettiva e standardizzata del rendimento degli studenti fornisce gli elementi essenziali per la programmazione di interventi mirati fondati su fabbisogni specifici e che tengano conto dei differenti contesti locali e funzionali delle scuole; può inoltre favorire il superamento degli squilibri fra le diverse aree geografiche e i diversi istituti scolastici, garantendo maggiore equità del sistema e coesione territoriale.

La misura periodica dei progressi compiuti nel miglioramento della qualità dell'istruzione costituisce un adempimento vincolante, anche nella prospettiva di favorire la convergenza verso gli obiettivi comunitari relativi all'innalzamento delle competenze per la promozione di una società fondata sulla conoscenza.

L'obiettivo sarà dunque perseguito sia attraverso azioni di supporto e rafforzamento degli istituti scolastici e del personale della scuola, sia attraverso il sostegno alle rilevazioni e alle indagini volte a misurare i livelli di apprendimento e di competenza e le altre dimensioni connesse alla *performance* scolastica, essenziali per migliorare la capacità di autodiagnosi e l'individuazione dei fabbisogni su cui intervenire. Saranno inoltre promosse azioni dirette al trasferimento della conoscenza nel mondo della scuola, rafforzando, in particolare, le capacità tecniche e diagnostiche, di autovalutazione e di programmazione, in particolare tra i docenti, i dirigenti scolastici e il personale amministrativo e tecnico.

E' prevista la collaborazione dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo (INVALSI), dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (INDIRE), e di altre strutture specializzate.

*PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.i "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione"*

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
<b>10.9</b> - <i>Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica</i>	10.9.1 Azioni di formazione di dirigenti, degli insegnanti e personale della scuola
	10.9.2 Interventi per la promozione della valutazione esterna e l'auto valutazione delle istituzioni scolastiche e delle strutture formative accreditate per il potenziamento e lo sviluppo del sistema nazionale di valutazione
	10.9.3 Iniziative volte a misurare i risultati e all'attivazione di team di esperti per promuovere processi di miglioramento continuo delle istituzioni scolastiche per il potenziamento e lo sviluppo del sistema di valutazione nazionale
	10.9.4 Interventi per misurare il livello di apprendimento degli studenti nelle diverse aree disciplinari

*PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.i "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione"*

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
	10.9.5 Partecipazioni alle indagini internazionali con riguardo agli studenti, agli adulti e agli insegnanti
<b>Principali target group:</b> personale scolastico e studenti	
<b>Territori di riferimento:</b> territorio nazionale	
<b>Tipologia di beneficiari:</b> Scuole, MIUR, Enti strumentali del MIUR	

### 2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

*PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.i "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione"*

Il Programma "Per la Scuola: competenze e ambienti per l'apprendimento" presenta obiettivi specifici in continuità con i due PON – Competenze per lo Sviluppo (FSE) e Ambienti per l'apprendimento (FESR) attivi nel corso della programmazione 2007-2013. In virtù di tale continuità e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65 del Regolamento 1303/2013), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione avvierà operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. A del Regolamento 1303/2013). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione del PON "Per la Scuola" si ritengono generalmente validi i criteri di selezione adottati nella programmazione 2007-2013. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

In generale le procedure attraverso le quali saranno selezionate le operazioni da finanziare si distinguono in:

a. operazioni a regia dell'Amministrazione che gestisce il Programma. E' il caso in cui il Beneficiario è diverso dal MIUR e viene da quest'ultimo selezionato tra le categorie di soggetti beneficiari indicate nel PON.

b. operazioni a titolarità dell'Amministrazione che gestisce il Programma. E' il caso in cui il MIUR assume il ruolo di Beneficiario, ovvero di ente responsabile della procedura amministrativa connessa alla realizzazione dell'intervento, che in tal senso può assumere la funzione di stazione appaltante.

L'AdG potrà procedere all'affidamento di alcune specifiche operazioni di carattere prevalentemente sistemico tramite affidamenti diretti a quei soggetti pubblici specializzati in grado di offrire la massima qualità del servizio, per l'unicità del loro expertise, nei limiti di quanto previsto già dal

Programma Operativo e in coerenza con le disposizioni in materia di appalti pubblici.

Per entrambe le procedure di selezione si farà riferimento a **criteri di ammissibilità e criteri di valutazione**. Con riferimento ai criteri di ammissibilità, oltre a quelli generali basati sostanzialmente sulla rispondenza delle proposte progettuali ai requisiti richiesti dalle Circolari attuative, ne saranno individuati ulteriori in ragione delle finalità specifiche. negli atti amministrativi (Circolari, bandi, avvisi, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) con cui l'AdG avvia il procedimento di attuazione degli interventi sulla base dei quali il progetto è stato presentato.

Nel caso in cui i progetti siano stati predefiniti secondo standard di intervento, l'AdG attiverà, in questi casi, procedure a sportello per attuare le quali potranno essere indicati esclusivamente i criteri di ammissibilità basati su consolidati criteri di selezione.

Quanto ai criteri di valutazione, al fine di garantire un sistema di selezione che assicuri una corretta e trasparente analisi delle proposte progettuali, il sistema di valutazione è stato articolato su quattro livelli:

- *criteri generali*, si tratta di criteri che non trovano diretta applicazione tramite l'assegnazione di un punteggio ma possono essere declinati all'interno delle singole Circolari, di volta in volta, divenendo elementi di indirizzo e priorità;
- *criteri specifici a livello di Fondo*, che saranno presi in considerazione in relazione alle tipologie di azioni attivate;
- *criteri specifici a livello di obiettivo specifico*, si tratta di criteri che hanno la finalità di consentire la selezione delle operazioni ad un livello di maggior dettaglio rispetto al livello del Fondo, rilevando la "bontà" delle candidature progettuali in modo più mirato rispetto ai macro campi di policy del PO. Al tempo stesso tali criteri di valutazione lasciano impregiudicata l'esigenza dell'AdG di intervenire nella fase di selezione con strumenti adattati ai caratteri distintivi dell'intervento che si intende realizzare), anche in relazione alla diversa natura cui sono riconducibili le operazioni stesse
- *criteri specifici a livello di Circolare ministeriale*, si tratta di criteri che potranno essere individuati, di volta in volta, per garantire la massima coerenza tra contenuti delle Circolari, e quindi obiettivi strategici dell'AdG, e candidature progettuali, tenuto conto delle caratteristiche di ogni tipologia di azione messa a bando.

Relativamente agli interventi finanziati nell'ambito del FSE, un elemento di novità rispetto alla precedente programmazione è l'intenzione di introdurre di "tabelle standard di costi unitari"<sup>7</sup> quale forma di rimborso delle spese sostenute. All'avvio del Programma e fino a completamento della definizione della metodologia di calcolo dei costi standard, sarà possibile continuare ad applicare la rendicontazione a "costi reali".

### 2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

---

Priorità

d'investimento

10.i "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione"

---

Non si prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria.

---

<sup>7</sup> Art 67 del Regolamento(UE) n. 1303/2013 – art 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013

#### 2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	<i>10.i "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione"</i>
-------------------------	---

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE

#### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regioni

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma – Asse 1, Priorità 10.i

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore Obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
1.1-1 (CO09)	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione	Numero	FSE	LDR	813.690	1.184.950	1.998.640	MIUR	Annuale
				TR	67.935	98.932	166.867		
				MDR	287.746	419.034	706.780		
1.1-2 (CO05)	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	LDR	108.781	158.414	267.194	MIUR	Annuale
				TR	9.082	13.226	22.308		
				MDR	38.468	56.020	94.488		
1.1-3 (CO22)	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi	Numero	FSE	LDR			33.507	MIUR	Annuale
				TR			2.797		
				MDR			11.849		

#### 2.A.4. Priorità di investimento

Priorità d'investimento 10.iii	<i>10.iii "Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi formativi flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite"</i>
--------------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	10.3
Obiettivo specifico	<b>10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Nel ciclo di programmazione 2007/0213, sono state messe in campo linee di intervento finalizzate a migliorare lo stato di alfabetizzazione della popolazione adulta, attraverso la realizzazione di specifici percorsi formativi nelle sedi dei CTP – Centri Territoriali Permanenti. Si è contribuito, in tal modo, al recupero dell'istruzione di base di giovani e

adulti senza titolo di studio o con basse qualifiche, per facilitarne il rientro scolastico o l'accesso alla formazione professionale.

In Italia la popolazione adulta, tuttavia, è ancora contraddistinta da bassi livelli di istruzione: il 44,3% detiene al massimo un titolo di scuola media inferiore e la percentuale sale al 51,6% nelle regioni del Mezzogiorno. A questi dati si aggiunge una partecipazione molto contenuta alle iniziative di apprendimento permanente: nel 2012 solo il 6,6% degli adulti ha frequentato un corso di studio o di formazione professionale. In ultimo, l'indagine PIAAC 2013 evidenzia, inoltre, importanti deficit di competenze linguistiche e matematiche degli adulti italiani, che risultano essere tra le più basse dei Paesi OCSE.

Alla luce dei fabbisogni ancora esistenti e a supporto del processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico avviato in tale settore con l'istituzione dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), sarà potenziata la strategia generale dell'apprendimento permanente, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali, al fine di favorire il recupero delle competenze di base ed il conseguimento di titoli dell'istruzione primaria e secondaria o la riqualificazione delle competenze, contrastando analfabetismi di ritorno e obsolescenza di saperi e competenze.

Si intende, infatti, promuovere lo sviluppo di competenze trasversali nella popolazione adulta e l'acquisizione di abilità utili al mercato del lavoro, al fine di aumentare i livelli di partecipazione alla vita sociale, politica ed economica e contrastare analfabetismi di ritorno e obsolescenza di saperi/competenze, in un'ottica di promozione dell'invecchiamento attivo e di prevenzione dell'isolamento sociale.

Tenuto conto, inoltre, che in questa fase storica la crisi economica e finanziaria accentua i processi di ristrutturazione e modernizzazione del sistema produttivo, si ritiene di poter concorrere, attraverso questo obiettivo, al miglioramento dell'occupabilità di molti inattivi.

*Tabella 4.1b per FSE: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato fissato un valore target e indicatori specifici di Programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità di investimento e per categoria di regione)*

**ASSE 1 (FSE) – Priorità d'investimento 10.iii "Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi formativi flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite"**

ID	Indicatore	Categoria di regione	Unità di misura	Indicatore comune di output utilizzato come base	Valore di base			Unità di misura per baseline e target	Anno di riferimento	Target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
10.3 -1	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente - Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale	LDR	%				5,30					7,30	Istat	Annuale
		TR					7,40			9,40				
		MDR					7,10			9,10				

LDR = Regioni in ritardo di sviluppo

TR = Regioni in transizione

MDR = Regioni più sviluppate

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento

10.iii "Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi formativi flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite"

Questa priorità è perseguita attraverso l'obiettivo specifico **Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta**, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate.

Le azioni previste per il raggiungimento di questo obiettivo potranno interessare l'intero territorio nazionale, sebbene con un diverso grado di intensità in relazione ai fabbisogni dei territori e alla diversa disponibilità di risorse finanziarie per le tre categorie di regione.

La connessione logica tra diverse tipologie di azioni proposte e le specifiche caratteristiche dei gruppi target risiede nel fatto che i bisogni di una utenza che necessita di livelli di alfabetizzazione minimi o di interventi di riqualificazione/aggiornamento sono molto diversi e richiedono azioni specifiche e differenziate.

Si ritiene prioritario investire su coloro che hanno un basso titolo di istruzione, coloro che necessitano di recuperare le competenze di base o di integrarle con nuovi saperi (con particolare riferimento alle TIC) e coloro che maggiormente rischiano l'emarginazione sociale (es: corsi di alfabetizzazione per stranieri, detenuti, ecc.). Il Programma agisce in modo mirato anche su quelle azioni formative che promuovono l'invecchiamento attivo, per l'importanza di aggiornare le abilità e le competenze dei lavoratori più anziani affinché possano restare appetibili nel mercato del lavoro.

Al fine di rafforzare i sistemi di apprendimento permanente, che svolgono un ruolo essenziale per l'innalzamento dei livelli di istruzione e il recupero delle competenze, sono inoltre previste azioni formative rivolte al personale della scuola, per diffondere metodologie didattiche e approcci funzionali per motivare e coinvolgere l'utenza adulta e azioni di supporto allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti e delle reti per l'apprendimento permanente.

Rivestono infatti particolare importanza le azioni previste per sostenere la transizione dai CTP ai CPIA e l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo che prevede l'attivazione di percorsi formativi strutturati per livelli di apprendimento. Si reputa, pertanto, necessario supportare l'avvio di questi nuovi centri formativi, che saranno articolati in reti territoriali e dovranno operare in stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni, secondo una nuova *mission* formativa per gli adulti che viene, per la prima volta, incardinata a tutti gli effetti all'interno del sistema di istruzione italiano, acquisendo un ruolo fondamentale nel rilascio di titoli e certificazioni di tipo formale.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 10.iii ***“Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi formativi flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite”***

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
<b>10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate</b>	10.3.1 <i>Percorsi per adulti</i> (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC;
	10.3.2 <i>Azioni formative volte a promuovere l'invecchiamento attivo</i> (target specifico, es. over 45, 55);
	10.3.3 <i>Azioni di orientamento e di bilancio delle competenze;</i>
	10.3.4 <i>Interventi di aggiornamento di docenti, formatori e altre figure di supporto</i> , al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere l'utenza adulta;
	10.3.5 <i>Supporto allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti</i> (CTP – CPIA) e delle reti per l'apprendimento permanente;
	10.3.7 <i>Azioni di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative;</i>
	10.3.8 <i>Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali</i> collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.
	<b>Principali target group:</b> giovani e adulti (16-64 anni); personale della scuola/CTP/CPIA
<b>Territori di riferimento:</b> territorio nazionale	
<b>Tipologia di beneficiari:</b> Scuole, CTP, CPIA, MIUR, Enti strumentali del MIUR	

### 2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità  
d'investimento

10.iii ***“Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi formativi flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite”***

Per la descrizione dei principi guida per la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1 .

### 2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	10.iii "Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi formativi flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite"
-------------------------	--

Non si prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria.

### 2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	10.iii "Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi formativi flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite"
-------------------------	--

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE

### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regione

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma – Asse 1, Priorità 10.iii

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore Obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
1.2-1 (CO03)	Persone inattive	Numero	FSE	LDR	11.316	16.479	27.795	MIUR	Annuale
				TR	680	990	1.670		
				MDR	2.506	3.650	6.156		
1.2-2 (CO01)	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	LDR	33.147	48.270	81.417	MIUR	Annuale
				TR	1.992	2.901	4.893		
				MDR	7.341	10.691	18.032		
1.2-3 (CO05)	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	LDR	24.125	35.132	59.257	MIUR	Annuale
				TR	1.450	2.111	3.561		
				MDR	5.343	7.781	13.124		
1.2-4 (CO22)	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	LDR			4.046	MIUR	Annuale
				TR			243		
				MDR			896		
1.2-5 (CO15)	Migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	Numero	FSE	LDR	3.627	5.283	8.910	MIUR	Annuale
				TR	218	317	535		
				MDR	803	1.170	1.973		
1.2-6 (CO17)	Altre persone svantaggiate	Numero	FSE	LDR	2.092	3.046	5.138	MIUR	Annuale
				TR	126	183	309		
				MDR	463	675	1.138		

#### 2.A.4. Priorità di investimento

Priorità d'investimento 10.iv	<i>10.iv "Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato"</i>
----------------------------------	--

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	10.6
Obiettivo specifico	<b>10.6 – Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La transizione fra istruzione e lavoro appare sempre più difficile, anche per il forte divario che ancora sussiste fra le competenze acquisite nei percorsi formativi e quelle richieste dal mondo lavorativo; inoltre, la crisi economica degli ultimi anni ha rallentato le attività produttive, determinando un innalzamento della disoccupazione giovanile al 40,0% a livello nazionale e al 51,6% nel Mezzogiorno.</p> <p>In considerazione di tale quadro di riferimento e in coerenza con le Raccomandazioni del Consiglio e gli orientamenti del <i>Position Paper</i> della Commissione, attraverso questo obiettivo si vuole rafforzare e migliorare l'offerta di formazione tecnica e professionale, favorendo un collegamento stabile con il mondo delle imprese, la formazione professionale, l'università e la ricerca, sostenendo in tal modo anche le politiche del lavoro.</p> <p>Con lo sviluppo e la valorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale si intende accrescere il grado di pertinenza dei percorsi formativi alle esigenze del mercato del lavoro, aumentando la funzionalità dei sistemi di insegnamento e favorire l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo lavorativo, anche attraverso il raccordo e la sinergia con il canale della formazione professionale.</p> <p>Inoltre, si intende promuovere l'aggiornamento continuo dei docenti sulle nuove e reali esigenze del mercato del lavoro, al fine di favorire la formazione di studenti in grado di soddisfare le esigenze richieste dalle imprese. In linea con i principi orizzontali, sarà favorita l'adozione di misure di contrasto alla disparità di genere in alcuni indirizzi di studio anche con interventi di orientamento, così da valorizzare competenze senza vincolarne le potenzialità a stereotipi di genere.</p>

ID	10.8
Obiettivo specifico	<b>10.8 – Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La rapidità dell'evoluzione tecnologica e dei linguaggi comunicativi e le nuove istanze che ciò ha generato, comportano la necessità di adeguare anche i sistemi formativi e d'istruzione.</p> <p>Nonostante, su questo fronte, l'Italia abbia registrato importanti miglioramenti e che nella programmazione 2007/2013 sia stato già realizzato un piano di investimento per incrementare le dotazioni tecnologiche e diffondere i laboratori multimediali nelle scuole, permane la necessità di ampliare l'accesso e l'utilizzo delle nuove tecnologie e di favorire la diffusione di competenze digitali, considerate ormai essenziali anche per l'inserimento nel mercato del lavoro.</p> <p>La diffusione delle nuove tecnologie nella scuola sarà perseguita, pertanto, innanzitutto per promuovere approcci didattici innovativi, in linea con le indicazioni metodologiche contenute nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo di cui al D.M. 254 del 16/11/2012, che insistono sulla necessità di promuovere l'utilizzo delle TIC al fine di innovare le metodologie di insegnamento e di sperimentare prassi didattiche alternative, in grado di migliorare, personalizzare e massimizzare i processi di apprendimento, soprattutto in presenza di bisogni educativi speciali.</p> <p>Questo obiettivo, in stretta complementarietà con le azioni di rafforzamento delle competenze digitali degli studenti e di potenziamento delle dotazioni tecnologiche realizzate nell'ambito di altri obiettivi specifici, è dunque volto a favorire la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e l'adozione di approcci didattici innovativi, intervenendo sulla formazione degli allievi, sviluppando piani di formazione per il personale scolastico e favorendo la diffusione di contenuti didattici digitali e risorse di apprendimento on-line.</p> <p>Attraverso l'azione congiunta dei diversi obiettivi si mirerà, pertanto, ad avviare in modo sinergico e integrato piani per l'incremento delle dotazioni di ICT, piani per la formazione del personale scolastico e piani per l'introduzione di nuove metodologie di E-learning, soprattutto per i contesti con scarsa dotazione di ICT.</p>

*Tabella 4.1c Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità di investimento e per categoria di regione)*

*ASSE 1 (FSE) – Priorità d'investimento 10.iv "Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato"*

ID	Indicatore	Categoria di regione	Unità di misura	Indicatore comune di output utilizzato come base	Valore di base			Unità di misura per baseline e target	Anno di riferimento	Target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					U	D	T			U	D	T		
10.6-1	Quota di diplomati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati	LDR	%		61,1	35,0	48,2	%	2013		40%	50	MIUR	Annuale
		TR			57,2	32,1	44,3		2013		40%	50%		
		MDR			58,6	39,6	48,8		2013		40%	50%		
10.8-1	Quota media annuale di docenti formati attraverso le iniziative del Programma sulle competenze digitali	LDR			4,6	8,50	7,70	%	2014			10	MIUR	Annuale
		TR			0	0	0		2014			5		
		MDR			0	0	0		2014			5		

LDR = Regioni in ritardo di sviluppo

TR = Regioni in transizione

MDR = Regioni più sviluppate

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10.iv "Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato"
-------------------------	---

La priorità, volta a rafforzare la coerenza e l'utilità dei sistemi di insegnamento rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, favorendo così la transizione fra istruzione e occupazione, è perseguita attraverso due obiettivi specifici.

Attraverso l'obiettivo **Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale**, il Programma prevede azioni di potenziamento e sviluppo di questo settore formativo considerato determinante per rafforzare la cerniera fra istruzione mondo del lavoro.

In questo senso vanno, ad esempio, gli interventi di qualificazione della filiera dell'Istruzione Tecnica e Professionale volte ad accrescere il collegamento con le esigenze dei sistemi produttivi e a facilitare la transizione istruzione-lavoro, anche con percorsi di integrazione di competenze linguistiche e tecnologiche, stage/tirocini e percorsi in alternanza, borse di studio a supporto di percorsi formativi specialistici, sviluppo di competenze e abilità trasversali per l'occupazione, orientamento a sostegno delle scelte formative e/o professionali.

In linea con le strategie promosse da EU 2020, si intende dare un impulso significativo all'educazione all'imprenditorialità, che verrà promossa soprattutto attraverso la definizione di obiettivi formativi correlati ad attitudini e abilità imprenditoriali (quali lo spirito di iniziativa, la creatività e l'assunzione di rischio) e tramite la collaborazione tra scuola e imprese.

In funzione della messa a regime dell'istruzione tecnica e professionale e della diffusione di una cultura tecnica e professionale rispondente ai fabbisogni del sistema produttivo, verranno inoltre sostenute azioni di sistema, in complementarietà con le azioni realizzate a livello regionale, per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali, nonché per il rafforzamento di competenze specifiche, strettamente connesse con i fabbisogni delle realtà produttive, quali la *computer science* e la robotica.

Un'attenzione particolare sarà riservata alla formazione dei docenti, da rafforzare con lo sviluppo di competenze trasversali e funzionali al raccordo con il mercato del lavoro, anche con periodi di inserimento in azienda.

Le azioni previste potranno interessare l'intero territorio nazionale, sebbene con un diverso grado di intensità.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.iv **“Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato”**

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
<b>10.6 – Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale</b>	10.6.1 <i>Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)</i>
	10.6.4 <i>Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione: educazione all'imprenditorialità e spirito di impresa, etc</i>
	10.6.5 <i>Azioni di integrazione delle competenze linguistiche e tecnologiche, attività laboratoriali degli istituti tecnici professionali</i>
	10.6.6 <i>Stage/tirocini (anche in altri Paesi), percorsi di alternanza e azioni laboratoriali</i>
	10.6.7 <i>Azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte e sugli sbocchi occupazionali collegate ai diversi percorsi formativi</i>
	10.6.8 <i>Interventi di aggiornamento continuo di docenti e formatori, anche attraverso la promozione di periodi di inserimento in azienda</i>
	10.6.10 <i>Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali</i>
<b>Principali target group:</b> studenti e personale delle scuole e sezioni degli istituti tecnici e professionali	
<b>Territori di riferimento:</b> territorio nazionale	
<b>Tipologia di beneficiari:</b> Istituti tecnici e professionali, Istituti Superiori con sezioni di istruzione tecnica e professionale, MIUR, Enti strumentali del MIUR	

Anche l'obiettivo della **Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi** concorre a rafforzare la coerenza dei sistemi di insegnamento rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, favorendo la diffusione di strumenti e competenze essenziali in una moderna società della conoscenza.

L'obiettivo viene perseguito attraverso azioni formative rivolte a studenti e personale scolastico, anche attraverso la produzione e l'ausilio di contenuti digitali e prodotti didattici innovativi (video lezioni, pacchetti multimediali, ecc.).

Con riferimento alle azioni di formazione rivolte agli studenti, sono previsti percorsi di e-learning, anche con l'utilizzo di risorse on-line e contenuti digitali volti a favorire l'innalzamento degli apprendimenti. Si prevedono interventi a favore degli studenti con bisogni educativi speciali (BES, DSA), al fine di assicurare percorsi di apprendimento assistiti con l'uso di specifiche attrezzature tecnologiche.

Per i docenti, invece, si prevedono percorsi di aggiornamento su tecnologie e approcci metodologici innovativi, che potranno essere supportati da prodotti e contenuti multimediali. La diffusione generalizzata delle ICT nella scuola, per la didattica, per la gestione amministrativa nonché per la comunicazione con famiglie e territorio, richiede infatti ampie e aggiornate competenze digitali da parte di tutto il personale scolastico, che potranno essere rafforzate con appositi percorsi formativi.

In tal senso, si prevede di attivare una formazione del personale docente specificatamente mirata all'innovazione didattica con le ICT a livello di specifica disciplina e alla formazione per il personale ATA (in particolare gli Assistenti Tecnici) sul tema delle tecnologie didattiche, anche con il supporto e la collaborazione dell'Agenda Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (INDIRE).

Per promuovere l'innovazione dei processi di insegnamento/apprendimento si potranno in particolare intraprendere direzioni di intervento utili a garantire:

- forme di accompagnamento e di supporto alle scuole che vogliono intraprendere percorsi di innovazione in ambito organizzativo e didattico attraverso l'uso dei linguaggi e tecnologie digitali;
- sistematizzazione e messa in rete di pratiche innovative particolarmente innovative nella digitalizzazione dei processi gestionali, organizzativi e didattici;
- creazione di Poli Formativi per l'Innovazione Didattica attraverso i linguaggi del digitale e delle TIC;
- formazione/aggiornamento di docenti formatori sulle competenze digitali (*net-teacher*) e creazione di un gruppo di *net-teacher* con competenze nella progettazione e realizzazione di percorsi formativi per altri insegnanti sull'uso dei linguaggi digitali e sulla loro applicazione nella gestione di attività, spazi e tempi della didattica;
- accompagnamento e supporto delle iniziative di formazione e innovazione, intraprese dal MIUR nel settore delle nuove tecnologie, con particolare riferimento al Piano Nazionale Scuola Digitale.

Le azioni previste potranno interessare l'intero territorio nazionale, sebbene con un diverso grado di intensità.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.iv "Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato"

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
10.8 – Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi (FSE)	10.8.3 Azioni volte alla promozione di percorsi di e-learning, anche attraverso la realizzazione di video lezioni
	10.8.4 Formazione del personale della scuola su tecnologie e approcci metodologici innovativi.
<b>Principali target group:</b> studenti, personale della scuola	
<b>Territori di riferimento:</b> territorio nazionale	
<b>Tipologia di beneficiari:</b> Scuole, MIUR, Enti strumentali	

### 2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	<i>10.iv "Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato"</i>
-------------------------	--

Per la descrizione dei principi guida per la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1 .

### 2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	<i>10.iv "Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato"</i>
-------------------------	--

Non si prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria.

### 2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	<i>10.iv "Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato"</i>
-------------------------	--

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE

## 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regioni

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma

Asse 1, Priorità 10.iv "Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato"

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore Obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
1.3-1 (CO05)	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	LDR	21.807	31.757	53.564	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR	2.920	4.252	7.172		
				MDR	6.918	10.075	16.993		
1.3-2 (CO06)	Persone di età inferiore ai 25 anni	Numero	FSE	LDR	256.184	373.073	629.257	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR	34.304	49.955	84.259		
				MDR	81.275	118.357	199.632		
1.3-3 (CO22)	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello	Numero	FSE	LDR			9.939	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR			1.331		
				MDR			3.153		

## 2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e il contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7

Asse prioritario	Asse 1 - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente
------------------	--

In linea con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, che attribuisce all'innovazione sociale un ruolo chiave nella politica di coesione, il MIUR promuoverà azioni innovative che possono promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali. Date le peculiarità del PON, l'innovazione sociale sarà perseguita attraverso un **approccio mainstream** all'interno delle diverse priorità.

Il MIUR, coerentemente con quanto suggerito nella guida all'innovazione sociale della CE, utilizzerà in misura complementare i Fondi FSE e FESR, ed opererà affinché le azioni destinate a gruppi target con particolari fragilità possano, attraverso l'implementazione di soluzioni innovative in grado di generare valore, contribuire a migliorare il loro benessere sociale, la loro qualità della vita.

La prevenzione dell'abbandono scolastico rappresenta una delle tematiche prioritarie che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare. Importante potrà essere il contributo dell'innovazione sociale anche sui temi dell'innalzamento dei livelli di istruzione attraverso lo sviluppo della didattica digitale, dell'integrazione di comunità marginali attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze, sui servizi di accoglienza e cura.

### Cooperazione transnazionale

Il MIUR, coerentemente con le disposizioni regolamentari (art. 10 del Regolamento CE 1304/2013) sostiene la cooperazione transnazionale, lo scambio reciproco favorendo la crescita comune su alcune aree di grande rilievo del settore istruzione.

---

Le azioni di cooperazione potranno riguardare i seguenti aspetti:

- riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità;
- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati;
- miglioramento dell'utilità dei sistemi di insegnamento per il mercato del lavoro;
- la formazione e la carriera degli insegnanti
- la ricerca e l'analisi nel campo della valutazione dei sistemi educativi

Per contribuire a tali finalità il MIUR prevede di attuare il rafforzamento di reti partenariali nell'ambito di diverse azioni tra cui:

- mobilità transnazionale di studenti attraverso l'erogazione di borse di studio;
- internazionalizzazione e miglioramento dei programmi di studio e dell'apprendimento digitale;
- orientamento, tirocini, e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volti a promuovere il raccordo fra scuola e lavoro;
- interventi per la mobilità (in e out) scambi e collaborazioni di docenti;
- valutazione dei sistemi educativi.

Il MIUR nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi.

Fondamentale sarà nelle fasi di programmazione e progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità il coinvolgimento degli *stakeholders* del territorio.

#### **Il contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7**

Il PON "Per la Scuola", persegue finalità specifiche connesse direttamente agli obiettivi tematici 10 e 11. La strategia del Programma e le conseguenti azioni che saranno messe in campo contribuiscono anche ad altri obiettivi tematici che figurano nell'articolo 9, primo comma, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in primo luogo:

- migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (Obiettivo Tematico 2);
- preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (Obiettivo Tematico 6).

Con specifico riferimento all'Obiettivo Tematico 2, il PON, grazie al FSE, promuoverà interventi finalizzati all'innalzamento delle competenze digitali degli studenti e del personale della scuola e allo sviluppo della cultura digitale e dell'e-learning.

Per quanto concerne l'Obiettivo Tematico 6, il PON sosterrà interventi di educazione ambientale al fine di sensibilizzare gli studenti ad una maggiore responsabilità verso i problemi ambientali, anche nell'ambito delle iniziative sulle legalità.

Essendo il PON "Per la scuola", un Programma plurifondo le azioni saranno attuate in sintonia con gli interventi finanziati a valere sul FESR, finalizzati a:

- ✓ supportare la diffusione, l'utilizzo e la qualità delle tecnologie d'informazione e di comunicazione;
- ✓ promuovere l'efficientamento energetico degli edifici scolastici.

## 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

**Tabella 6: quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario 1**

Asse prioritario	Tipo di Indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)**			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
1-Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	Finanziario*	FSE1	Spesa certificata*	-	FSE	LDT			441.128.659,00			1.382.711.304,00	MIUR	
						TR			40.093.237,00			126.298.348,00	MIUR	
						MDR			147.763.733,00			465.472.892,00	MIUR	
1-Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	Output	FSE2	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria		FSE	LDT			637.629			1.998.640	MIUR	
						TR			52.971			166.867	MIUR	
						MDR			224.366			706.780	MIUR	

\*Il target intermedio e il target finale per un indicatore finanziario si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'articolo 126, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013 (CFR. REG. 215/14).

\*\*Il Target finale degli indicatori di output viene calcolato comprendendo i RA 10.1, 10.2; in termini di indicatori di output, ciò corrisponde a una copertura del 100% degli studenti di Asse 1 e, comunque, di quote superiori al 50% di copertura del budget per le tre categorie di Regione.

## 2.A.9 Categorie di operazione

**Tabella 7a - Dimensione 1 - Settore d'intervento**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<b>Asse 1</b>	115 - <i>Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione</i>	557.440.063,00
<b>Asse 1</b>	117 - <i>Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite</i>	57.797.332,00
<b>Asse 1</b>	118 - <i>Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente</i>	145.253.822,00

	rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	
--	---	--

**Tabella 7b - Dimensione 1 - Settore d'intervento**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b><i>Regioni in transizione</i></b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 1</b>	115 - Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	42.309.947,00
<b>Asse 1</b>	117 - Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	3.157.459,00
<b>Asse 1</b>	118 - Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	17.681.769,00

**Tabella 7c - Dimensione 1 - Settore d'intervento**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b><i>Regioni più sviluppate</i></b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 1</b>	115 - <i>Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione</i>	179.207.063,00

<b>Asse 1</b>	117 - <i>Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite</i>	11.636.822,00
<b>Asse 1</b>	118 - <i>Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato</i>	41.892.560,00

**Tabella 8a - Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 1</b>	01 – sovvenzione a fondo perduto	760.491.217,00

**Tabella 8b - Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni in transizione</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 1</b>	01 – sovvenzione a fondo perduto	63.149.174,00

**Tabella 8c - Dimensione - Forma di finanziamento**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni più sviluppate</b>	
<b>Asse</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>

<b>prioritario</b>		
<b>Asse 1</b>	01 – sovvenzione a fondo perduto	232.736.446,00

**Tabella 9a - Dimensione 3 – Tipo di territorio**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 1</b>	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	661.627.359,00
<b>Asse 1</b>	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	91.258.946,00
<b>Asse 1</b>	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	7.604.912,00

**Tabella 9b - Dimensione 3 – Tipo di territorio**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni in transizione</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 1</b>	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	42.941.438,00
<b>Asse 1</b>	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	18.313.260,00
<b>Asse 1</b>	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	1.894.475,00

**Tabella 9c - Dimensione 3 – Tipo di territorio**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni più sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 1</b>	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	190.843.887,00

<b>Asse 1</b>	02 - Piccole aree urbane ( mediamente popolate> 5 000 abitanti)	37.237.831,00
<b>Asse 1</b>	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	4.654.729,00

**Tabella 10a - Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 1</b>	07 - non pertinente	760.491.217,00

**Tabella 10b - Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 1</b>	07 - non pertinente	63.149.174,00

**Tabella 10c - Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<i>Regioni più sviluppate</i>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 1</b>	07 - non pertinente	232.736.446,00

**Tabella 11a - Dimensione 6 - Temi secondari per il FSE<sup>8</sup>**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	

<sup>8</sup> Inserire, se del caso, informazioni quantitative sul contributo del FSE agli obiettivi tematici di cui all'art. 9, primo comma, punti da 1 a 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	08 – non pertinente	760.491.217,00

**Tabella 11b - Dimensione 6 - Temi secondari per il FSE**

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	08 – non pertinente	63.149.174,00

**Tabella 11c - Dimensione 6 - Temi secondari per il FSE**

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	08 – non pertinente	232.736.446,00

#### 2.A.10 Sintesi dell'uso dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

*Asse prioritario*

*Asse 1 - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente*

Per l'attuazione delle iniziative previste nell'ambito dell'Asse I potranno essere attivate task force specifiche a supporto dei beneficiari e delle strutture amministrative territoriali e centrali coinvolte nell'attuazione del programma, per garantire la migliore qualità nell'attuazione dei progetti.

Per una illustrazione puntuale delle tipologie di azioni si rinvia agli ambiti descritti nell'Asse IV Assistenza Tecnica.

## ASSE II - POTENZIARE LE INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE E LE DOTAZIONI TECNOLOGICHE

### 2.A.1 Asse prioritario

ID asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	<i>Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche</i>

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

### 2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regione, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Gli interventi promossi dall'Asse II del PON, volti ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture, hanno una valenza nazionale, contribuendo alla **strategia unitaria del settore istruzione**, che punta al rafforzamento e all'innalzamento qualitativo del servizio su tutto il territorio.

La scelta di intervenire su **più categorie di regioni** (regioni meno sviluppate, regioni in transizione, regioni più sviluppate) consente dunque di rafforzare l'impatto e l'efficacia della strategia di intervento, prevedendo tipologie di azioni uniformi sul territorio, ma declinate con una diversa intensità di intervento in funzione della distribuzione delle risorse fra le tre categorie di regione, dei fabbisogni espressi dai territori e della complementarità con le scelte e le priorità di intervento adottate a livello regionale.

### 2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	<i>Fondo Europeo Sviluppo Regionale</i>
Categoria di regioni	<i>Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione, Regioni più sviluppate</i>
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	<i>Spesa ammissibile pubblica</i>
Categoria di regioni per le regioni ultra periferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	

#### 2.A.4 Priorità di investimento

Priorità d'investimento 10.a	<i>“Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa”</i>
---------------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	10.7
Obiettivo specifico	<b><i>10.7 – “Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici”</i></b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La condizione del patrimonio edilizio scolastico nazionale presenta forti elementi di criticità e fabbisogni di intervento, trattandosi di un patrimonio immobiliare di vecchia edificazione: il 75% degli edifici è stato costruito prima del 1980 e, di questi, il 4% risale a prima del 1900.</p> <p>Già nel periodo 2007/2013 sono stati compiuti sforzi significativi per riqualificare le strutture scolastiche, non solo in ragione dell'ecosostenibilità e della sicurezza, ma anche in funzione dell'autonomia scolastica, delle riforme e della valorizzazione dell'offerta formativa.</p> <p>Tuttavia, i fabbisogni di intervento continuano a rimanere molto ampi e si rende quindi indispensabile proseguire nella riqualificazione delle strutture e degli spazi educativi, per accompagnare il processo di cambiamento della scuola e promuovere nuovi criteri edilizi, orientati alla creazione di spazi di apprendimento innovativi e coerenti con le innovazioni determinate dalle tecnologie digitali e dalle evoluzioni della didattica. L'intervento del PON sarà aggiuntivo rispetto a quello realizzato con risorse ordinarie (es: Piani nazionali per l'edilizia scolastica), contribuendo a fornire una risposta ai fabbisogni e alle criticità rilevate.</p> <p>Si intende, in tal modo, sia favorire la permanenza dei giovani nei contesti formativi e facilitarne i processi di apprendimento, sia rendere le scuole fruibili in maniera più intensa come servizi culturali e sociali al territorio.</p> <p>Con questo obiettivo, quindi, si mira ad intervenire sui fattori di criticità strutturale e infrastrutturale non solo per rendere le scuole attrattive, ecoefficienti e sicure, ma anche per supportare l'evoluzione della scuola come centro unico integrato, in grado di erogare attività diversificate (didattiche, ricreative, sportive, sociali) con elevati livelli di efficienza e qualità.</p> <p>Il raggiungimento di questo obiettivo rappresenta, altresì, una preconditione strutturale per il conseguimento anche di altri traguardi previsti dal Programma, poiché definiscono le caratteristiche dei contesti fisici che possono abilitare oppure ostacolare gli interventi programmati per altri obiettivi, come ad esempio la diffusione della società della conoscenza e l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione</p>

	adulta. Inoltre, questo obiettivo contribuisce a supportare le strategie europee volte ad accrescere la coesione sociale anche in contesti territoriali in cui il tessuto sociale è caratterizzato da particolare fragilità.
--	--

ID	10.8
Obiettivo specifico	<b>10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi”</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell’UE	<p>L’Italia, nel corso degli ultimi anni, ha compiuto considerevoli progressi nella diffusione di nuove tecnologie nelle istituzioni scolastiche, con iniziative che hanno consentito di potenziare notevolmente le dotazioni tecnologiche delle scuole ma, nonostante i miglioramenti registrati, permane ampia la distanza fra l’Italia e la media dei Paesi OCSE in relazione ai principali indicatori (alunni/PC, presenza di PC in classe, numero di “<i>digitally equipped school</i>”, ecc.), con la persistenza di alcune lacune specifiche nel Sud (insufficiente presenza di PC in classe, deficit di connessioni broadband, plessi ancora sprovvisti di dotazioni tecnologiche minime, ecc...). Inoltre, risulta ancora molto contenuto il numero di istituti scolastici dotati di sistema banda larga, requisito fondamentale per l'uso delle ICT (l'Italia è all'ultimo posto della classifica europea su questo indicatore).</p> <p>Risulta, pertanto, necessario incrementare questa tipologia di interventi per accelerare il processo di ammodernamento della scuola e dotare gli istituti di tecnologie e laboratori, in grado di rispondere alle esigenze dettate dalla “società dell’informazione” e ai nuovi fabbisogni generati dalla rapida diffusione delle innovazioni tecnologiche nella scuola.</p> <p>Con questo obiettivo si vuole, dunque, assicurare una maggiore disponibilità negli istituti di dotazioni tecnologiche e strumenti di apprendimento innovativi (PC, tablets, reti, cablaggio, laboratori di settore e per l’apprendimento delle competenze chiave, biblioteche ed emeroteche digitali, ambienti per la formazione degli insegnanti), al fine di promuovere l’utilizzo di forme di apprendimento on-line e reti aperte e, più in generale, supportare l’attuazione dell’Agenda Digitale.</p> <p>Con il potenziamento delle tecnologie si intende contribuire all'inclusione digitale, uno degli obiettivi della sopracitata Agenda, incrementando l'accesso a internet, le competenze digitali e la fruizione di informazioni e servizi online tra studenti di contesti sociali svantaggiati o studenti BES, DSA e disabili.</p>

*Tabella 4.2: Indicatori di risultato specifici del Programma per FESR (Obiettivo Specifico)*

Asse 2 – Priorità d’investimento 10.a “Investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l’infrastruttura scolastica e formativa”

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
10.7-1	Sicurezza degli edifici scolastici - Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi	%	LDR	93,9	2012	100	MIUR	Annuale
			TR	86,6	2012	100		
			MDR	92,3	2012	100		
10.7-2	Quota di scuole riqualificate attraverso le iniziative del Programma	%	LDR	18	2014	20	MIUR	Annuale
			TR	0	2014	0		
			MDR	0	2014	0		
10.8-2	Disponibilità di nuove tecnologie - Rapporto allievi/nuove tecnologie (PC, tablets )	%	LDR	7,3	2014	6	MIUR	Annuale
			TR	8,2	2014	6		
			MDR	8,3	2014	6		

LDR = Regioni in ritardo di sviluppo

TR = Regioni in transizione

MDR = Regioni più sviluppate

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento 10.a	<i>“Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa”</i>
------------------------------	---

Nell'ambito della priorità di investimento *“Sviluppare l'infrastruttura scolastica e formativa”* saranno finanziate diverse tipologie di azioni, strettamente connesse agli obiettivi specifici individuati e ai risultati attesi.

L'obiettivo dell'**Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici** viene perseguito attraverso azioni volte nel loro complesso alla riqualificazione degli edifici scolastici pubblici ed al loro potenziamento e adeguamento tecnologico, a sostegno del processo di innovazione della scuola italiana.

A tale logica rispondono gli interventi di adeguamento delle strutture alle moderne esigenze della didattica, per un utilizzo innovativo degli spazi e degli ambienti di apprendimento, la valorizzazione e diffusione di nuove tecnologie e servizi all'avanguardia.

Nel contempo si porranno in essere tutte le azioni necessarie a garantire la sicurezza degli edifici scolastici e la messa a norma degli impianti (impianto elettrico, impianto antincendio, scale di emergenza, ecc.); favorire il risparmio energetico (isolamento, impianti fotovoltaici, deposito rifiuti, ecc.); garantire l'accessibilità a tutti attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento di arredi e strutture; rendere più attrattivi e confortevoli gli edifici (miglioramento degli spazi interni ed esterni, segnaletica, impianti di condizionamento, ecc.); potenziare gli spazi volti a promuovere le attività sportive, artistiche e ricreative. Tali azioni si raccorderanno e integreranno con i Piani nazionali di edilizia scolastica nell'ambito della politica ordinaria.

Particolare attenzione sarà inoltre posta a interventi volti a favorire la creazione di una *smart school* connessa al territorio e caratterizzata da un uso degli edifici, anche in orario extra-curricolare, per una gestione degli ambienti scolastici innovativa e funzionale all'apprendimento formale e informale. Si potranno ad esempio realizzare spazi modulari (arredi innovativi, pareti mobili, ecc...), facilmente configurabili e in grado di rispondere a contesti educativi sempre diversi, in modo da disporre di ambienti plastici e flessibili, funzionali ai sistemi di insegnamento e apprendimento più avanzati. Il cambiamento delle metodologie della didattica, con il superamento dell'impostazione frontale, deve infatti essere supportato dalla realizzazione di edifici scolastici rispondenti a parametri e criteri architettonici e di organizzazione dello spazio del tutto nuovi.

Nell'ottica della complementarità e della concentrazione delle risorse, il PON interverrà sulla riqualificazione degli edifici scolastici nelle sole regioni meno sviluppate, mentre nel Centro Nord gli interventi potranno essere realizzati anche attraverso il Fondo di Sviluppo e Coesione e, in continuità con l'attuale programmazione, attraverso i Programmi Operativi Regionali. Gli interventi PON volti all'adeguamento di spazi didattici modulari e flessibili in un'ottica di *“smart school”* potranno invece riguardare l'intero territorio nazionale.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.a <i>“Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa”</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
<b>10.7</b> – <i>“Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici”</i>	10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità
	10.7.3 Creazione di <i>smart school</i> per la realizzazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell'utilizzo degli spazi, nelle tecnologie e negli approcci didattici
<b>Principali target group:</b> studenti e personale scolastico	
<b>Territori di riferimento:</b> tutto il territorio nazionale	
<b>Tipologia di beneficiari:</b> Scuole, Enti Locali	

L'obiettivo ***Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi***, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati e la promozione di risorse di apprendimento online viene perseguito attraverso un complesso di interventi di potenziamento e adeguamento delle dotazioni tecnologiche delle scuole.

Si procederà all'arricchimento delle dotazioni tecnologiche delle istituzioni scolastiche, con particolare riferimento alle dotazioni nelle singole aule con tecnologie multimediali, all'aggiornamento dei laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave, sia per migliorare l'attrattività e la fruibilità degli ambienti scolastici da parte degli allievi, sia per innalzare il livello di erogazione dei servizi di formazione offerti, nonché per supportare il processo di digitalizzazione, semplificazione e “dematerializzazione” avviati di recente anche nelle Pubbliche Amministrazioni.

Una parte degli interventi sarà dedicata alla riqualificazione degli ambienti per la formazione e l'autoformazione degli insegnanti, per favorire l'acquisizione degli strumenti tecnologici per consentire al personale scolastico lo svolgimento delle rispettive mansioni secondo una logica di innovazione della scuola. Saranno realizzati specifici ambienti di studio e di lavoro, in linea con i più moderni standard tecnologici, che consentiranno: un migliore scambio di informazioni fra i diversi operatori dell'istituzione scolastica e fra il personale impiegato in altri plessi o in altre scuole del territorio di riferimento, la consultazione di biblioteche ed emeroteche digitali, la progettazione di architetture didattiche innovative attraverso l'utilizzo delle infrastrutture tecnologiche e degli arredi più moderni per favorire lo sviluppo di percorsi di formazione anche in regime di autoapprendimento.

Un percorso orientato alla creazione, allo sviluppo e alla diffusione di un'architettura della scuola di tipo 2.0 non può inoltre prescindere dalla promozione e dall'utilizzo di forme di apprendimento online e dall'utilizzo di reti aperte fra i diversi attori coinvolti. Al fine di superare l'utilizzo quasi esclusivo

di sistemi e strutture di trasferimento della conoscenza di tipo tradizionale, verranno inoltre finanziati gli acquisti relativi ai supporti tecnologici necessari alla fruizione dei contenuti digitali, alla realizzazione di piattaforme web e, in generale, a tutte quelle infrastrutture indispensabili per la realizzazione e fruizione di pratiche educative on-line e l'utilizzo di reti aperte. Si potrà ad esempio prevedere l'implementazione di un ambiente web di supporto alle attività di formazione in presenza che offra strumenti utili alla Community di scuole.

Saranno inoltre realizzate azioni volte a favorire la connettività e la connessione con il territorio, anche per rilanciare aree con esigenze e problematiche specifiche. Un importante ruolo potrà essere svolto ad esempio dai centri scolastici digitali nelle zone che vivono situazioni di disagio a causa dell'isolamento, in linea con la strategia per le aree interne.

Gli interventi potranno essere finanziati su tutto il territorio nazionale, con un diverso grado di intensità sulla base delle risorse disponibili e in funzione dei fabbisogni locali legati al contesto scolastico e socio-economico di riferimento.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.a "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa"	
OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
<b>10.8</b> – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" (FESR)	<i>10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave [Interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico- professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio]</i>
	<i>10.8.2 Potenziare gli ambienti per la formazione e l'autoformazione degli insegnanti con le TIC;</i>
	<i>10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale</i>
	<i>10.8.6 Azioni per l'allestimento di centri scolastici digitali e per favorire l'attrattività e l'accessibilità anche nelle aree rurali ed interne</i>
<b>Principali target group:</b> studenti e personale scolastico	
<b>Territori di riferimento:</b> Tutto il territorio nazionale	
<b>Tipologia di beneficiari:</b> Scuole	

## 2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.a "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa"

Il Programma "Per la Scuola: competenze e ambienti per l'apprendimento" presenta obiettivi specifici in continuità con i due PON – Competenze per lo Sviluppo (FSE) e Ambienti per l'apprendimento (FESR) attivi nel corso della programmazione 2007-2013. In virtù di tale continuità e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65 del Regolamento 1303/2013), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione avvierà operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. A del Regolamento 1303/2013). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione del PON "Per la Scuola" si ritengono generalmente validi i criteri di selezione adottati nella programmazione 2007-2013. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Le procedure di selezione delle operazioni si distinguono in:

**a.** operazioni a regia dell'Amministrazione che gestisce il Programma. E' il caso in cui il Beneficiario è diverso dal MIUR e viene da quest'ultimo selezionato tra le categorie di soggetti beneficiari indicate nel PON.

**b.** operazioni a titolarità dell'Amministrazione che gestisce il Programma. E' il caso in cui il MIUR assume il ruolo di Beneficiario, ovvero di ente responsabile della procedura amministrativa connessa alla realizzazione dell'intervento, che in tal senso può assumere la funzione di stazione appaltante.

L'AdG si riserva, inoltre, la possibilità di procedere all'affidamento di alcune specifiche operazioni di carattere prevalentemente sistemico tramite affidamenti diretti a quei soggetti pubblici specializzati in grado di offrire la massima qualità del servizio, per l'unicità del loro expertise, nei limiti di quanto previsto già dal Programma Operativo e in coerenza con le disposizioni in materia di appalti pubblici.

Per entrambe le procedure di selezione si farà riferimento a **criteri di ammissibilità** e **criteri di valutazione**. Con riferimento ai criteri di ammissibilità, oltre a quelli generali basati sostanzialmente sulla rispondenza delle proposte progettuali ai requisiti richiesti dalle Circolari attuative, ne saranno individuati ulteriori in ragione delle finalità specifiche. negli atti amministrativi (Circolari, bandi, avvisi, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) con cui l'AdG avvia il procedimento di attuazione degli interventi sulla base dei quali il progetto è stato presentato.

Si precisa, infine, che l'AdG si riserva la facoltà di selezionare interventi attraverso procedure a sportello, per attuare le quali potranno essere indicati esclusivamente i criteri di ammissibilità.

Quanto ai criteri, il sistema di valutazione è stato articolato su quattro livelli:

- *criteri generali* che non trovano diretta applicazione tramite l'assegnazione di un punteggio ma possono essere declinati all'interno delle singole Circolari, di volta in volta, divenendo elementi di indirizzo e priorità;
- *criteri specifici a livello di Fondo*, che saranno presi in considerazione in relazione alle tipologie di azioni attivate;

- *criteri specifici a livello di obiettivo specifico*, che hanno la finalità di consentire la selezione delle operazioni ad un livello di maggior dettaglio rispetto al livello del Fondo, rilevando la “bontà” delle candidature progettuali in modo più mirato rispetto ai macro campi di policy del PO. Al tempo stesso tali criteri di valutazione lasciano impregiudicata l’esigenza dell’AdG di intervenire nella fase di selezione con strumenti adattati ai caratteri distintivi dell’intervento che si intende realizzare, anche in relazione alla diversa natura cui sono riconducibili le operazioni stesse (azioni rivolte a persone, azioni di sistema, ecc.)
- *criteri specifici a livello di Circolare ministeriale*, si tratta di criteri che potranno essere individuati, di volta in volta, per garantire la massima coerenza tra contenuti delle Circolari, e quindi obiettivi strategici dell’AdG, e candidature progettuali, tenuto conto delle caratteristiche di ogni tipologia di azione messa a bando.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all’affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.

In particolare per gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici si rimanda ai criteri che saranno individuati nelle singole Circolari attuative.

#### **2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari**

<i>Priorità d’investimento 10.a</i>	<i>Investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l’infrastruttura scolastica e formativa”</i>
-------------------------------------	--

Non si prevede l’utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria

#### **2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti**

<i>Priorità d’investimento 10.a</i>	<i>“Investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l’infrastruttura scolastica e formativa”</i>
-------------------------------------	---

Non si prevede il ricorso ai grandi progetti

#### **2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regione**

*Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma*

Asse 2 Priorità 10.a <i>“Investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l’infrastruttura scolastica e formativa”</i>
--

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore Obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
2.1-1 (CO35)	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (persone)	Numero	FESR	LDR			2.260.200	MIUR	Annuale
				TR			207.752		
				MD			765.238		
2.1-2 (CO32)	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	LDR			-		Annuale
				TR			-		
				MDR			-		
2.1-3 (CO34)	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti CO 2	FESR	LDR			-		Annuale
				TR			-		
				MDR			-		
2.1-4 (CO21)	Progetti per il miglioramento, l'efficienza energetica, la sicurezza e la tecnologia nelle scuole	Numero	FESR	LDR			19.278	MIUR	Annuale
				TR			1.772		
				MDR			6.527		

## 2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici da 1 a 7

*Asse prioritario*

*Asse 2 - Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche*

In linea con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, che attribuisce all'innovazione sociale un ruolo chiave nella politica di coesione, il MIUR promuoverà azioni innovative che possono promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali. Date le peculiarità del PON, l'innovazione sociale sarà perseguita attraverso un **approccio mainstream** all'interno delle diverse priorità.

Il MIUR, coerentemente con quanto suggerito nella guida all'innovazione sociale della CE, utilizzerà in misura complementare i Fondi FSE e FESR, ed opererà affinché le azioni destinate a gruppi target con particolari fragilità possano, attraverso l'implementazione di soluzioni innovative in grado di generare valore, contribuire a migliorare il loro benessere sociale, la loro qualità della vita.

La prevenzione dell'abbandono scolastico rappresenta una delle tematiche prioritarie che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare. Importante potrà essere il contributo dell'innovazione sociale anche sui temi dell'innalzamento dei livelli di istruzione attraverso lo sviluppo della didattica digitale, dell'integrazione di comunità marginali attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze, sui servizi di accoglienza e cura.

### Cooperazione transnazionale

Il MIUR, coerentemente con le disposizioni regolamentari (art. 10 del Regolamento CE 1304/2013) sostiene la cooperazione transnazionale, lo scambio reciproco favorendo la crescita comune su alcune aree di grande rilievo del settore istruzione.

Le azioni di cooperazione potranno riguardare i seguenti aspetti:

- riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità;
- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati;
- miglioramento dell'utilità dei sistemi di insegnamento per il mercato del lavoro;
- la formazione e la carriera degli insegnanti
- la ricerca e l'analisi nel campo della valutazione dei sistemi educativi

Per contribuire a tali finalità il MIUR prevede di attuare il rafforzamento di reti partenariali nell'ambito di diverse azioni tra cui:

- mobilità transnazionale di studenti attraverso l'erogazione di borse di studio;
- internazionalizzazione e miglioramento dei programmi di studio e dell'apprendimento digitale;
- orientamento, tirocini, e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volti a promuovere il raccordo fra scuola e lavoro;
- interventi per la mobilità (in e out) scambi e collaborazioni di docenti;
- valutazione dei sistemi educativi.

Il MIUR nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi.

Fondamentale sarà nelle fasi di programmazione e progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità il coinvolgimento degli *stakeholders* del territorio.

#### **Il contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7**

Il PON "Per la Scuola", persegue finalità specifiche connesse direttamente agli obiettivi tematici 10 e 11. La strategia del Programma e le conseguenti azioni che saranno messe in campo contribuiscono anche ad altri obiettivi tematici che figurano nell'articolo 9, primo comma, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in primo luogo:

- migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (Obiettivo Tematico 2);
- preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (Obiettivo Tematico 6).

Con specifico riferimento all'Obiettivo Tematico 2, il PON, grazie al FSE, promuoverà interventi finalizzati all'innalzamento delle competenze digitali degli studenti e del personale della scuola e allo sviluppo della cultura digitale e dell'e-learning.

Per quanto concerne l'Obiettivo Tematico 6, il PON sosterrà interventi di educazione ambientale al fine di sensibilizzare gli studenti ad una maggiore responsabilità verso i problemi ambientali, anche nell'ambito delle iniziative sulle legalità.

Essendo il PON "Per la scuola", un Programma plurifondo le azioni saranno attuate in sintonia con gli interventi finanziati a valere sul FESR, finalizzati a:

- ✓ supportare la diffusione, l'utilizzo e la qualità delle tecnologie d'informazione e di comunicazione;
- ✓ promuovere l'efficientamento energetico degli edifici scolastici.

## 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario 2

Asse prioritario	Tipo di Indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)**			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
2-Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche	Finanziario*	FESR1	Spesa certificata*	-	FESR	LDT			139.773.353,00			589.217.396,00	MIUR	
						TR			12.900.168,00			54.159.360,00	MIUR	
						MDR			47.323.198,00			199.491.900,00	MIUR	
2-Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche	Output	FESR2	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (persone)	Numero	FESR	LDT			536.162			2.260.200,00	MIUR	
						TR			49.484			207.751,00	MIUR	
						MDR			181.529			765.238,00	MIUR	
2-Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche	Fase di attuazione	FESR3	Lavori avviati in progetti per il miglioramento, l'efficienza energetica, la sicurezza e la tecnologia nelle scuole	%	FESR	LDT			50%			100%	MIUR	
						TR			50%			100%	MIUR	
						MDR						100%	MIUR	
2-Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche	Output	FESR4	Progetti per il miglioramento, l'efficienza energetica, la sicurezza e la tecnologia nelle scuole	Numero	FESR	LDT			4.573			19.277	MIUR	
						TR			422			1.771	MIUR	
						MDR			1.548			6.526	MIUR	

\*Il target intermedio e il target finale per un indicatore finanziario si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'articolo 126, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013 (CFR. REG. 215/14)

\*\*I target finali vengono calcolati considerando i RA 10.7 e 10.8, quindi la totalità di Asse 2 FESR

## 2.A.9 Categorie di operazione

Tabella 7a - Dimensione 1 - Settore d'intervento

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 2</b>	51 - Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica (istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	324.069.568

Tabella 7b - Dimensione 1 - Settore d'intervento

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni in transizione</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 2</b>	51 - Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica	27.079.680

	(istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	
--	--	--

**Tabella 7c - Dimensione 1 - Settore d'intervento**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<i>Regioni più sviluppate</i>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 2</b>	51 - Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica (istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	99.745.950

**Tabella 8a - Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 2</b>	01 – sovvenzione a fondo perduto	324.069.568,00

**Tabella 8b - Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 2</b>	01 – sovvenzione a fondo perduto	27.079.680,00

**Tabella 8c - Dimensione - Forma di finanziamento**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<i>Regioni più sviluppate</i>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 2</b>	01 – sovvenzione a fondo perduto	99.745.950,00

**Tabella 9a - Dimensione 3 – Tipo di territorio**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<b><i>Regioni meno sviluppate</i></b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 2</b>	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	281.940.524,00
<b>Asse 2</b>	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	38.888.348,00
<b>Asse 2</b>	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	3.240.696,00

**Tabella 9b - Dimensione 3 – Tipo di territorio**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<b><i>Regioni in transizione</i></b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 2</b>	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	18.414.182,00
<b>Asse 2</b>	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	7.853.107,00
<b>Asse 2</b>	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	812.390,00

**Tabella 9c - Dimensione 3 – Tipo di territorio**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<b><i>Regioni più sviluppate</i></b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 2</b>	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	81.791.680,00
<b>Asse 2</b>	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	15.959.352,00
<b>Asse 2</b>	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	1.994.919,00

**2.A.10 Sintesi dell'uso dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari**

---

*Asse prioritario*

*Asse 2 - Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche*

---

Per l'attuazione delle iniziative previste nell'ambito dell'Asse II potranno essere attivate task force specifiche a supporto dei beneficiari e delle strutture amministrative territoriali e centrali coinvolte nell'attuazione del programma, per garantire la migliore qualità nell'attuazione dei progetti.

Per una illustrazione puntuale delle tipologie di azioni si rinvia agli ambiti descritti nell'Asse IV Assistenza Tecnica.

---

## ASSE III - RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE E PROMUOVERE UN'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE

### 2.A.1 Asse prioritario

ID asse prioritario	<b>3</b>
Titolo dell'asse prioritario	<b><i>Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente</i></b>

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	<b>NO</b>
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	<b>NO</b>
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	<b>NO</b>
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	<b>NO</b>

### 2.A.2 Motivi della definizione di un asse prioritario che riguardi più di una categoria di regione, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Gli interventi dell'Asse III del PON, volto a incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della *governance* complessiva nel settore dell'istruzione, coinvolgono l'intero territorio nazionale. Si tratta infatti di azioni che, per loro natura, hanno una valenza sistemica o una funzione di coordinamento, messa a regime e valutazione degli interventi.

L'Asse prevede il cofinanziamento di FSE e FESR in quanto molti degli interventi previsti (banche dati, sistemi informativi, ...) richiedono sia una componente di studio, progettazione, implementazione riconducibile al campo di applicazione del FSE, sia una componente infrastrutturale finanziabile attraverso il FESR.

### 2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	<i>Fondo Sociale Europeo/Fondo europeo di sviluppo regionale</i>
Categoria di regioni	<i>Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione, Regioni più sviluppate</i>
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	<i>Spesa ammissibile pubblica</i>
Categoria di regioni per le regioni ultra periferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	

#### 2.A.4 Priorità di investimento

<p>Priorità d'investimento 11.a (FESR)</p>	<p><i>“Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione.”</i></p>
--	--

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

<p>ID</p>	<p>11.1 (FESR)</p>
<p>Obiettivo specifico</p>	<p><b><i>Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici</i></b></p>
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>In complementarietà con l'azione del FSE, il presente obiettivo è volto a supportare l'amministrazione scolastica nel dotarsi di una nuova architettura di <i>governance</i> delle procedure interne e dei rapporti con l'utenza, avviando processi di dematerializzazione dei documenti amministrativi e di gestione informatizzata dei servizi, anche al fine di dare attuazione alle ultime novità introdotte per le scuole dal recente D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (come convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135) che ha previsto, a decorrere dall'anno scolastico 2012-2013, le iscrizioni on-line, la pagella in formato elettronico, i registri on-line.</p> <p>Di tali processi innovativi è necessario tener conto anche nella programmazione e nell'implementazione delle politiche per l'istruzione, per le quali si rivela sempre più indispensabile poter disporre di banche dati funzionali e interoperabili, dati puntuali e fruibili ed assicurare le condizioni per un utilizzo ottimale delle informazioni e per la diffusione delle stesse, quale fattore essenziale per garantire interventi congruenti e mirati su bisogni reali e favorire la trasparenza e l'<i>accountability</i> dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica e delle istituzioni scolastiche autonome.</p> <p>Con questo obiettivo specifico si intende, pertanto, favorire i processi di dematerializzazione e digitalizzazione dei processi amministrativi, valorizzare, rendere disponibile e riutilizzabile il patrimonio informativo di cui dispongono gli uffici dell'Amministrazione scolastica, nell'ottica di promuovere un modello di "governo aperto", fondato sulla diffusione e lo scambio delle informazioni e dei dati, nonché sull'interconnessione dei sistemi informativi.</p>

**Tabella 4.3a:** Indicatori di risultato specifici del Programma per FESR (Obiettivo Specifico)

Asse 3- Priorità d'investimento 11.a (FESR)								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
11.1-2	Disponibilità di banche dati in formato aperto	%	LDR		2014	0	AGID	Annuale
			TR		2014	0		
			MDR		2014	0		
11.1-3	Percentuale di strutture e scuole digitalizzate	%	LDR	4,90	2014	10	MIUR	Annuale
			TR	5,20	2014	10		
			MDR	7,80	2014	10		

LDR = Regioni in ritardo di sviluppo

TR = Regioni in transizione

MDR = Regioni più sviluppate

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del contributo atteso agli obiettivi specifici

Priorità d'investimento 11.a (FESR)	<i>“Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione.”</i>
-------------------------------------	---

Nell'ambito di questa priorità si interviene in complementarietà con l'obiettivo FSE volto all'**Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici**, sostenendo la componente hardware e di infrastrutturazione degli interventi per la diffusione di *open data*, per l'interoperabilità delle banche dati e per la trasparenza, l'e-government e la dematerializzazione dei processi amministrativi.

Sono inoltre previsti interventi di infrastrutturazione, per consentire l'acquisizione delle attrezzature tecnologiche indispensabili per sviluppare e implementare i necessari sistemi di rilevazione (ad es. anagrafe degli studenti, anagrafe nazionale degli edifici scolastici, banche dati sui livelli di apprendimento, ecc), sostenere i processi di dematerializzazione dei processi amministrativi, nonché per allestire laboratori e spazi in funzione dell'interoperabilità delle diverse banche dati, dello scambio, dell'elaborazione, della diffusione dei dati disponibili sulle diverse policy. Essenziale sarà il sostegno alla digitalizzazione delle scuole in termini di trasparenza, dematerializzazione dei documenti amministrativi e di gestione informatizzata e trasparente dei servizi (es: servizi on-line di comunicazione scuola-famiglia, archiviazione elettronica dei documenti, registro elettronico, ecc.).

Si realizzeranno inoltre interventi per l'infrastrutturazione del Sistema Nazionale di Valutazione, assicurando le dotazioni tecnologiche più avanzate e funzionali a rafforzare il sistema informativo e le relative banche dati, al fine di consentire l'utilizzo dei metodi e degli strumenti più appropriati per valutare i processi di policy condotti con i Fondi nel settore istruzione ed orientarli al miglioramento continuo. Nel potenziamento del sistema di valutazione si porrà attenzione ad inserire forme di valutazione dei principi orizzontali, con particolare riguardo alla dimensione di genere e alle problematiche delle pari opportunità.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.a (FESR): *“Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione”*

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici (FESR)	11.1.4 (FESR) - Progettazione, sviluppo e infrastrutturazione di sistemi conoscitivi condivisi per lo scambio, l'elaborazione e la diffusione dei dati disponibili sulle diverse policy

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.a (FESR): *“Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione”*

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
<b>Principali target group:</b> Personale della scuola, Personale dell'amministrazione centrale e periferica e degli enti strumentali, partenariato socio-economico-istituzionale	
<b>Territori di riferimento:</b> Tutto il territorio nazionale	
<b>Tipologia di beneficiari:</b> MIUR, enti strumentali del MIUR, scuole, enti afferenti il sistema unico di formazione per la Pubblica Amministrazione, Dipartimento della Funzione Pubblica.	

#### 2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.a (FESR): *“Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione”*

Per la descrizione dei principi guida per la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione relativa alla priorità di investimento dell'Asse 2.

#### 2.A.6.3 Uso programmato strumenti finanziari

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.a (FESR): *“Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione”*

Non si prevede l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria

#### 2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.a (FESR): *“Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione”*

Non si prevede il ricorso ai grandi progetti.

## 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regioni

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma

Asse 3 - Priorità d'investimento 11.a (FESR)									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore Obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
3.1-1 (CO31)	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FESR	LDR			1	MIUR	Annuale
				TR			1		
				MD			1		

## 2.A.4 Priorità di investimento

Priorità d'investimento 11.i (FSE)	<b><i>“Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance”</i></b>
------------------------------------	---

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	11.1 (FSE)
Obiettivo specifico	<b><i>Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici</i></b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>I recenti processi di modernizzazione e di rinnovamento della Pubblica Amministrazione in atto nell'ordinamento italiano, ispirati ai criteri di semplificazione (D.L. 9 febbraio 2012, n. 5; L. 4 aprile 2012, n. 35), decertificazione (art. 15 Legge 12 novembre 2011, n. 183) e digitalizzazione (D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.) hanno imposto una ridefinizione dei processi di lavoro e della qualità dello scambio di informazioni tra amministrazioni.</p> <p>In tale prospettiva, l'amministrazione scolastica è inoltre chiamata a dotarsi di una nuova architettura di <i>governance</i> delle procedure interne e dei rapporti con l'utenza, avviando processi di dematerializzazione dei documenti amministrativi e di gestione informatizzata dei servizi, anche al fine di dare attuazione alle ultime novità introdotte per le scuole dal recente D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (come convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135) che ha previsto, a decorrere dall'anno scolastico 2012-2013, le iscrizioni on-line, la pagella in formato elettronico, i registri on-line.</p> <p>Di tali processi innovativi è necessario tener conto anche nella programmazione e nell'implementazione delle politiche per l'istruzione, per le quali si rivela sempre più indispensabile poter disporre di banche</p>

	<p>dati funzionali e interoperabili, dati puntuali e fruibili ed assicurare le condizioni per un utilizzo ottimale delle informazioni e per la diffusione delle stesse, quale fattore essenziale per garantire interventi congruenti e mirati su bisogni reali e favorire la trasparenza e l'<i>accountability</i> dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica e delle istituzioni scolastiche autonome.</p> <p>Nel corso degli ultimi anni sono stati fatti importanti progressi in questa direzione, rafforzando significativamente la raccolta, l'elaborazione e la diffusione delle informazioni in modalità <i>open</i> (es: "Scuola in Chiaro"). Si tratta però dei primi passi di una strategia che si ritiene necessario proseguire ed implementare, visto anche il debole posizionamento dell'Italia in termini di diffusione di pratiche e politiche di <i>open government</i>.</p> <p>Con questo obiettivo specifico si intende, pertanto, favorire i processi di dematerializzazione e digitalizzazione dei processi amministrativi, valorizzare, rendere disponibile e riutilizzabile il patrimonio informativo di cui dispongono gli uffici dell'Amministrazione scolastica, nell'ottica di promuovere un modello di "governo aperto", fondato sulla diffusione e lo scambio delle informazioni e dei dati, nonché sull'interconnessione dei sistemi informativi.</p> <p>Il rafforzamento dell'accesso ai dati consente di realizzare più efficacemente interventi di policy ritagliati sugli effettivi bisogni espressi dai vari contesti locali o regionali in virtù anche di una condivisione di informazioni perfettamente comparabili tra loro in quanto rilevati seguendo gli stessi criteri e le stesse modalità e fruibili in modo ampio. Ciò contribuisce, altresì, a promuovere la partecipazione dei cittadini alla conoscenza delle politiche e del governo della scuola.</p>
--	---

ID	11.3
Obiettivo specifico	<b>Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Nel corso degli ultimi anni nell'Amministrazione scolastica, al pari delle altre amministrazioni pubbliche, è cresciuto il fabbisogno di adeguamento delle strutture e del personale a seguito delle importanti riforme che hanno interessato il settore e che ne hanno modificato e innovato funzioni e struttura organizzativo-gestionale.</p> <p>Per stare al passo con i recenti processi di modernizzazione e di rinnovamento della Pubblica Amministrazione, nel corso della programmazione 2007/2013, è stato dato un forte impulso al miglioramento delle <i>performance</i> e all'innalzamento della qualità del servizio scolastico, attivando interventi per il rafforzamento della capacità di <i>governance</i> dei processi di istruzione e formazione del personale che opera a vari livelli nell'Amministrazione scolastica centrale e periferica.</p> <p>Tali interventi hanno rappresentato un primo sforzo teso ad innalzare i livelli di prestazione del servizio scolastico, ma esistono ancora margini di miglioramento della capacità istituzionale e amministrativa nel settore</p>

	<p>istruzione, per cui risulta necessario proseguire in tale direzione per incidere efficacemente sulla qualità della performance di questo servizio pubblico. In tale prospettiva, l'implementazione dell'efficienza gestionale va accompagnata e supportata con una costante spinta al miglioramento continuo della qualità del servizio reso agli utenti dal sistema istruzione.</p> <p>Con questo obiettivo si vuole dunque favorire il potenziamento della capacità di ottimizzare e innovare costantemente i processi di erogazione del servizio in coerenza con il modificarsi dei bisogni dell'utenza. In tale ottica, si mirerà a definire puntualmente standard e livelli di prestazione, potenziare i processi di valutazione e autovalutazione del servizio erogato, diffondere l'adozione di sistemi di gestione qualità, promuovere azioni di <i>empowerment</i> per il personale delle istituzioni scolastiche e dell'amministrazione centrale e periferica.</p>
--	---

ID	11.5
Obiettivo specifico	<b><i>Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso</i></b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Con l'entrata in vigore dell'autonomia scolastica alle scuole sono stati assegnati autonomi poteri di organizzazione che, oltre alla flessibilità e alla diversificazione del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, prevedono anche il coordinamento con il contesto territoriale ovvero l'interazione con le Regioni e gli Enti locali. Nell'esercizio di tali poteri, i dirigenti scolastici sono chiamati a sviluppare nuove forme di leadership, valorizzando la possibilità di interagire anche con soggetti privati per declinare i fabbisogni a livello locale in funzione delle caratteristiche del territorio.</p> <p>In tale prospettiva, questo obiettivo mira a sviluppare le competenze del personale scolastico nella gestione e nell'uso delle risorse, per migliorare l'efficienza in termini di trasparenza e correttezza delle procedure, nonché di capacità di spesa, agendo <i>in primis</i> sulla formazione dei dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi.</p> <p>In particolare, alla luce della revisione della normativa e della regolamentazione amministrativa sulla corruzione, con riferimento alle opere e agli appalti pubblici, si ritiene indispensabile promuovere una gestione delle scuole attenta alla legalità in tutti gli aspetti amministrativi, inclusa l'assegnazione di lavori e gli acquisti, quale elemento rilevante per incrementare il livello di efficienza dei servizi scolastici, sfruttando al meglio l'autonomia concessa. Ciò concorrerebbe ad aumentare i livelli di qualità, adeguatezza e legalità della scuola, contribuendo indirettamente anche all'obiettivo di accrescimento della <i>civiness</i> in ambito scolastico e di miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa, previsti dalla strategia di Europa 2020.</p>

*Tabella 4.3b: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità di investimento e per categoria di regione)*

*Asse 3 - Priorità d'investimento 11.i (FSE) "Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"*

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per baselin e e target	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
11.1-1	Quota di personale dell'amministrazione formata attraverso le iniziative del programma	LDR	%				15		2014			20	MIUR	Annuale
		TR					0				15			
		MDR					0				15			
11.3-1	Quota di personale dell'amministrazione formata attraverso le iniziative del programma	LDR	%				15		2014			20	MIUR	Annuale
		TR					0				15			
		MDR					0				15			
11.5-1	Quota di personale dell'amministrazione formata attraverso le iniziative del programma	LDR					15		2014			20	MIUR	Annuale
		TR					0				15			
		MDR					0				15			

LDR = Regioni in ritardo di sviluppo    TR = Regioni in transizione    MDR = Regioni più sviluppate

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del contributo atteso agli obiettivi specifici

Priorità d'investimento 11.i (FSE)	<i>"Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"</i>
------------------------------------	--

Al fine di rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa di un'amministrazione si intende intervenire sugli aspetti fondanti che la determinano quali l'*empowerment* delle risorse umane<sup>9</sup>, le caratteristiche dell'organizzazione, la solidità dei sistemi di *performance management*, il livello di digitalizzazione, ma anche la gestione delle relazioni interistituzionali e delle relazioni con gli *stakeholder*.

L'obiettivo dell'**Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici** sarà perseguito, in complementarietà con l'azione del FESR, attraverso alcuni ambiti di intervento fondamentali.

Essenziali saranno gli interventi per la diffusione di *open data* e per l'interoperabilità delle banche dati. Si tratta di azioni volte a favorire l'elaborazione e la diffusione delle informazioni in modalità *open*, interventi di progettazione e sviluppo per consentire l'interoperabilità delle diverse banche dati del settore istruzione, anche al fine di facilitare lo scambio, l'elaborazione e la diffusione dei dati disponibili sulle diverse policy e a sviluppare e implementare i necessari sistemi di rilevazione (ad es. anagrafe degli studenti, anagrafe nazionale degli edifici scolastici, banche dati sui livelli di apprendimento, ecc).

Sono previsti interventi sia finalizzati all'evoluzione e alla condivisione delle banche dati esistenti, sia all'implementazione di nuove banche dati e sistemi di elaborazione mirati ad una migliore fruizione delle informazioni da parte dei beneficiari.

Un ruolo centrale rivestono inoltre le azioni per la trasparenza, l'e-government e la dematerializzazione dei processi amministrativi, anche al fine di dare attuazione alle relative previsioni normative.

In quest'ottica, il rafforzamento della capacità delle amministrazioni pubbliche sarà perseguito attraverso soluzioni, strumenti e percorsi formativi e sviluppo di sistemi informatici volti alla dematerializzazione e semplificazione dei processi amministrativi e gestionali in attuazione del CAD (Codice Amministrazione Digitale) e interventi di innovazione tecnologica dei processi interni alla Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività.

In funzione di questa prospettiva, si prevedono interventi per la formazione, al fine di assicurare l'acquisizione di competenze nella lettura e nell'uso di dati, rivolte al personale delle amministrazioni centrali e periferiche (MIUR, USR, Enti strumentali, scuole) che a vario titolo concorrono alla costruzione e alla condivisione di banche dati, a partire da quelle relative alla scuola dell'infanzia fino ai gradi di istruzione superiore.

<sup>9</sup> In linea con quanto previsto dal DPR 70 del 16 aprile 2013, Regolamento recante riordino del sistema di reclutamento e formazione dei dipendenti pubblici e delle scuole pubbliche di formazione.

Più nello specifico, potranno essere realizzati inoltre:

- percorsi formativi volti a sviluppare le conoscenze e le competenze del personale dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica e delle scuole, in materia di semplificazione e digitalizzazione della P.A., in attuazione della recente normativa introdotta dal CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) e per l'avvio di servizi di e-government in ambito scolastico;
- diffusione di strategie di dematerializzazione amministrativa e di strumenti e tecnologie per una progressiva gestione informatizzata dell'amministrazione scolastica;
- attivazione di un Centro Nazionale di *Document Management*, per sostenere processi di gestione informatizzata dei documenti, in conformità alla vigente normativa italiana, quali ad es. Protocollo Informatico o Conservazione Sostitutiva, centro servizi disponibile alle Istituzioni Scolastiche e agli Uffici centrali e periferici del MIUR;
- iniziative di *knowledge management* tese a favorire, anche attraverso l'uso di portali informatici, la diffusione e condivisione delle conoscenze, delle competenze e delle esperienze didattiche, gestionali ed amministrative più efficaci e funzionali al miglioramento della *performance*.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.i (FSE): <i>"Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
<b>11.1</b> <i>Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici (FSE)</i>	<i>11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali</i>
	<i>11.1.2 Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale</i>
	<i>11.1.3 Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni</i>
<b>Principali target group:</b> Personale della scuola, Personale dell'amministrazione centrale e periferica e degli enti strumentali, partenariato socio-economico-istituzionale	
<b>Territori di riferimento:</b> Tutto il territorio nazionale	
<b>Tipologia di beneficiari:</b> MIUR, enti strumentali del MIUR, scuole, enti afferenti il sistema unico di formazione per la Pubblica Amministrazione, Dipartimento della Funzione Pubblica.	

Il **Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione** nel settore scolastico, richiede l'avvio di un insieme organico e integrato di interventi di innovazione, efficientamento e

modernizzazione del servizio, ispirati ad un quadro logico comune e rispondenti ad un unico disegno riformatore, all'interno del quale trovano spazio azioni plurime e diversificate, tutte in diverso modo concorrenti al miglioramento e all'innovazione del servizio scolastico, quali ad esempio: *la definizione di standard e strumenti di valutazione della qualità; l'introduzione di strumenti di controllo manageriale e di valutazione della performance;; forme di riorganizzazione dell'attività scolastica che incidano sulla didattica, sull'organizzazione dei docenti, sui meccanismi di partecipazione degli utenti alla scuola.*

In tale ottica, si porranno in essere interventi a supporto della valutazione delle *performance* e dell'elaborazione di piani di miglioramento del servizio, promuovendo la diffusione dei principi del *Total Quality Management* per una cultura del risultato ed un coinvolgimento responsabile del personale sulle potenzialità di miglioramento del servizio (efficienza ed efficacia).

Per la riqualificazione del servizio scolastico si ritiene, inoltre, necessario investire sulla formazione e l'accompagnamento dell'apparato amministrativo coinvolto nel sistema di istruzione, sia nelle scuole che nell'amministrazione scolastica, centrale e periferica, per assicurare l'acquisizione del nuovo bagaglio di conoscenze e competenze richieste da nuovi modelli organizzativi e gestionali.

Si prevede, in particolare, di avviare un insieme di processi di miglioramento e innovazione delle performance:

- studi e ricerche per la definizione degli standard (disciplinari, degli ambienti scolastici, della qualità del servizio, ecc...) e dei livelli essenziali del servizio (delle prestazioni, dell'offerta formativa e delle infrastrutture didattiche dell'istruzione);
- sviluppo di Sistemi Gestione Qualità come strumenti per l'attivazione nelle scuole di cicli integrati di programmazione, valutazione e comunicazione delle *performance*, nell'ottica del rafforzamento della trasparenza e della rendicontabilità del servizio, nonché di partecipazione degli *stakeholders*;
- articolazione del Collegio dei Docenti in Dipartimenti funzionali a promuovere una didattica flessibile e per competenze, nonché una dimensione collegiale e cooperativa dell'azione docente;
- sviluppo della capacità della dirigenza scolastica di esercitare la leadership richiesta dall'autonomia scolastica;
- ottimizzazione del tempo-scuola e riorganizzazione degli ambienti scolastici in funzione di una maggiore efficacia delle attività didattiche formali e non formali e dell'innalzamento della qualità del processo di insegnamento/apprendimento;
- formazione per il personale dell'Amministrazione centrale e periferica sulla corretta gestione dei Fondi Strutturali e degli interventi di sviluppo e coesione;
- messa a sistema dell'attivazione del partenariato della scuola attraverso forme diversificate di coinvolgimento degli Organi Collegiali, per favorire la partecipazione democratica di tutte le componenti direttamente coinvolte nel servizio scolastico, quali docenti, studenti, genitori, dirigenti, personale tecnico-amministrativo;
- progettazione e attuazione di processi complessi, come accordi di rete, convenzioni con soggetti pubblici e/o privati, ecc., in base alle diverse forme previste dal Regolamento dell'Autonomia.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.i (FSE): "Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
<b>11.3</b> Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.3.2 Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio;
	11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders;
	11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"
	11.3.6 Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative.
<b>Principali target group:</b> Personale della scuola, Personale dell'amministrazione centrale e periferica e degli enti strumentali, partenariato socio-economico- istituzionale	
<b>Territori di riferimento:</b> Tutto il territorio nazionale	
<b>Tipologia di beneficiari:</b> MIUR, scuole, enti strumentali del MIUR, enti afferenti il sistema unico di formazione per la Pubblica Amministrazione, Dipartimento della Funzione Pubblica	

Nell'ambito dell'obiettivo **Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso**, per accrescere la qualità e la regolarità dei processi di programmazione e gestione amministrativo-contabile del servizio scolastico, si ritiene necessario realizzare percorsi formativi per i Dirigenti e funzionari dell'Amministrazione Centrale e i Dirigenti Scolastici e i Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi, nonché per i funzionari che svolgono attività di controllo.

Attraverso iniziative di formazione, informazione e animazione territoriale si intende agire su diversi aspetti dell'azione amministrativa, quali:

- aggiornamento sulla normativa anticorruzione e relativa alla trasparenza;
- livelli di regolarità, integrità e trasparenza della gestione contabile e dei servizi amministrativi;
- conoscenza e di utilizzo di procedure negoziali e della normativa in materia di appalti pubblici;
- qualità della spesa dei fondi strutturali e sistema di controlli della regolarità e della conformità alla normativa nazionale ed europea;
- livelli di conoscenza e competenza dei funzionari che svolgono attività di controllo e qualità delle strumentazioni a disposizione;
- standardizzazione delle procedure e degli approcci utilizzati nella realizzazione delle attività controllo.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.i (FSE): <i>"Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
<b>11.5</b> <i>Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso</i>	<i>11.5.2 Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici, con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione (codici di comportamento, whistleblowing, risk management)</i>
<b>Principali target group:</b> Personale della scuola, Personale dell'amministrazione centrale e periferica e degli enti strumentali	
<b>Territori di riferimento:</b> Tutto il territorio nazionale	
<b>Tipologia di beneficiari:</b> MIUR, scuole, enti strumentali del MIUR, enti afferenti il sistema unico di formazione per la Pubblica Amministrazione, Dipartimento della Funzione Pubblica	

### **2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni**

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.i (FSE): *"Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"*

Il Programma "Per la Scuola: competenze e ambienti per l'apprendimento" presenta obiettivi specifici in continuità con i due PON – Competenze per lo Sviluppo (FSE) e Ambienti per l'apprendimento (FESR) attivi nel corso della programmazione 2007-2013. In virtù di tale continuità e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65 del Regolamento 1303/2013), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione avvierà operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. A del Regolamento 1303/2013). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione del PON "Per la Scuola" si ritengono generalmente validi i criteri di selezione adottati nella programmazione 2007-2013. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

In generale le procedure attraverso le quali saranno selezionate le operazioni da finanziare si distinguono in:

**a.** operazioni a regia dell'Amministrazione che gestisce il Programma. E' il caso in cui il Beneficiario è diverso dal MIUR e viene da quest'ultimo selezionato tra le categorie di soggetti beneficiari indicate nel PON.

---

b. operazioni a titolarità dell'Amministrazione che gestisce il Programma. E' il caso in cui il MIUR assume il ruolo di Beneficiario, ovvero di ente responsabile della procedura amministrativa connessa alla realizzazione dell'intervento, che in tal senso può assumere la funzione di stazione appaltante.

L'AdG potrà procedere all'affidamento di alcune specifiche operazioni di carattere prevalentemente sistemico tramite affidamenti diretti a quei soggetti pubblici specializzati in grado di offrire la massima qualità del servizio, per l'unicità del loro expertise, nei limiti di quanto previsto già dal Programma Operativo e in coerenza con le disposizioni in materia di appalti pubblici.

Per entrambe le procedure di selezione si farà riferimento a **criteri di ammissibilità** e **criteri di valutazione**. Con riferimento ai criteri di ammissibilità, oltre a quelli generali basati sostanzialmente sulla rispondenza delle proposte progettuali ai requisiti richiesti dalle Circolari attuative, ne saranno individuati ulteriori in ragione delle finalità specifiche. negli atti amministrativi (Circolari, bandi, avvisi, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) con cui l'AdG avvia il procedimento di attuazione degli interventi sulla base dei quali il progetto è stato presentato.

Quanto ai criteri di valutazione, al fine di garantire un sistema di selezione che assicuri una corretta e trasparente analisi delle proposte progettuali, il sistema di valutazione è stato articolato su quattro livelli:

- *criteri generali*, che non trovano diretta applicazione tramite l'assegnazione di un punteggio ma possono essere declinati all'interno delle singole Circolari, di volta in volta, divenendo elementi di indirizzo e priorità;
- *criteri specifici a livello di Fondo*, che saranno presi in considerazione in relazione alle tipologie di azioni attivate;
- *criteri specifici a livello di obiettivo specifico*, che hanno la finalità di consentire la selezione delle operazioni ad un livello di maggior dettaglio rispetto al livello del Fondo, rilevando la "bontà" delle candidature progettuali in modo più mirato rispetto ai macro campi di policy del PO. Al tempo stesso tali criteri di valutazione lasciano impregiudicata l'esigenza dell'AdG di intervenire nella fase di selezione con strumenti adattati ai caratteri distintivi dell'intervento che si intende realizzare), anche in relazione alla diversa natura cui sono riconducibili le operazioni stesse;
- *criteri specifici a livello di Circolare ministeriale*, si tratta di criteri che potranno essere individuati, di volta in volta, per garantire la massima coerenza tra contenuti delle Circolari, e quindi obiettivi strategici dell'AdG, e candidature progettuali, tenuto conto delle caratteristiche di ogni tipologia di azione messa a bando.

Relativamente agli interventi finanziati nell'ambito del FSE, un elemento di novità rispetto alla precedente programmazione è l'introduzione di "tabelle standard di costi unitari"<sup>10</sup> quale forma di rimborso delle spese sostenute. All'avvio del Programma e fino a completamento della definizione della metodologia di calcolo dei costi standard, sarà possibile continuare ad applicare la rendicontazione a "costi reali".

---

<sup>10</sup> Art 67 del Regolamento(UE) n. 1303/2013 – art 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013

### 2.A.6.3 Uso programmato strumenti finanziari

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.i (FSE): "Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"

Non si prevede l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria

### 2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.i (FSE): "Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"

Non si prevede il ricorso ai grandi progetti.

### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regioni

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma

Asse 3 Priorità d'investimento 11.i (FSE) "Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore Obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
3.1-1 (CO22)	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	LDR			11	MIUR	Annuale
				TR			1		
				MD			3		

### 2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici da 1 a 7

<i>Asse prioritario</i>	<i>Asse 3 - Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente</i>
-------------------------	--

In relazione a queste tematiche si rimanda al paragrafo sviluppato nell'ambito dell'Asse I.

Con specifico riferimento alla capacità istituzionale, sul fronte dell'**innovazione sociale** sarà fondamentale operare sul rafforzamento della *capacity building* degli *stakeholders* e degli amministratori locali al fine di sviluppare la dimensione innovativa, nonché nel sostegno ad azioni transnazionali per lo scambio di esperienze e buone pratiche nel campo dell'innovazione sociale.

Sviluppo della ricerca nel campo della valutazione dei sistemi di istruzione e formazione.

Per quanto riguarda la **cooperazione internazionale**, potranno essere attivate, - anche attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali- azioni volte al potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione e azioni di monitoraggio e valutazione volte a rafforzare l'efficacia delle politiche per il miglioramento dell'offerta educativa. Si intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi. Fondamentale sarà nelle fasi di programmazione e progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità il coinvolgimento degli *stakeholders* del territorio.

## 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

**Tabella 6: quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario 3**

Asse prioritario	Tipo di Indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)**			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
3-Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	Finanziario*	FESR4	Spesa certificata*	-	FESR	LDT			3.039.597,00			12.813.484,00	MIUR	
						TR			260.204,00			1.096.896,00	MIUR	
						MDR			968.748,00			4.083.780,00	MIUR	
3-Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	Fase di attuazione	FESR5	Avvio progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	%	FESR	LDT			100%			100%	MIUR	
						TR			100%			100%	MIUR	
						MDR			100%			100%	MIUR	
3-Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	Output	FESR6	Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FESR	LDT			0			1	MIUR	
						TR			0			1	MIUR	
						MDR			0			1	MIUR	
3-Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	Finanziario*	FSE4	Spesa certificata*	-	FSE	LDT			15.828.576,00			49.841.453,00	MIUR	
						TR			1.426.422,00			4.493.396,00	MIUR	
						MDR			5.203.436,00			16.391.428,00	MIUR	
3-Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	Fase di attuazione	FSE5	Avvio progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	%	FSE	LDT			50%			100%	MIUR	
						TR			50%			100%	MIUR	
						MDR			50%			100%	MIUR	
3-Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	Output	FSE6	Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	LDT			0			5	MIUR	
						TR			0			5	MIUR	
						MDR			0			5	MIUR	

\*Il target intermedio e il target finale per un indicatore finanziario si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'articolo 126, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013 (CFR. REG. 215/14)

## 2.A.9 Categorie di operazione (Asse III FESR)

**Tabella 7a - Dimensione 1 - Settore d'intervento**

Fondo	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
-------	-------------------------------------

Categoria di Regione	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	78 - Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	7.047.416

**Tabella 7b - Dimensione 1 - Settore d'intervento**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni in transizione</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	78 - Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	548.448

**Tabella 7c - Dimensione 1 - Settore d'intervento**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni più sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	78 - Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	2.041.890

**Tabella 8a - Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	01 – sovvenzione a fondo perduto	7.047.416,00

**Tabella 8b - Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	01 – sovvenzione a fondo perduto	548.448,00

**Tabella 8c - Dimensione - Forma di finanziamento**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<i>Regioni più sviluppate</i>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	01 – sovvenzione a fondo perduto	2.041.890,00

**Tabella 9a - Dimensione 3 – Tipo di territorio**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50.000 abitanti)	6.131.252,00
<b>Asse 3</b>	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5.000 abitanti)	845.690,00
<b>Asse 3</b>	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	70.474,00

**Tabella 9b - Dimensione 3 – Tipo di territorio**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50.000 abitanti)	372.945,00
<b>Asse 3</b>	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5.000 abitanti)	159.050,00

	abitanti)	
<b>Asse 3</b>	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	16.453,00

**Tabella 9c - Dimensione 3 – Tipo di territorio**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni più sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50.000 abitanti)	1.674.350,00
<b>Asse 3</b>	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5.000 abitanti)	326.702,00
<b>Asse 3</b>	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	40.838,00

**Tabella 10a - Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	07 – non pertinente	7.047.416,00

**Tabella 10b - Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni in transizione</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	07 – non pertinente	548.448,00

**Tabella 10c - Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

Fondo	<b>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni più sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>

<b>Asse 3</b>	07 – non pertinente	2.041.890,00
---------------	---------------------	--------------

## 2.A.9 Categorie di operazione (Asse III FSE)

**Tabella 7a - Dimensione 1 - Settore d'intervento**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	119 - Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la <i>good governance</i>	27.412.799,00

**Tabella 7b - Dimensione 1 - Settore d'intervento**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	119 - Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la <i>good governance</i>	2.246.698

**Tabella 7c - Dimensione 1 - Settore d'intervento**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<i>Regioni più sviluppate</i>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	119 - Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la <i>good governance</i>	8.195.714

**Tabella 8a - Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>
-------	------------------------------

Categoria di Regione	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	01 – sovvenzione a fondo perduto	27.412.799,00

**Tabella 8b - Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni in transizione</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	01 – sovvenzione a fondo perduto	2.246.698,00

**Tabella 8c - Dimensione - Forma di finanziamento**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni più sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	01 – sovvenzione a fondo perduto	8.195.714,00

**Tabella 9a - Dimensione 3 – Tipo di territorio**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	23.849.135,00
<b>Asse 3</b>	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	3.289.536,00
<b>Asse 3</b>	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	274.128,00

**Tabella 9b - Dimensione 3 – Tipo di territorio**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
-------	------------------------------	--

Categoria di Regione	<b>Regioni in transizione</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	1.527.755,00
<b>Asse 3</b>	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	651.542,00
<b>Asse 3</b>	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	67.401,00

**Tabella 9c - Dimensione 3 – Tipo di territorio**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni più sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	6.720.486,00
<b>Asse 3</b>	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	1.311.314,00
<b>Asse 3</b>	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	163.914,00

**Tabella 10a - Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	07 – non pertinente	27.412.799,00

**Tabella 10b - Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni in transizione</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	07 – non pertinente	2.246.698,00

**Tabella 10c - Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
-------	------------------------------	--

Categoria di Regione	<b>Regioni più sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	07 – non pertinente	8.195.714,00

**Tabella 11a - Dimensione 6 - Temi secondari per il FSE<sup>11</sup>**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	08 – non pertinente	27.412.799,00

**Tabella 11b - Dimensione 6 - Temi secondari per il FSE**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	08 – non pertinente	2.246.698,00

**Tabella 11c - Dimensione 6 - Temi secondari per il FSE**

Fondo	<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
Categoria di Regione	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>Asse 3</b>	08 – non pertinente	8.195.714,00

<sup>11</sup> Inserire, se del caso, informazioni quantitative sul contributo del FSE agli obiettivi tematici di cui all'art. 9, primo comma, punti da 1 a 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

---

**2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari**

<i>Asse prioritario</i>	<i>Asse 3 - Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente</i>
<p>Analogamente agli altri Assi, l'utilizzo dell'Assistenza tecnica si sostanzia essenzialmente nel supportare le strutture amministrative, l'AdG e il personale amministrativo coinvolto nei loro compiti di pianificazione operativa, gestione e rendicontazione delle azioni.</p>	

## SEZIONE 2.B. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

### SEZIONE 2.B.1 ASSE PRIORITARIO

#### ASSE 4 – ASSISTENZA TECNICA

ID asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	<b>Assistenza Tecnica</b>

#### 2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguardi più di una categoria di regioni

L'Asse Assistenza Tecnica, ponendosi a supporto e miglioramento della *governance* e dell'attuazione di un Programma che interviene su tutto il territorio nazionale, fa riferimento alle categorie di regioni coperte dal Programma (regioni meno sviluppate, regioni in transizione, regioni più sviluppate).

#### 2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	<i>Fondo Sociale Europeo</i>
Categoria di regioni	<i>Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione, Regioni più sviluppate</i>
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	<i>Spesa ammissibile pubblica</i>
Categoria di regioni per le regioni ultra periferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	

#### 2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	4.1
Obiettivo specifico	<b><i>Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi</i></b>  La programmazione comunitaria richiede interventi di sistema e di accompagnamento finalizzati a sostenere l'esecuzione del PO e a garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza e di efficacia. In continuità con la passata programmazione, sono quindi previste azioni specifiche volte a garantire l'implementazione delle disposizioni regolamentari in materia di gestione, sorveglianza e controllo della programmazione, rese ancor più essenziali dall'accresciuto livello di articolazione e complessità del Programma.  Il PON 2014 - 2020, infatti, è contraddistinto da una rilevante consistenza finanziaria ed interviene su tutto il territorio nazionale.

	L'obiettivo è dunque quello di fornire un contributo essenziale al miglioramento dell'efficienza, efficacia e qualità degli interventi finanziati, nonché delle procedure di verifica e di controllo degli stessi. Tale contributo risulta indispensabile, al fine di garantire una copertura quanto più ampia possibile con il ventaglio ampio e diversificato di azioni previste, afferenti sia al campo di applicazione del FSE che a quello del FESR e destinati all'intera platea delle istituzioni scolastiche.
--	---

ID	4.2
Obiettivo specifico	<p><b><i>Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati</i></b></p> <p>La comunicazione riveste un ruolo fondamentale per la piena attuazione della strategia di intervento del Programma, in quanto con essa si mira a garantire la massima trasparenza e consapevolezza in merito all'azione dei Fondi Strutturali, agli obiettivi del Programma, agli interventi attivati, alle possibilità offerte a beneficiari e destinatari, nonché l'adeguata disseminazione dei risultati raggiunti.</p> <p>Attraverso questo obiettivo specifico si vuole dunque garantire la massima trasparenza e la crescita della consapevolezza, della condivisione e del consenso sulle finalità, i metodi e i risultati della strategia di intervento del Programma. Si mirerà, pertanto, a promuovere la comunicazione tra i diversi attori dell'amministrazione scolastica e delle altre amministrazioni, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi; la circolazione delle informazioni in senso verticale, dal centro al territorio e viceversa, e in senso orizzontale, tra le differenti istanze del territorio comprese le scuole; la pubblicità del Programma e delle opportunità che esso offre, degli interventi attivati e dei risultati raggiunti.</p>

## 2.B.5 Indicatori di risultato

*Tabella 12:* Indicatori di risultato specifici del Programma per FESR (Obiettivo Specifico) – Asse 4

ID	Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			U	D	T		U	D	T		
4.1.1	Capacità di spesa (Rapporto percentuale fra pagamenti e totale risorse programmate)	%	0	0	0	2014	100	100	100	MIUR	Annuale
4.2.1	Grado di diffusione delle attività di pubblicizzazione	%	0	0	0	2014				MIUR	Annuale

## 2.B.6 Azioni da sostenere e contributo previsto agli obiettivi specifici

### 2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e contributo previsto agli obiettivi specifici

#### Asse 4 Assistenza Tecnica

Nell'ambito dell'obiettivo **Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi** potranno essere finanziate le seguenti tipologie di azione:

- Interventi per il sostegno alla preparazione, gestione, sorveglianza e controllo per la realizzazione del Programma, anche attraverso l'acquisizione di servizi esterni di Assistenza Tecnica;
- Interventi per la valutazione esterna dei vari aspetti del Programma, compresi i risultati e gli impatti, anche attraverso l'acquisizione di servizi;
- Interventi per la valutazione interna dei vari aspetti del Programma, compresa la rilevazione delle buone pratiche;
- Sistemi di monitoraggio per la rilevazione dei dati, inclusa la costruzione e integrazione di banche dati su destinatari delle azioni del Programma, target di utenti raggiunti, risorse e strumenti utilizzati, esperienze realizzate dalle scuole, ecc...;
- Sistema di documentazione degli interventi attraverso lo sviluppo e l'ulteriore evoluzione della piattaforma di gestione del Programma (sistema informativo GPU) al fine di rendere maggiormente fruibile documentazione e contenuti del Programma in una logica *open data* attraverso nuovi strumenti di *Business Intelligence, Data Mart, CAWI*, ecc. che possono facilitare le funzioni per la comunicazione del Programma (ad es. con il Partenariato) oltre che di controllo e di gestione. La piattaforma di gestione del Programma (GPU) si colloca nell'ambito del Sistema

Informativo dell'Istruzione (SIDI) ed è gestita dall'INDIRE con cui si prevede di sviluppare eventuali sistemi di collegamento tra banche dati del MIUR e GPU.

- Interventi di informazione per dirigenti, funzionari, operatori delle scuola, e delle altre strutture coinvolte per la gestione organizzativa e amministrativo-contabile, per il monitoraggio e il controllo delle attività cofinanziate dai Fondi;
- Dotazioni tecnologiche (attrezzatura, sale multimediali, video-conferenze, ecc.);
- Attivazione di *task force* di esperti a supporto dei beneficiari nell'attuazione degli interventi del Programma;
- Studi, ricerche e rilevazioni ad hoc;
- Interventi di supporto all'attuazione, al governo, al monitoraggio del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) del MIUR;
- Seminari di supporto del Programma: in questo ambito si intende realizzare una serie di interventi attraverso incontri e seminari a supporto degli Uffici scolastici regionali e delle scuole per una corretta gestione e qualità degli interventi;
- Semplificazione sistemi, semplificazioni procedure e messa a punto di manuali, linee guida, modelli per la corretta gestione degli interventi;
- Azioni di rafforzamento dell'Autorità di gestione e di certificazione;
- Azioni di formazione.

Nell'ambito dell'obiettivo **Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati** potranno essere finanziate le seguenti tipologie di azione:

- attività di pubblicizzazione e informazione sul Programma;
- iniziative di promozione e diffusione del Programma e dei suoi contenuti;
- seminari, manifestazioni e convegni di promozione del Programma
- azioni di comunicazione previste per garantire a trasparenza del PRA e il coinvolgimento degli *stakeholder*.

#### 2.B.6.2. Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati

Tabella 13 – Indicatori di output Asse IV Assistenza tecnica

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore Obiettivo (2023)			Fonte di dati
			U	D	T	
4.1-1 (CO22)	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o	Numero	0	0	552	MIUR

## 2.B.7 Categorie di operazione (Asse IV – FSE)

Tabella 14a: Dimensione 1 – settore d’Intervento

Categoria di regione: <i>Regioni meno sviluppate</i>		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse IV	121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza ed ispezione	29.612.800,00
Asse IV	122 - Valutazione e studi	8.460.800,00
Asse IV	123- Informazione e comunicazione	4.230.400,00

Tabella 14b: Dimensione 1 – settore d’Intervento

Categoria di regione: <i>Regioni in transizione</i>		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse IV	121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza ed ispezione	2.325.600,00
Asse IV	122 - Valutazione e studi	775.200,00
Asse IV	123- Informazione e comunicazione	775.200,00

Tabella 14c: Dimensione 1 – settore d’Intervento

Categoria di regione: <i>Regioni più sviluppate</i>		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse IV	121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza ed ispezione	8.568.000,00
Asse IV	122 - Valutazione e studi	2.856.000,00
Asse IV	123- Informazione e comunicazione	2.856.000,00

Tabella 15a: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Categoria di regione: <i>Regioni meno sviluppate</i>		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse IV	01 – Sovvenzione a fondo perduto	42.304.000,00

**Tabella 15b: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Categoria di regione: <i>Regioni in transizione</i>		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse IV	01 – Sovvenzione a fondo perduto	3.876.000,00

**Tabella 15c: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Categoria di regione: <i>Regioni più sviluppate</i>		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse IV	01 – Sovvenzione a fondo perduto	14.280.000,00

**Tabella 16a: Dimensione 3 - Tipo di Territorio**

Categoria di regione: <i>Regioni meno sviluppate</i>		
Asse prioritario	Codice	Importo €
Asse IV	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50.000 abitanti)	36.804.480,00
	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5.000 abitanti)	5.076.480,00
	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	423.040,00

**Tabella 16b: Dimensione 3 - Tipo di Territorio**

Categoria di regione: <i>Regioni in transizione</i>		
Asse prioritario	Codice	Importo €
Asse IV	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50.000 abitanti)	2.635.680,00
	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5.000 abitanti)	1.124.040,00
	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	116.280,00

**Tabella 16c: Dimensione 3 - Tipo di Territorio**

<b>Categoria di regione: <i>Regioni più sviluppate</i></b>		
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo €</b>
<b>Asse IV</b>	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50.000 abitanti)	11.709.600,00
	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5.000 abitanti)	2.284.800,00
	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	285.600,00

## SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO

### 3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17 - Dotazione finanziaria per fondo/anno

Fondo	Categoria di regione	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale (1)	Riserva dell'efficacia di attuazione	Dotazione principale	Riserva dell'efficacia di attuazione												
FESR	Nelle regioni meno sviluppate	41.864.800,68	2.672.221,32	42.702.959,20	2.725.720,80	43.557.777,34	2.780.283,66	44.429.521,12	2.835.926,88	45.318.684,98	2.892.682,02	46.225.612,96	2.950.571,04	47.150.608,68	3.009.613,32	311.249.964,96	19.867.019,04
	Nelle regioni in transizione	3.490.721,00	222.410,00	3.563.487,21	227.044,80	3.634.820,27	231.589,73	3.707.565,38	236.224,62	3.781.764,82	240.952,18	3.857.445,86	245.774,14	3.934.635,78	253.692,21	25.970.440,32	1.657.687,68
	Nelle regioni più sviluppate	12.869.553,16	821.460,84	13.127.209,04	837.906,96	13.389.986,98	854.680,02	13.657.967,82	871.785,18	13.931.302,90	889.232,10	14.210.099,38	907.027,62	14.494.450,32	925.177,68	95.680.569,60	6.107.270,40
	<b>Totale</b>	<b>58.225.074,84</b>	<b>3.716.092,16</b>	<b>59.393.655,45</b>	<b>3.790.672,56</b>	<b>60.582.584,59</b>	<b>3.866.553,41</b>	<b>61.795.054,32</b>	<b>3.943.936,68</b>	<b>63.031.752,70</b>	<b>4.022.866,30</b>	<b>64.293.158,20</b>	<b>4.103.372,80</b>	<b>65.579.694,78</b>	<b>4.188.483,21</b>	<b>432.900.974,88</b>	<b>27.631.977,12</b>
FSE (2)	Nelle regioni meno sviluppate	92.508.872,60	5.910.932,40	98.311.761,00	6.259.106,00	113.360.002,00	7.162.000,00	115.635.539,00	7.298.532,00	117.956.546,00	7.437.793,00	120.323.925,00	7.579.836,00	122.298.889,44	8.164.281,56	780.395.535,04	49.812.480,96
	Nelle regioni in transizione	5.706.166,00	364.231,00	6.783.600,00	433.017,00	10.112.185,00	645.501,00	10.314.575,00	658.410,00	10.521.000,00	671.586,00	10.731.549,00	685.026,00	10.946.484,68	698.541,32	65.115.559,68	4.156.312,32
	Nelle regioni più sviluppate	7.398.948,00	471.842,00	15.395.629,00	981.803,00	41.719.978,00	2.660.548,00	42.554.942,00	2.713.795,00	43.366.996,00	2.807.701,00	44.275.254,00	2.823.502,00	45.187.683,40	2.853.538,60	239.899.430,40	15.312.729,60
	<b>Totale</b>	<b>105.613.986,60</b>	<b>6.747.005,40</b>	<b>120.490.990,00</b>	<b>7.673.926,00</b>	<b>165.192.165,00</b>	<b>10.468.049,00</b>	<b>168.505.056,00</b>	<b>10.670.737,00</b>	<b>171.844.542,00</b>	<b>10.917.080,00</b>	<b>175.330.728,00</b>	<b>11.088.364,00</b>	<b>178.433.057,52</b>	<b>11.716.361,48</b>	<b>1.085.410.525,12</b>	<b>69.281.522,88</b>
Dotazione specifica IOG	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Fondo di coesione	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
FESR	Allocazione speciale per le regioni ultraperiferiche più settentrionali scarsamente popolate	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
	<b>Totale</b>	<b>163.839.061,44</b>	<b>10.463.097,56</b>	<b>179.884.645,450</b>	<b>11.464.598,560</b>	<b>225.774.749,590</b>	<b>14.334.602,410</b>	<b>230.300.110,320</b>	<b>14.614.673,680</b>	<b>234.876.294,700</b>	<b>14.939.946,300</b>	<b>239.623.886,200</b>	<b>15.191.736,800</b>	<b>244.012.752,300</b>	<b>15.904.844,690</b>	<b>1.518.311.500,00</b>	<b>96.913.500,00</b>

(1) Dotazione totale (sostegno dell'Unione) meno quanto assegnato alla riserva di efficacia dell'attuazione.

(2) Dotazione totale a carico del FSE compreso il sostegno integrativo del FSE per l'IOG. Le colonne relative alla riserva di efficacia dell'attuazione non comprendono il sostegno integrativo del FSE per l'IOG, in quanto questo è escluso dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

### 3.2.A Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale

Tabella 18 a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione Contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno la riserva di performance)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia di attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
			(Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)			Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento nazionale privato (*)				Sostegno dell'Unione	Contropartita Nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita Nazionale (1)	
				(a)	(b)=(c)+(d)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)	(f)=(a)/(e) (%)	(g)	(h) = (a) - (j)	(i) = (b) - (k)	(j)	(k) = (b) * (j)/(a)	(l) = (j)/(a) * 100
Asse prioritario 1 (OT 10)	FSE	Meno sviluppate	spesa pubblica ammissibile	760.491.217,00	622.220.086,64	622.220.086,64		1.382.711.303,64	55%		712.411.814,56	582.882.393,73	48.079.402,44	39.337.692,91	6,32%
		In transizione	spesa pubblica ammissibile	63.149.174,00	63.149.174,00	63.149.174,00		126.298.348,00	50%		59.135.653,24	59.135.653,00	4.013.520,76	4.013.521,00	6,36%
		Più sviluppate	spesa pubblica ammissibile	232.736.446,00	232.736.446,00	232.736.446,00		465.472.892,00	50%		217.944.604,74	217.944.604,74	14.791.841,26	14.791.841,26	6,36%
Asse prioritario 2 (OT 10)	FESR	Meno sviluppate	spesa pubblica ammissibile	324.069.568,00	265.147.828,36	265.147.828,36		589.217.396,36	55%		304.625.393,92	249.238.958,66	19.444.174,08	15.908.869,70	6,00%
		In transizione	spesa pubblica ammissibile	27.079.680,00	27.079.680,00	27.079.680,00		54.159.360,00	50%		25.454.899,20	25.454.899,20	1.624.780,80	1.624.780,80	6,00%
		Più sviluppate	spesa pubblica ammissibile	99.745.950,00	99.745.950,00	99.745.950,00		199.491.900,00	50%		93.761.193,00	93.761.193,00	5.984.757,00	5.984.757,00	6,00%
Asse prioritario 3 (OT 11)	FSE	Meno sviluppate	spesa pubblica ammissibile	27.412.799,00	22.428.653,73	22.428.653,73		49.841.452,73	55%		25.679.720,48	21.010.680,40	1.733.078,52	1.417.973,33	6,32%
		In transizione	spesa pubblica ammissibile	2.246.698,00	2.246.698,00	2.246.698,00		4.493.396,00	50%		2.103.906,44	2.103.906,44	142.791,56	142.791,56	6,36%
		Più sviluppate	spesa pubblica ammissibile	8.195.714,00	8.195.714,00	8.195.714,00		16.391.428,00	50%		7.674.825,66	7.674.825,66	520.888,34	520.888,34	6,36%
	FESR	Meno sviluppate	spesa pubblica ammissibile	7.047.416,00	5.766.067,64	5.766.067,64		12.813.483,64	55%		6.624.571,04	5.420.103,58	422.844,96	345.964,06	6,00%
		In transizione	spesa pubblica ammissibile	548.448,00	548.448,00	548.448,00		1.096.896,00	50%		515.541,12	515.541,12	32.906,88	32.906,88	6,00%
		Più sviluppate	spesa pubblica ammissibile	2.041.890,00	2.041.890,00	2.041.890,00		4.083.780,00	50%		1.919.376,60	1.919.376,60	122.513,40	122.513,40	6,00%
Asse prioritario 4 (AT)	FSE	Meno sviluppate	spesa pubblica ammissibile	42.304.000,00	34.612.363,64	34.612.363,64		76.916.363,64	55%		42.304.000,00	34.612.363,64			
		In transizione	spesa pubblica ammissibile	3.876.000,00	3.876.000,00	3.876.000,00		7.752.000,00	50%		3.876.000,00	3.876.000,00			
		Più sviluppate	spesa pubblica ammissibile	14.280.000,00	14.280.000,00	14.280.000,00		28.560.000,00	50%		14.280.000,00	14.280.000,00			
Totale	FSE	Meno sviluppate		331.116.984,00	270.913.896,00	270.913.896,00		602.030.880,00	55%		311.249.964,96	254.659.062,24	19.867.019,04	16.254.833,76	6,00%
		In transizione		27.628.128,00	27.628.128,00	27.628.128,00		55.256.256,00	50%		25.970.440,32	25.970.440,32	1.657.687,68	1.657.687,68	6,00%
		Più sviluppate		101.787.840,00	101.787.840,00	101.787.840,00		203.575.680,00	50%		95.680.569,60	95.680.569,60	6.107.270,40	6.107.270,40	6,00%
Totale	FSE	Meno sviluppate		830.208.016,00	679.261.104,01	679.261.104,01		1.509.469.120,01	55%		780.395.535,04	638.505.437,77	49.812.480,96	40.755.666,24	6,00%
		In transizione		69.271.872,00	69.271.872,00	69.271.872,00		138.543.744,00	50%		65.115.559,68	65.115.559,44	4.156.312,32	4.156.312,56	6,00%
		Più sviluppate		255.212.160,00	255.212.160,00	255.212.160,00		510.424.320,00	50%		239.899.430,40	239.899.430,40	15.312.729,60	15.312.729,60	6,00%
Totale	FESR	Allocazione speciale per le regioni ultraperiferiche o quelle montane scarsamente popolate	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Totale complessivo				1.615.225.000,00	1.404.075.000,01	1.404.075.000,01		3.019.300.000,01	53%		1.518.311.500,00	1.319.830.499,77	96.913.500,00	84.244.500,24	6,00%

(\*) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

(\*\*) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

(1) La contropartita nazionale è suddivisa in proporzione tra la dotazione principale e la riserva di efficacia dell'attuazione.

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo (1)	Categoria di regioni	Obiettivo Tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Asse prioritario 1	FSE	Meno sviluppate	OT 10	760.491.217,00	622.220.086,64	1.382.711.303,64
		In transizione		63.149.174,00	63.149.174,00	126.298.348,00
		Più sviluppate		232.736.446,00	232.736.446,00	465.472.892,00
Asse prioritario 2	FESR	Meno sviluppate	OT 10	324.069.568,00	265.147.828,36	589.217.396,36
		In transizione		27.079.680,00	27.079.680,00	54.159.360,00
		Più sviluppate		99.745.950,00	99.745.950,00	199.491.900,00
Asse prioritario 3	FSE	Meno sviluppate	OT 11	27.412.799,00	22.428.653,73	49.841.452,73
		In transizione		2.246.698,00	2.246.698,00	4.493.396,00
		Più sviluppate		8.195.714,00	8.195.714,00	16.391.428,00
	FESR	Meno sviluppate		7.047.416,00	5.766.067,64	12.813.483,64
		In transizione		548.448,00	548.448,00	1.096.896,00
		Più sviluppate		2.041.890,00	2.041.890,00	4.083.780,00
Asse prioritario 4	FSE	Meno sviluppate	Assistenza tecnica	42.304.000,00	34.612.363,64	76.916.363,64
		In transizione		3.876.000,00	3.876.000,00	7.752.000,00
		Più sviluppate		14.280.000,00	14.280.000,00	28.560.000,00
Totale	FESR	Meno sviluppate		331.116.984,00	270.913.896,00	602.030.880,00
		In transizione		27.628.128,00	27.628.128,00	55.256.256,00
		Più sviluppate		101.787.840,00	101.787.840,00	203.575.680,00
Totale	FSE	Meno sviluppate		830.208.016,00	679.261.104,01	1.509.469.120,01
		In transizione		69.271.872,00	69.271.872,00	138.543.744,00
		Più sviluppate		255.212.160,00	255.212.160,00	510.424.320,00
Totale complessivo				1.615.225.000,00	1.404.075.000,01	3.019.300.000,01

(1) Ai fini di questa tabella l'IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) è considerata un fondo.

## SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

L'Agenda Urbana e la Strategia per le aree interne costituiscono, così come descritto nell'AdP, le due principali focalizzazioni territoriali attraverso le quali si interverrà per sostenere le politiche di sviluppo locale nella programmazione 2014 – 2020. Il PON "Per la Scuola" interverrà, laddove pertinente, su queste due differenti tipologie di aree con approcci da definire nel tempo.

### 4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO

Coerentemente con quanto delineato nell'Accordo di Partenariato, e ferme restando le ulteriori o diverse esigenze che dovessero emergere a livello territoriale, nell'identificare le zone in cui insisteranno eventuali iniziative di sviluppo locale partecipativo, il MIUR darà priorità alle aree marginali e più svantaggiate (urbane, rurali, costiere) e in particolare alle Aree interne.

La selezione di tali aree avverrà in primis sulla base di un'analisi documentale di alcune variabili di contesto quali: il livello di dispersione scolastica, la persistenza di fenomeni di spopolamento negli anni, il verificarsi di fenomeni di crisi del tessuto produttivo esistente, la qualità delle infrastrutture scolastiche presenti sul territorio, che in genere si attesta al di sotto degli standard minimi.

A questi elementi se ne affiancheranno altri derivanti sia da fonti secondarie (data base del MIUR: anagrafe studenti, osservatorio sulle tecnologie, anagrafe sull'edilizia scolastica) sia da fonti primarie (Indagini realizzate da organismi nazionali e internazionali).

La strategia principale attraverso la quale si interverrà su queste aree del Paese sarà focalizzata sul concetto di scuola quale centro civico, polo di aggregazione per la popolazione, e si baserà sui seguenti fattori:

- l'ampliamento degli orari di apertura;
- la diversificazione delle tipologie di attività offerte dalle scuole;
- l'attuazione di interventi di edilizia scolastica in grado di rendere la scuola più accogliente;
- il potenziamento delle dotazioni tecnologiche.

Intesa in tal senso la scuola contribuirà al ridimensionamento dei fenomeni di abbandono e al contempo rappresenterà un luogo di utilità sociale al servizio della comunità, in grado di favorire l'integrazione dei gruppi più deboli e la promozione dell'economia sociale

Al riguardo importante sarà il coinvolgimento di gruppi già attivi sul territorio, che esprimano una *governance* locale basata sull'aggregazione di enti pubblici, soggetti privati e rappresentanze del terzo settore, che evidenzino la capacità di esprimere un'azione collettiva o abbiano già prospettato ipotesi progettuali di sviluppo locale. Questo livello ulteriore di analisi richiederà evidentemente l'avvio di una interlocuzione con gli *stakeholders* territoriali per identificare le esigenze di sviluppo e disegnare strategie condivise.

## 4.2 AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Per quanto concerne gli interventi volti allo sviluppo urbano, il PON si integrerà con il PON Aree Metropolitane. La descrizione di tale integrazione è fornita nel capitolo 8.

## 4.3. INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI)

Nell'attuazione del Programma Operativo non sarà utilizzato lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI).

## 4.4. MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO

Il Programma Operativo contribuisce a favorire la cooperazione interregionale e transnazionale attraverso la promozione di reti di collaborazione e scambi di esperienze per sviluppare analisi, studi ed esperienze comuni su tematiche rilevanti e la cooperazione didattica internazionale.

Le azioni transnazionali ed interregionali introducono un forte fattore di aggiuntività alle politiche educative proiettando le politiche nazionali in una dimensione europea. Grazie alle azioni di previste dal PON sosterrà la costituzione di reti al fine di:

- diffondere le più efficaci esperienze e “migliorare la partecipazione delle scuole italiane ai processi di cooperazione europea”;
- rafforzare la cooperazione per promuovere un trasferimento di buone prassi nel settore educativo, nonché incrementare la crescita di uno spazio europeo dell'educazione con particolare riferimento ad alcune tematiche di ampio rilievo come quella dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile, delle pari opportunità e della cittadinanza attiva;
- dare alla progettualità delle scuole una dimensione europea;
- favorire i processi di mobilità di docenti e alunni/e, anche ai fini del rafforzamento delle loro competenze linguistiche e verificarne gli impatti;
- disseminare le esperienze di eccellenza e gli esiti raggiunti grazie ai progetti finanziati nell'ambito di Erasmus +;
- creare reti per aree tematiche di maggior rilievo con particolare riguardo ad alcuni ambiti settoriali e alla cultura ambientale, alle modalità dell'alternanza scuola lavoro e simulazione aziendale, alla cultura di genere ed alla società dell'informazione;
- allacciare collaborazioni internazionali nel campo della valutazione, ampliando lo spettro delle relazioni anche ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo;
- partecipare alle indagini internazionali, con riguardo agli studenti, ai docenti e agli adulti.

Le suddette attività costituiscono un forte valore aggiunto per creare lo spazio europeo dell'educazione e sviluppare la cultura della cittadinanza europea, ma diventano un ulteriore

sostegno all'interno delle priorità indicate perché introducono nelle scuole elementi di internazionalizzazione, fattore di qualità dei sistemi scolastici nazionali. Si tratta, quindi, di individuare tutte le possibili sinergie con le politiche d'intervento comunitarie, nazionali e regionali, di intensificare i confronti e gli scambi, di procedere alla valutazione delle esperienze per diffonderle e disseminarle.

In definitiva, l'Autorità di Gestione del PON si impegna a sostenere azioni transnazionali e/o interregionali, attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate o congiunte.

#### **4.5. CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI, SUBORDINATEMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO**

Il Programma Operativo non interviene sui livelli macroregionali e sui bacini marittimi.

---

## **SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE**

Sarà sviluppata un'analisi delle aree geografiche del Paese basata sui tassi di abbandono scolastico, i livelli di apprendimento, il disagio socio – economico al fine di individuare le scuole e i territori che presentano maggiori difficoltà. Il Programma agirà prioritariamente su queste aree a forte rischio di esclusione sociale e in parallelo, in sinergia con altri Programmi, interverrà su specifiche zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o su gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione. Per un maggior dettaglio delle attività che si potranno realizzare in complementarietà con le altre iniziative si rinvia al capitolo 8.

### **5.1. ZONE AREE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE**

Le aree saranno individuate in fase di attuazione del Programma.

### **5.2. STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO**

La strategia sarà elaborata in fase di attuazione del Programma.

## SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI

Le Aree interne sono territori che hanno subito un processo di marginalizzazione. Presenti con varia estensione in tutte le regioni italiane, complessivamente si estendono su una superficie che a tutt'oggi risulta essere molto vasta e in cui vive una quota molto elevata della popolazione, destinata ad aumentare in assenza di interventi appropriati. Tali Aree interne sono, essenzialmente, caratterizzate da un più basso grado di accessibilità ai beni di base – sanità, istruzione e mobilità - che limita di fatto le opportunità degli individui riducendo, altresì, il benessere della popolazione locale.

L'Accordo di Partenariato, per la Programmazione 2014-2020 ha preso in considerazione la costruzione di una Strategia Nazionale per le Aree interne del Paese, come elemento in grado di contribuire in modo importante all'inversione di tendenza dell'economia, sostenendo in particolare che *“in materia di scuola, le politiche nazionali ordinarie dovranno tener conto delle esigenze delle Aree interne nella governance e nell'organizzazione dei plessi scolastici e affrontare la questione della mobilità dei docenti e della dispersione scolastica dei giovani che vivono in queste aree, nonché riconoscere il ruolo della scuola quale luogo di integrazione sociale e culturale”*.

Anche per la nuova Programmazione si riconosce innanzitutto la grande importanza di assicurare la presenza della scuola, soprattutto in un quadro come quello odierno, tendente sempre più alla razionalizzazione e agli accorpamenti. Si ritiene che, a maggior ragione nel contesto delle Aree interne, non deve essere perso di vista il ruolo che l'istituzione-Scuola può rivestire, divenendo presidio civile, culturale e sociale, ponendo quindi in essere azioni con cui si possa continuare ad incidere sulla riduzione dell'abbandono scolastico e sull'innalzamento delle competenze di base degli allievi, dal momento che i principali indicatori statistici utili ad indagare tali fenomeni, mostrano una situazione di inadeguatezza rispetto agli standard europei e agli obiettivi fissati dalla Strategia Europa 2020.

E' importante che la nuova Programmazione individui strumenti di *policy* atti ad assicurare un'adeguata offerta dei servizi pubblici nelle Aree interne, evitando in tal modo la crescita di un divario nell'offerta della scuola pubblica tra queste e la restante parte del Paese.

Risulta altresì indispensabile, alla luce dei vari processi di accorpamenti previsti annualmente per il sistema scolastico, intervenire al fine di trovare un giusto equilibrio tra le esigenze di efficientamento della scuola e l'accessibilità da parte di studenti e docenti in aree più difficilmente raggiungibili.

Sarà inoltre necessario, con la nuova Programmazione, promuovere azioni in grado di stimolare la creazione di connessioni tra pratiche, conoscenze e competenze, presenti nelle Aree interne e i sistemi educativi e formativi. Come anche azioni in grado di stimolare legami tra saperi locali e i diversi contesti di apprendimento primari e secondari. Una maggiore intensità di questi interventi nelle aree interne può costituire leve importanti per lo sviluppo delle vocazioni dei territori.

Per il miglioramento delle competenze chiave degli allievi, sarà opportuno sviluppare azioni che comprendano percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale delle Aree interne, per aumentarne l'attrattività e per sostenerne la crescita e lo sviluppo economico – produttivo, promuovendo le potenzialità dei territori legate ai mestieri tradizionali, all'agricoltura, al turismo.

Sarà altresì fondamentale un rafforzamento della politica di sviluppo dell'offerta formativa on-line, in modo da poter contribuire alla riduzione dei costi della mobilità per tali Aree, garantendo al contempo il superamento dei fattori di isolamento, attraverso l'implementazione di tecnologie per la didattica e di attrezzature di laboratorio e lo sviluppo di centri scolastici digitali.

Nella costruzione di una strategia di interventi mirati alle Aree interne, ivi comprese le isole minori, l'AdG del PON si relazionerà col *Comitato Tecnico Aree Interne* ed opererà in maniera sinergica con le Regioni che individueranno le aree interne sui cui intervenire nei Programmi Operativi di propria competenza.

## SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

### 7.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI

Il DPCM n.98 dell'11 febbraio 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.161 del 14 luglio 2014, entrerà in vigore il 29 luglio 2014. Il Decreto approva la riorganizzazione del MIUR con riferimento ai Dipartimenti, alle Direzioni Generali e agli Uffici Scolastici Regionali. Con successivo Decreto Ministeriale saranno definiti gli uffici di ciascuna Direzione Generale. Si prospetta pertanto di seguito l'attuale organizzazione relativa alla responsabilità dei diversi Uffici coinvolti nelle attività di gestione e controllo dei fondi strutturali europei. Tale organizzazione subirà modifiche sostanziali entro l'autunno 2014.

**Tabella 23** Autorità e organismi pertinenti

Autorità/Organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
<b>Autorità di gestione</b>	Ufficio IV – Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale. Direzione Generale per gli Affari internazionali. Viale Trastevere 76/A - Roma	<b>Dott.ssa Annamaria Leuzzi</b> Dirigente Ufficio IV – Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
<b>Autorità di certificazione</b>	Ufficio V – Certificazione e monitoraggio Fondi Strutturali Europei e Cooperazione bilaterale con Stati membri dell'UE. Direzione Generale per gli Affari internazionali Viale Trastevere 76/A - Roma	<b>Dott.ssa Alessandra Augusto</b> Dirigente Ufficio V – Certificazione e monitoraggio Fondi Strutturali Europei e Cooperazione bilaterale con Stati membri dell'UE.
<b>Autorità di audit</b>	Ufficio IX – Funzione di Audit – Direzione Generale per le politiche Finanziarie e di Bilancio	<b>Dott. Luigi Pievani</b> Dirigente Ufficio IX – Funzione di Audit

## 7.2. COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI

### 7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del Programma

Il MIUR, tesaurizzando le esperienze pregresse, utilizzando i canali di comunicazione già attivati, in coerenza con le indicazioni previste dai Regolamenti sui fondi strutturali e dal Codice europeo di condotta sul partenariato (Regolamento delegato UE n. 240/2014), ha continuato a implementare il processo di condivisione e concertazione con tutti i soggetti interessati. L'attività di consultazione che ha accompagnato l'elaborazione del Programma Operativo Nazionale può essere sinteticamente divisa in **tre fasi**:

1. Predisposizione dell'Accordo di Partenariato;
2. Preparazione del Programma Operativo;
3. Confronto in fase attuativa.

Durante **la prima fase**, inerente la predisposizione dell'Accordo di Partenariato, l'Autorità di Gestione del MIUR ha coordinato, insieme alle altre Amministrazioni competenti i diversi tavoli di concertazione previsti per il settore istruzione cercando di individuare i possibili ambiti di competenza delle Regioni e delle Amministrazioni centrali, attraverso l'individuazione dei risultati attesi e delle priorità di interventi.

In particolare il tavolo di concertazione per la predisposizione dell'Accordo di Partenariato "Istruzione, formazione e competenze" (Tavolo D), ha previsto quattro incontri istituzionali, concentrati tra il mese di febbraio e il mese di marzo 2013. Il lavoro è stato impostato secondo il metodo definito nel documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020<sup>12</sup>" che, a partire dall'analisi delle criticità e dalla definizione dei risultati attesi, ha consentito l'individuazione delle azioni attivabili riconducibili ad un'impostazione articolata in priorità e obiettivi specifici, secondo le indicazioni fornite dalla Commissione con il Position Paper.

Al fine di consentire la più ampia partecipazione al processo di definizione dell'AdP e, quindi, integrare l'elenco di possibili *stakeholders* da coinvolgere nelle audizioni, il DPS ha promosso una consultazione pubblica via web incentrata sul documento "Metodi e obiettivi". Grazie a tale modalità di confronto le istituzioni, i rappresentanti della società civile e il pubblico più ampio, compresi i privati cittadini, hanno potuto fornire i propri contributi.

Durante i lavori per l'AdP è emersa una sostanziale condivisione sulle priorità e i risultati attesi sia da parte del partenariato istituzionale che da quello economico e sociale. Nei contributi raccolti sono presenti integrazioni e ulteriori specificazioni dell'ambito di intervento per evitare sovrapposizioni con il lavoro delle altre Amministrazioni centrali e delle Regioni.

#### **Le azioni adottate per coinvolgere i partner pertinenti nella preparazione del Programma e nelle relative modifiche**

A seguito della concertazione avviata per la definizione dell'Accordo di Partenariato è partita la **seconda fase di ascolto** focalizzata sul confronto destinato alla stesura del Programma "Per la Scuola:

---

<sup>12</sup> Il documento, discusso nel Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2012, è stato elaborato dal Ministro per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

---

competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014 – 2020.

Al riguardo, conformemente a quanto disposto dal Regolamento Generale 1303/2013 e dal Codice europeo di condotta sul partenariato, il MIUR, partendo dalla lista dei soggetti già chiamati ai tavoli preparatori dell'AdP e dai membri del Comitato di Sorveglianza relativo ai Programmi gestiti per il 2007 – 2013, ha selezionato, tenendo conto dell'uso previsto dei fondi che contribuiscono al PON "Per la Scuola" 2014 – 2020 i partner pertinenti tra:

- ✓ le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche
- ✓ le parti economiche e sociali
- ✓ gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Oltre ai soggetti individuati, riportati nel paragrafo 12.3 , il MIUR ha deciso di estendere il processo partecipativo anche ai rappresentanti degli studenti e dei genitori degli studenti. Una volta selezionati i partner è stata aperta la fase di confronto sui seguenti aspetti:

- (a) l'analisi e l'identificazione delle esigenze;
- (b) la definizione o la selezione delle priorità e dei relativi obiettivi specifici.

Quanto alle modalità con cui è stato coinvolto il Partenariato, occorre distinguere tra momenti di confronto diretto e partecipazione a distanza; infatti al fine di raggiungere la totalità dei soggetti interessati si è deciso di organizzare tavoli di confronto sul territorio, ed al contempo di invitare i vari soggetti a rispondere ad un questionario *on line*.

Con riferimento ai tavoli dedicati alla definizione e stesura del Programma, di seguito si riportano le date e i luoghi degli incontri e i principali soggetti coinvolti:

**29 maggio 2013 – Catania:** l'evento avente ad oggetto "Orientamenti e opportunità presenti nella Programmazione 2014-2020" ha interessato le Istituzioni scolastiche delle Regioni: Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;

**2 e 3 aprile 2014 – Lecce:** l'incontro focalizzato sui principali risultati della Programmazione 2007 – 2013 e sulle novità introdotte dalla programmazione 2014 – 2020, ha interessato una vasta platea di istituzioni scolastiche delle Regioni dell'Obiettivo Convergenze.

**17 aprile 2014 – Bologna:** l'incontro dal titolo "Focus fondi strutturali" è stato destinato ai rappresentanti di alcune istituzioni scolastiche dell'Emilia Romagna, selezionate dall'USR.

**8 maggio 2014 – Roma:** l'evento, organizzato dalla Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, ha visto la partecipazione di numerosi docenti in rappresentanza delle scuole italiane. L'incontro ha avuto lo scopo di fornire alle scuole italiane l'opportunità di avvicinarsi maggiormente alle istituzioni europee e conoscere gli strumenti e i programmi dell'UE riguardanti la formazione, l'istruzione, la mobilità e l'occupazione.

**14 maggio 2014 – Roma:** l'incontro, svoltosi presso la sede del MIUR, ha coinvolto i Presidenti delle Consulte studentesche regionali ed i rappresentanti del Forum delle associazioni studentesche.

**26 maggio 2014- Roma:** il tavolo, organizzato presso la sede del MIUR, ha coinvolto i rappresentanti del Partenariato Economico e Sociale allo scopo di condividere l'impianto strategico del Programma.

**3 giugno 2014 – Roma:** l'incontro, tenutosi presso la sede del MIUR, ha interessato i rappresentanti del FONAGS - Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola.

**5 giugno 2014 – Roma:** il tavolo organizzato dal MIUR ha coinvolto i soggetti responsabili di altri

Programmi Nazionali finanziati da risorse comunitarie ed ha rappresentato uno dei momenti in cui condividere l'impianto del Programma e individuare elementi di complementarità con gli altri strumenti.

**26 giugno 2014 – Roma:** Comitato di Sorveglianza del PON “Competenze per lo sviluppo” FSE e del PON “Ambienti per l'Apprendimento” FESR 2007 – 2013.

**4 luglio 2014 – Roma:** : follow-up sull'impianto del Programma con il partenariato economico e sociale

Per quanto concerne la consultazione tramite questionario da compilare *on line*, si è scelto di ricorrere ad uno strumento “chiuso”, ovvero accessibile tramite credenziali inviate dall'Amministrazione. Tutti i soggetti partecipanti almeno ad uno dei tavoli e degli eventi sono stati inviati, tramite apposita mail, a compilare il questionario strutturato incentrato sui risultati attesi e sulle azioni potenzialmente finanziabili dal PON. L'Amministrazione, attraverso tale modalità di ascolto ha inteso ottenere un contributo in termini di priorità di investimento, ritenuti particolarmente significativi sulla base dei fabbisogni più “sentiti” nel territorio, nell'ottica di guidare i processi di individuazione delle aree di maggiore criticità verso la futura concentrazione delle risorse.

Parallelamente è stata attivata, sul sito istituzionale del MIUR, la pagina dedicata alla programmazione 2014 -2020 che, oltre a contenere tutti i principali documenti utili per comprendere il funzionamento dei fondi strutturali e del PON “Per la Scuola”, accoglie gli esiti aggregati della consultazione avviata per la preparazione del Programma.

Il contributo dei vari soggetti alla predisposizione del Programma è stato importante. Grazie all'ascolto delle diverse parti e all'elaborazione dei questionari pervenuti, sono state individuate le aree di maggior interesse per le parti economiche e sociali e sono state meglio comprese le esigenze delle Regioni del Centro Nord; aree in cui il PON non era ancora intervenuto.

### **Le azioni previste per garantire la partecipazione dei partner all'attuazione del Programma**

Una volta avviato il percorso attuativo del PON, il partenariato, formalizzato al fine di assicurare continuità e stabilità al dialogo, sarà chiamato ad esercitare un ruolo attivo di confronto (terza fase) con le strutture gestionali in merito al percorso evolutivo del Programma e alla sua progressiva capacità di raggiungere gli obiettivi fissati

Oltre alle sedute dei **Comitati di Sorveglianza** saranno organizzati vari **incontri, seminari ed eventi**, unitamente alla valorizzazione delle attività condotte nell'ambito del PON; non solo a livello centrale, ma anche a livello locale al fine di coinvolgere gli *stakeholders* e le parti sociali.

Saranno, quindi, predisposti **materiali informativi** in cui saranno sintetizzati i risultati ottenuti e sarà avviata una **campagna promozionale** per la valorizzazione delle attività da svolgere.

Nell'ambito di tali iniziative e, più in generale allo scopo di tenere sempre aggiornati i partner del Programma, sarà assicurata la massima trasparenza nelle fasi di consultazione e confronto, il MIUR garantirà, al riguardo, la predisposizione di un **ambiente online pubblico (Repository)** completo ed accessibile in grado di assicurare adeguati flussi informativi.

Infine, nell'ottica di rendere più snelli, fluidi e continuativi i processi di dialogo e scambio con i partner si ricorrerà a **piattaforme per la comunicazione** basate su Internet, videoconferenze o anche chat per comunicare e cooperare (*Social media*).

Importanza fondamentale rivestirà in tutti gli eventi, la strategia di comunicazione che sarà messa in campo per il Programma, e ce verrà comunque disegnata attraverso un processo di condivisione con

---

i soggetti interessati.

### **Le azioni previste per garantire la partecipazione dei partner nel monitoraggio e nella valutazione del Programma**

Nel più ampio quadro delle azioni previste per assicurare ai *partner* una costante partecipazione al processo attuativo che caratterizzerà il PON “Per la Scuola” particolare attenzione sarà posta alle iniziative finalizzate a coinvolgere i rappresentanti del partenariato nelle attività di monitoraggio e valutazione.

Per quanto concerne il **monitoraggio** l’AdG punterà su strumenti di open data simili a PON in Chiaro, il sistema informativo che attraverso un’applicazione facilmente navigabile, con viste multidimensionali e dinamiche e accessibile anche da *tablet* e *smartphone*, presenta in modo semplice e chiaro gli elementi chiave della programmazione 2007 – 2013, ovvero:

1. i soggetti coinvolti: gli istituti interessati attivamente dalla programmazione, il numero e la tipologia di beneficiari delle azioni formative, e l’andamento della partecipazione negli anni;
2. i progetti realizzati nel settennio;
3. il riepilogo finanziario degli importi autorizzati e pagati alle scuole.

Al fine di rendere più agevole il reperimento e la consultazione dei dati da parte dei soggetti a vario titolo coinvolti nell’attuazione del Programma, l’AdG prevede di mettere a disposizione degli stessi, una strumentazione di *data warehouse* che verrà implementata sulla base delle esigenze conoscitive manifestate.

Con riferimento alle attività di **valutazione**, che si prevede di attivare sin dalle prime fasi avvio del PON, sarà costituito un Gruppo di Coordinamento del Piano Unitario di Valutazione (PdV), composto tra, l’altro da membri del Partenariato Economico e Sociale. Tale Gruppo avrà il compito di orientare i processi valutativi che verranno intrapresi esercitando funzioni consultive e sarà caratterizzato da una struttura a “geometria variabile”, al suo interno, infatti, saranno definiti dei sottogruppi di riferimento per le diverse tematiche affrontate dal PON.

L’AdG garantirà, inoltre il coinvolgimento del partenariato in confronti periodici sulla valutazione del programma e la realizzazione di processi finalizzati a favorire l’individuazione degli oggetti da valutare, la rappresentazione delle esigenze conoscitive e valutative dei diversi partner e *stakeholders* coinvolti, la formulazione di domande valutative specifiche;

Al fine di massimizzare il coinvolgimento del partenariato economico e sociale saranno attivate azioni a valere sugli Assi III e IV del Programma.

#### **7.2.2 Sovvenzioni globali**

Non si prevede la possibilità di far ricorso alle sovvenzioni globali.

#### **7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità**

Non pertinente per il PON “Per la Scuola”.

## SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR IL FEMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

L'obiettivo principale del PON "Per la Scuola" è quello di intervenire in maniera "sinergica" con gli altri fondi destinati alla politica di coesione, anche attraverso azioni mirate in specifiche aree geografiche e a beneficio di determinati gruppi target.

Le azioni previste dal PON saranno attuate in modo complementare rispetto agli altri PON e ai Programmi Operativi Regionali.

Le aree di integrazione previste in cui delineare delle complementarietà sono:

- l'inclusione sociale;
- la sicurezza e la legalità;
- l'occupabilità;
- l'alternanza scuola – lavoro;
- lo sviluppo urbano;
- la capacità amministrativa.

Con riferimento al tema dell'**inclusione sociale**, il PON "Per la scuola" si affiancherà alle azioni poste in essere dal:

- ✓ PON Inclusione, cofinanziato dal FSE;
- ✓ Programma Operativo per l'inclusione sociale delle persone indigenti, cofinanziato dal FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti);
- ✓ Programma Operativo finanziato dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF).

Relativamente all'integrazione col PON Inclusione ci si focalizzerà sulle azioni a supporto dell'uguaglianza di genere e della trasversalità del principio di eguaglianza, nelle opportunità per i disabili e per i soggetti a rischio di discriminazione, per sostenere a livello nazionale cambiamenti culturali e sociali che conducano ad una società più inclusiva nei riguardi di ogni forma di diversità.

Parallelamente si investirà sulle aree del Paese interessate dal Programma Operativo per l'inclusione sociale delle persone indigenti finalizzato, tra l'altro, a finanziare misure di rafforzamento delle competenze sociali e dell'autonomia personale per i soggetti fortemente deprivati che vivono in determinate aree geografiche. In particolare si cercherà di operare sinergicamente su un numero di scuole circoscritto, selezionato tra quelle presenti nei territori caratterizzati da un alto tasso di dispersione scolastica, forti deprivazioni economiche e sociali, importanti fenomeni di illegalità. Nelle scuole individuate il PON "Per la Scuola" interverrà attraverso azioni extracurricolari il cui scopo sarà quello di migliorare le competenze di base degli studenti più fragili ed al contempo favorire la permanenza degli stessi in orari extra scolatici, utilizzando l'istituto scolastico anche quale centro di aggregazione. Al fine di assicurare la stabilità degli interventi si provvederà all'emanazione di bandi pluriennali coordinati con i dispositivi attuativi predisposti dall'organismo di gestione del PO FEAD.

Per quanto concerne il Programma Operativo finanziato dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF), che tra le varie misure di integrazione finanzia interventi incentrati sull'istruzione e la formazione, comprese la formazione linguistica degli immigrati, il PON "Per la Scuola" potrà intervenire supportando le azioni finalizzate alla riduzione del drop out che, molto spesso caratterizza le giovani generazioni di migranti.

In continuità con la programmazione 2007 – 2013, in tema di **sicurezza e legalità** il PON "Per la scuola" garantirà un'integrazione con il PON Legalità nelle regioni meno sviluppate attraverso il sostegno di iniziative sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale.

---

Parallelamente saranno attivate azioni volte a formare gli insegnanti destinati ad operare nelle carceri. La complementarietà con il PON Legalità sarà importante anche per continuare le azioni mirate a combattere i fenomeni di dispersione in aree particolarmente a rischio.

In tema di **occupabilità**, il PON “Per la Scuola” affiancherà il PON sistemi di politiche attive per l’occupazione. Questo sia per quanto concerne la costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) che l’implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze. Ciò mediante lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali e crediti formativi

Per quanto concerne l’**alternanza scuola – lavoro**, tematica importante all’interno del PON “Per la Scuola”, saranno realizzate azioni volte a promuovere il tirocinio, in sinergia con quelle promosse dal Piano che attiverà la Youth Employment Initiative (YEI). Il Programma, infatti è funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano italiano Garanzia Giovani per la Youth Employment Initiative (YEI) e interviene nella fase preventiva della disoccupazione giovanile. Potrà integrarsi con il Piano Garanzia Giovani anche con possibili forme di collaborazione.

Per quanto concerne lo **sviluppo urbano**, coerentemente con i *driver* di sviluppo in cui si articola la strategia comune dell’Agenda urbana, il PON “Per la Scuola” interverrà, parallelamente al PON Aree Metropolitane, nelle 14 città metropolitane<sup>13</sup> beneficiarie degli interventi. In particolare si interverrà sul driver n. 1 “Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città” e sul driver n. 2 “Pratiche e progettazione per l’inclusione sociale per segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati”. Nel primo caso il PON supporterà la creazione di un modello di *smart school* contraddistinta da caratteristiche di sostenibilità ambientale, utilizzo innovativo degli spazi e degli ambienti di apprendimento, valorizzazione e diffusione di nuove tecnologie e servizi all’avanguardia. In relazione al driver n.2 si attueranno misure volte a ridurre i fenomeni di *drop out* che si focalizzeranno su interventi immateriali in grado di aumentare la partecipazione ai percorsi scolastici. Anche in questo caso si punterà a contrastare le forme di disagio presenti nelle aree più emarginate della città puntando sulla scuola quale *civic center*.

Infine sul fronte della **capacità amministrativa** ci si confronterà col PON Governance mediante azioni volte al miglioramento dell’efficienza della pubblica amministrazione, alla trasparenza degli atti pubblici, all’integrazione di banche dati e allo scambio di informazioni.

Parallelamente il PON interverrà a sostegno della politica ordinaria convergente integrandosi con i Programmi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e le varie iniziative previste a livello nazionale, quali quelle previste dal MIUR per le “Aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l’emarginazione scolastica”

Al fine di migliorare le modalità di confronto e di raccordo con le Amministrazioni Nazionali titolari dei Programmi che presentano elementi di complementarietà con il PON “Per la Scuola”, il MIUR, oltre a prevedere la presenza delle diverse AdG al Comitato di Sorveglianza del Programma, intende formalizzare l’istituzione di un Tavolo di Coordinamento finalizzato a promuovere l’integrazione degli strumenti attuativi delle politiche comunitarie e, quindi, a massimizzare l’efficacia degli interventi realizzati sul territorio.

Importanti saranno le azioni finanziate parallelamente ai POR regionali, sia cofinanziati dal FESR che

---

<sup>13</sup> Le azioni riguarderanno sia le 10 città metropolitane individuate con la leggi nazionali (Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia e Reggio Calabria), sia le 4 città metropolitane individuate dalle Regioni a Statuto speciale (Cagliari, Catania, Messina e Palermo)

dal FSE. Il PON agirà con un'ottica sistemica su tutto il territorio nazionale, al fine di ridurre i divari esistenti nell'istruzione, intervenendo anche in virtù delle risorse assegnate in misura diversa tra le Regioni del Sud e quelle del Centro – Nord. Il PON, pertanto, si integrerà con i POR i quali, in considerazione della competenza esclusiva in materia assegnata dal Titolo V della Costituzione, si occuperanno anche di formazione professionale. Sul fronte dell'istruzione i Programmi Regionali si integreranno col PON sia intervenendo sulle specificità territoriali, sia finanziando azioni complementari in linea con le esigenze delle istituzioni scolastiche, nonché attuando interventi aggiuntivi rispetto a quelli del PON laddove ve ne sia particolare richiesta. In generale ma in particolare per gli interventi aggiuntivi non si incorrerà in sovrapposizioni in quanto l'AdG del PON e le AdG dei POR intendono attivare un processo di condivisione bilaterale, già sperimentato in sede di redazione dei Programmi, che anche in fase di emanazione degli strumenti attuativi dei Programmi sarà rivolto a garantire l'assenza di ridondanze e sovrapposizioni e la individuazione degli ottimali rapporti di complementarità tra le azioni dei diversi Programmi.

## SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

### 9.1 IDENTIFICAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE APPLICABILI E VALUTAZIONE DEL LORO

Il PON “Per la Scuola” risponde alle **condizionalità ex ante generale n. 7 “Sistemi statistici e indicatori di risultato”** e alla **condizionalità ex ante tematica n 10.1 “Abbandono Scolastico Precoce”**.

Per quanto concerne la **condizionalità generale riferita ai sistemi statistici** si ritiene che il MIUR soddisfi i criteri dettati dal Regolamento 1303/2013, così come di seguito illustrati.

#### **Le fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica: Il Servizio di statistica del settore Istruzione**

Il Servizio di statistica del settore Istruzione del MIUR facente parte della rete del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale), si occupa della rilevazione, dell'analisi e della diffusione dei dati riguardanti le strutture, il personale della scuola, il funzionamento del sistema scolastico, gli alunni e gli esiti del sistema di istruzione. I dati messi a disposizione del Servizio consentono una conoscenza puntuale dei fenomeni che caratterizzano il sistema Istruzione, indispensabile per l'azione amministrativa e il corretto svolgimento dei compiti istituzionali di programmazione, monitoraggio e governo. L'Ufficio partecipa alle attività dei gruppi tecnici della Commissione Europea, dell'OCSE e dell'Unesco per lo sviluppo dei sistemi di comparazione internazionale e fornisce annualmente i dati relativi al sistema di istruzione agli Organismi internazionali.

#### **Dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati**

A partire dalla programmazione 2007 – 2013 il Ministero ha investito sulla strumentazione *open data* mettendo a disposizione del pubblico due importanti sistemi di *open data*: “scuola in chiaro ePON in chiaro”. Uno degli strumenti principali su cui opera il Servizio Statistica è l'Anagrafe Nazionale studenti che però, contenendo dati sensibili quali l'anagrafica degli studenti, in base alla normativa nazionale sulla *privacy*, non può essere accessibile tramite strumenti di *open data*. Per ovviare a tale inconveniente è stato ideato scuola in chiaro, un conoscitivo *on line* che sintetizza le informazioni e le

---

rende disponibili per istituto scolastico in maniera aggregata. Sul portale sono rese disponibili le informazioni necessarie a delineare il profilo di ogni istituzione scolastica, relative alla dimensione dell'istituto, alle caratteristiche dell'offerta formativa, alle risorse strumentali e professionali, agli studenti e ai loro risultati finali e altro ancora, con il fine specifico di fornire un servizio concreto di orientamento e trasparenza alle famiglie e agli studenti.

### **Le indagini statistiche ad hoc per un sistema efficace di indicatori di risultato**

Il MIUR attraverso l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI) realizza indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità. L'istituto assicura la disponibilità di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale.

### **Procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori**

Il Sistema informativo Banca Dati e Monitoraggio Unitario è un sistema informativo integrato *on line* che per la sezione finalizzata al governo di tutte le fasi che sottendono al ciclo di vita di un progetto è gestito dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (INDIRE), mentre per la sezione dedicata alla "Gestione finanziaria" è amministrato dal SIDI (Sistema Informativo dell'Istruzione). La struttura garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso. Il Sistema informativo è interconnesso con altri sistemi informativi con i quali avviene uno scambio continuo o a cadenze prestabilite di dati analitici o di sintesi (Sistema di monitoraggio unitario gestito dall'IGRUE, ecc).

In vista della programmazione 2014 – 2020 il sistema è stato aggiornato e perfezionato al fine di garantire al Programma una base dati e un sistema informativo rispondenti per tutte le necessità previste di informazione, monitoraggio, certificazione, rendicontazione, controllo, gestione e sorveglianza della spesa. Sono state, inoltre, apportate le modifiche richieste al fine di poter allineare il sistema informativo con il Sistema di monitoraggio unitario dell'IGRUE; in particolare si è provveduto ad inserire le diverse variabili obbligatorie richieste dall'IGRUE e si è provveduto ad associare i progetti agli indicatori corrispondenti.

Relativamente alla **condizionalità 10.1**, si ritiene che i criteri dettati dal Regolamento 1303/2013 e analizzati nelle Linee Guida sulle condizionalità ex ante della Commissione, siano soddisfatti.

### **Sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico di supporto di all'elaborazione di politiche mirate.**

Il MIUR dispone di una serie di banche dati che, considerate nel loro insieme, costituiscono sia un valido strumento di supporto all'elaborazione di politiche e azioni mirate al contenimento del fenomeno dell'abbandono scolastico, sia un mezzo attraverso il quale monitorare l'andamento del fenomeno e, quindi, l'efficacia delle politiche poste in essere.

Le informazioni sono rilevate sia da *data base* gestiti direttamente dal Ministero: Anagrafe Nazionale degli Studenti, sistemi di rilevazione e monitoraggio legati alle attività dei Programmi Operativi finanziati dai fondi strutturali europei, Osservatorio sulle Tecnologie didattiche, sia da *date base* gestiti dall'Istituto Italiano di Statistica (ISTAT): banca dati territoriale per le politiche di sviluppo. A queste si affiancano gli esiti delle indagini che da anni conduce l'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) aventi ad oggetto:

1. i livelli di apprendimento degli studenti.
2. i livelli di competenza dei quindicenni scolarizzati. (Indagine OCSE – PISA);

3. la valutazione comparativa delle competenze di lettura dei bambini al quarto anno di scolarità e di età compresa tra i nove e i dieci anni. (Indagine PIRLS);
4. la valutazione comparativa delle competenze di Matematica e Scienze degli studenti al quarto anno di scolarità (di età compresa tra i nove e i dieci anni) e all'ottavo anno di scolarità (di età compresa fra i tredici e i quattordici anni). (Indagine TIMSS)

*L'Anagrafe nazionale degli studenti* cura il trattamento sui percorsi scolastici e i dati relativi alla valutazione degli studenti. E' alimentata con i dati provenienti dalle scuole primarie e secondarie sia pubbliche che paritarie. Quanto alle scuole non paritarie, che non rientrano negli ordinamenti del MIUR, le informazioni disponibili non sono esaustive in quanto la raccolta dei dati non è obbligatoria.

A partire dall'a.s. 2014 -2015 saranno registrate anche le iscrizioni dei primi anni dei centri di formazione professionale. Quindi, a partire dall'anno scolastico 2015-2016, sarà disponibile anche il dato degli iscritti ai primi anni della formazione. Già da ora si ha comunque l'informazione relativa all'eventuale trasferimento dell'alunno verso un percorso di formazione o di apprendistato. Per rafforzare il grado di copertura delle informazioni del settore formativo, è stato avviato un percorso che dovrebbe portare ad un'effettiva interoperabilità con le singole banche dati regionali sulla formazione professionale; settore di competenza esclusiva delle Regioni.

L'Anagrafe, coerentemente con quanto previsto dalla Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico, permette di analizzare le principali ragioni di modifica del percorso scolastico in relazione agli studenti e, quindi, alle istituzioni scolastiche, tipologie di istituti, Comuni, Province e Regioni. Nello specifico il data base contiene, per ciascun alunno iscritto, oltre ad una sezione anagrafica, che consente di rilevare le caratteristiche degli studenti in termini di genere, età, nazionalità, ecc., importanti informazioni sulle motivazioni dell'interruzione di frequenza. Per quanto concerne le interruzioni di frequenza l'Anagrafe consente di capire i motivi della stessa attraverso *diversi items*, tra cui l'interruzione non motivata; in merito a quest'ultima voce, si sottolinea come nel sistema italiano l'abbandono rappresenti, per definizione, l'interruzione di frequenza non motivata (si parla, infatti, di ragazzi "dispersi"). Ove venga invece fornita una motivazione, essa trova spazio nelle altre voci disponibili.

*L'Osservatorio sulle tecnologie didattiche* rileva periodicamente le dotazioni tecnologiche delle scuole. Si tratta di indicatori che incidono sull'attrattività delle scuole, elemento importante per arginare i fenomeni di dispersione.

Per analizzare le cause dell'abbandono e, quindi delineare strategie coerenti con gli obiettivi di Europa 2020 per poi porre in essere politiche volte a ridurre l'abbandono scolastico coerenti con le reali esigenze del territorio cui sono destinate, il MIUR incrocia, ogni volta che si presenta l'esigenza, le informazioni contenute nell'Anagrafe nazionale degli studenti con:

1. i dati dell'Osservatorio sulle tecnologie didattiche;
2. le informazioni derivanti dalle Indagini nazionali INVALSI sugli apprendimenti;
3. i dati di contesto contenuti nella banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo dell'ISTAT.

L'insieme coordinato di queste diverse fonti statistiche consente di individuare: i territori in cui il problema della dispersione è maggiormente concentrato; le scuole a maggior rischio di dispersione; i ragazzi che in base al rendimento scolastico (voti per materie disciplinari e condotta, oltre che i giudizi di orientamento forniti alle secondarie inferiori) sono fortemente a rischio di dispersione.

Si ritiene, infatti, che il vero "campanello d'allarme" per i ragazzi sia costituito dal rendimento scolastico più che dalle condizioni socio economiche in cui gli stessi si trovano a vivere.

---

**Quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che copre i settori pertinenti dell'istruzione, si occupa dei gruppi vulnerabili e tratta misure di prevenzione, intervento e compensazione<sup>14</sup>.**

La strategia in materia di contrasto alla dispersione scolastica è definita da un insieme ampio e composito di dispositivi normativi, di indirizzo e programmatici che coinvolgono, in modo coordinato e complementare, i diversi *policy maker* interessati. Tali dispositivi si inseriscono all'interno di una articolata cornice legislativa di riorganizzazione dei sistemi scolastico e formativo, che, attraverso le più recenti modifiche normative intervenute, interessa i diversi livelli dell'istruzione. All'interno di questa cornice normativa, la strategia di contrasto alla dispersione scolastica si compone di un insieme di dispositivi sufficientemente articolato ed esaustivo, che, integrando misure di diversa natura (preventiva, d'intervento e compensativa), prevede il coinvolgimento di soggetti e livelli istituzionali diversi, ciascuno in funzione delle reciproche competenze (MIUR, Uffici Scolastici Regionali, Regioni, Enti locali, altre Amministrazioni centrali).

Pur non essendo formalizzato all'interno di uno specifico documento, dunque, il quadro strategico è regolato da numerose disposizioni normative e il MIUR, nella sua funzione di indirizzo e coordinamento complessivo, ha emanato una serie di Linee guida che forniscono indicazioni alle Istituzioni Scolastiche con riferimento alle problematiche inerenti il disagio e l'abbandono scolastico. I diversi livelli istituzionali coinvolti nell'attuazione delle misure si raccordano attraverso il Gruppo di Lavoro Interdirezionale per la Dispersione scolastica (G.L.I.D) costituito con il D.M. 11 marzo 2008, n. 19 e finalizzato al coordinamento delle politiche e delle azioni in materia di dispersione scolastica.

Tra i dispositivi a **valenza preventiva** si segnalano quelli finalizzati all'introduzione di interventi sistemici di orientamento destinati alle scuole di ogni ordine e grado, al potenziamento delle competenze del personale docente e al rafforzamento della rilevanza della fase prescolare anche attraverso la chiara definizione di traguardi, obiettivi e metodologie entro le indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Nelle **misure d'intervento**, accanto agli specifici interventi focalizzati sulle aree a maggior rischio educativo e sociale, caratterizzate da elevati tassi di disagio e dispersione scolastica o da una significativa presenza di alunni stranieri, si inquadrano le misure di sostegno mirato in favore di soggetti vulnerabili realizzate anche attraverso il potenziamento dell'offerta formativa e il coinvolgimento attivo di genitori e famiglie, nonché le azioni finalizzate allo sviluppo degli strumenti di valutazione degli apprendimenti e di rilevazione dei fabbisogni di intervento.

Infine, con riguardo alle **azioni compensative**, consistenti nell'attivazione di percorsi di reinserimento dei soggetti *drop out* o di qualificazione di adulti a basso titolo di istruzione.

Nell'attuazione della strategia di contrasto alla dispersione scolastica, un ruolo fondamentale è stato svolto dal PON FSE "Competenze per lo sviluppo" e dal PON FESR "Ambienti per l'apprendimento" 2007-2013; in continuità con quanto finora realizzato, il PON "Per la Scuola" costituirà uno strumento essenziale di attuazione della strategia per la riduzione degli abbandoni scolastici.

A fronte del quadro strategico tratteggiato si precisa che il MIUR si farà carico di formalizzare, nei tempi utili all'invio del Programma Operativo 2014 – 2020, il piano strategico nazionale in materia di contrasto alla dispersione scolastica. Tale documento partendo dai fabbisogni del contesto, sistematizzerà il complesso delle priorità strategiche già definite e delle tipologie di intervento ad esse riconducibili.

---

<sup>14</sup> Per maggiori dettagli si rinvia alla scheda 10.1 contenuta nell'allegato II – Condizionalità ex ante dell'Accordo di Partenariato.

**Tabella 24: Condizionalità ex ante applicabili e valutazione del loro soddisfacimento**

Condizionalità ex ante generale n. 7 "Sistemi statistici e indicatori di risultato"	
Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi:	
- l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica;	
- dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati;	
Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda:	
1. la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni e delle politiche finanziate dal Programma;	
2. la fissazione di obiettivi per tali indicatori;	
3. il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati;	
Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	
Condizionalità ex ante tematica n 10.1 "Abbandono Scolastico Precoce"	
Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che:	
- fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.	
Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:	
- copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia;	
- si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione.	

## SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI DEI BENEFICIARI

Le iniziative poste in essere dal PON in tema di riduzione degli oneri amministrativi agiranno sulla gestione dei fondi strutturali e, quindi, saranno complementari rispetto a quanto previsto in maniera più generale sia a livello europeo che a livello nazionale.

Per la programmazione 2014–2020 è prevista in alcuni casi l'introduzione delle opzioni di semplificazione dei costi. Ove previsto si opterà verso costi standard e/o costi forfettari.

Altro ambito su cui si intende agire è l'informatizzazione delle procedure, attraverso il potenziamento degli strumenti di e- government e di coesione elettronica. Nel primo caso si sosterrà l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche allo scopo di semplificare la circolazione delle informazioni, l'utilizzo delle procedure, lo svolgimento degli adempimenti burocratici. Nel caso della coesione elettronica, si promuoverà il ricorso alle novità legislative finalizzate al superamento della trasmissione ed archiviazione cartacea della documentazione e al conseguente abbattimento dei relativi costi. Si tratterà, più nel dettaglio, di intervenire sui sistemi informativi attraverso un arricchimento delle funzionalità e l'implementazione delle informazioni che gli stessi sono in grado di rilevare e conservare, anche allo scopo di consentire il riutilizzo di dati già conferiti.

Sarà ulteriormente sviluppata l'azione di dematerializzazione già avviata nel corso della programmazione 2007-2013.

## SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI

### 11.1. SVILUPPO SOSTENIBILE

Per migliorare la qualità del sistema scolastico nel pieno rispetto del principio dello sviluppo sostenibile, ottemperando ai requisiti di tutela ambientale menzionati nei principi orizzontali espressi dal QSC, il Programma tiene in considerazione non solo azioni volte a ridurre effetti dannosi per l'ambiente, ma anche in grado di garantire risultati che apportino benefici sociali, ambientali e climatici netti.

In tal senso, nell'Accordo di Partenariato, nelle linee di indirizzo strategico contenute all'obiettivo tematico 10 - istruzione e formazione (investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente), assumono un ruolo di particolare importanza, gli interventi di riqualificazione degli istituti scolastici e formativi, finalizzati ad accrescerne l'adeguatezza e l'attrattività.

Il Programma operativo, in particolare, attraverso le azioni FESR prevede interventi di riqualificazione degli edifici scolastici volti a favorire la sicurezza, l'attrattività, l'innovatività, l'accessibilità, la presenza di impianti sportivi e la connettività, ma anche l'efficientamento energetico, che dovrà rappresentare un obiettivo essenziale e imprescindibile degli interventi di riqualificazione. La programmazione 2014-2020 darà inoltre impulso ad nuova edilizia scolastica ecosostenibile, con la creazione di *smart school*, finalizzata alla realizzazione di una scuola in rete con il territorio e

innovativa nell'utilizzo degli spazi, nelle tecnologie e negli approcci didattici. Le azioni di carattere infrastrutturale sviluppate con il FESR saranno inoltre accompagnate da azioni di valorizzazione del capitale umano messe in campo attraverso il FSE. In considerazione della rilevanza della tematica e del ruolo cruciale svolti dalla scuola, il Programma potrà prevedere azioni di educazione e sensibilizzazione ambientale, nonché l'integrazione delle problematiche ambientali all'interno di tutte le azioni più significative.

Saranno attivate collaborazioni con le Istituzioni e le organizzazioni più significative che operano nel campo della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile.

Le iniziative previste assumono particolare rilievo in considerazione agli aspetti critici del livello della legalità e della tutela ambientale e dei beni culturali in particolare in alcune regioni oggetto di intervento, e potranno concretizzarsi in diverse tipologie di azioni, quali, a titolo esemplificativo:

- iniziative finalizzate a promuovere la formazione in servizio dei docenti;
- azioni di sensibilizzazione e educazione ambientale di giovani e adulti;
- presenza di momenti formativi riguardanti le implicazioni ambientali in progetti relativi alle diverse aree disciplinari e formative;
- definizione di criteri di selezione che stimolino l'integrazione trasversale dell'aspetto ambientale nelle diverse attività.

Con riferimento alla tematica dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile si sottolineano inoltre le potenzialità in termini di impatto occupazionale, legate allo sviluppo di nuove professionalità in settori in crescita. In tale ottica potranno essere previste attività di formazione connesse ai nuovi profili della *green economy* e alla gestione efficiente dell'energia.

I sistemi di monitoraggio e di valutazione del Programma saranno predisposti in modo tale da rilevare informazioni e dati in grado far emergere i livelli di attuazione e i risultati della strategia e delle azioni realizzate sul fronte dello sviluppo sostenibile.

## 11.2. PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE

Attraverso la Strategia EU2020 l'Unione Europea intende perseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, individuando uno stretto legame tra politiche economiche e politiche sociali e ponendo al centro dell'attenzione dei policy maker la lotta alla povertà e alla esclusione sociale. In tal senso l'istruzione e la formazione possono rappresentare uno strumento essenziale per lo sviluppo di competenze funzionali all'esercizio di una cittadinanza attiva, per il contrasto dell'esclusione sociale e per la lotta ad ogni forma di discriminazione.

L'Autorità di Gestione, in linea con quanto definito, adotterà tutte le misure appropriate per prevenire qualunque discriminazione fondata sul sesso, la razza, l'origine etnica, la religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

Il tema delle pari opportunità e della non discriminazione deve investire tutto il percorso programmatico, dalla preparazione all'attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni, attraverso un adeguato coinvolgimento delle componenti partenariali e la costruzione di sistemi di sorveglianza e raccolta dati in grado di dare conto di come i programmi contribuiscano al principio delle pari opportunità.

In fase di programmazione attuativa, l'approccio strategico orizzontale contempla sia la possibilità di realizzare azioni positive, specificatamente indirizzate a target specifici, sia di garantire l'applicazione di un principio di *mainstreaming* che preveda l'integrazione sistematica delle pari opportunità

all'interno di tutti gli interventi. Tale approccio strategico consente di realizzare azioni volte a promuovere pari opportunità di accesso agli interventi (anche attraverso incentivi o borse di studio rivolti a target e categorie specifiche, servizi di conciliazione, azioni di informazione e sensibilizzazione, ecc.), di realizzare azioni di sostegno e prevenzione nei confronti di target ad alto rischio di marginalità, di attivare interventi rivolti a gruppi specifici (es: corsi di alfabetizzazione per stranieri, azioni di formazione e sensibilizzazione dei docenti, ecc.), di utilizzare la leva degli interventi infrastrutturali e del potenziamento delle dotazioni tecnologiche per facilitare l'accessibilità di strutture scolastiche e contenuti didattici.

E' prevista la collaborazione su diverse tematiche, in particolare la formazione degli insegnanti, con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In attuazione della "Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale"<sup>15</sup>, della "Strategia europea sulla disabilità volta a migliorare l'inclusione sociale, il benessere e il pieno esercizio dei diritti delle persone disabili" e della "Strategia nazionale d'inclusione dei rom, dei sinti e dei camminanti finalizzata a migliorare le condizioni di vita di questa popolazione", si terrà in particolare conto delle esigenze delle diverse categorie di destinatari a rischio di discriminazione (Rom Sinti e Camminanti, studenti di origine straniera, soggetti a rischio di esclusione sociale, disabili e, più in generale, alunni con bisogni educativi speciali), sia garantendo equità di accesso ai percorsi di istruzione, che affrontando difficoltà e fabbisogni specifici. Una particolare attenzione verrà dedicata alle azioni di contrasto alla dispersione scolastica e formativa, rispetto alla quale occorre intraprendere azioni mirate e coordinate per affrontare la sfida dell'abbandono scolastico precoce, combinando prevenzione, interventi e misure compensative.

Nella definizione del sistema di sorveglianza e monitoraggio l'Autorità di Gestione assicurerà la rilevazione di dati, la costruzione di indicatori e la definizione di criteri/modalità in grado di monitorare il rispetto del principio di parità e non discriminazione, oltre che la previsione di misure di valutazione volte a garantire il follow-up dell'attuazione degli interventi e la rilevazione dei risultati prodotti.

### 11.3. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE

L'uguaglianza tra uomini e donne rappresenta uno dei principi fondamentali sanciti dal diritto comunitario. Gli obiettivi dell'UE in tale materia hanno lo scopo di assicurare le pari opportunità e l'uguaglianza di trattamento tra donne e uomini, nonché di superare ogni discriminazione di genere.

Con l'articolo 7 del Regolamento Generale si dispone che gli Stati membri e la Commissione provvedano affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano promosse nel corso della preparazione e dell'esecuzione dei programmi. Come previsto dall'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto iv) il Regolamento FSE, tra le priorità di investimento, sostiene *l'uguaglianza tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata e, con l'articolo 7, specifica che gli Stati membri e la Commissione promuovono l'uguaglianza tra uomini e donne in particolare al fine di aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, di ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro, di lottare contro gli stereotipi di genere nell'istruzione e nella formazione e di promuovere la riconciliazione tra vita professionale e vita privata per gli uomini e le donne.*

A tal riguardo si deve evidenziare come l'Accordo di Partenariato abbia previsto linee di intervento,

<sup>15</sup> COM (2010) 758 definitivo del 16.12.2010

ricomprese nell'Obiettivo tematico 10 - istruzione e formazione (investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente) indirizzate a qualificare il sistema nazionale di istruzione e formazione professionale, garantendo e tutelando la parità tra uomini e donne e assicurando altresì la massima inclusione ed accessibilità, nonché la transizione tra il sistema scolastico-formativo e il mercato del lavoro e la mobilità professionale e geografica dei cittadini, senza discriminazione alcuna.

In tale quadro, Il Programma Operativo garantisce il pieno rispetto del principio di parità tra uomini e donne in tutto il percorso programmatico, dalla preparazione all'attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni, attraverso un adeguato coinvolgimento delle componenti partenariali e la costruzione di sistemi di sorveglianza e raccolta dati in grado di dare conto di come i programmi contribuiscano al principio delle pari opportunità.

Così come per il principio di pari opportunità per tutti e non discriminazione, il Programma interverrà sia con *azioni positive*, specificatamente indirizzate a target specifici, sia con l'applicazione di un principio di *mainstreaming* che contempli l'integrazione sistematica delle pari opportunità di genere all'interno di tutti gli interventi.

Verranno dunque realizzate azioni volte a promuovere pari opportunità di accesso agli interventi e a rimuovere gli ostacoli spesso incontrati dalla componente femminile (anche attraverso incentivi servizi di conciliazione, azioni di informazione e sensibilizzazione, ecc.), di valorizzare le specificità di genere (ad esempio promuovendo una maggiore connessione dei percorsi formativi della componente femminile ai fabbisogni del mercato del lavoro, piuttosto che intervenendo sui fattori che determinano maggiori livelli di abbandono e di ritardo scolastico da parte dei ragazzi).

A tale scopo l'Autorità di Gestione garantirà un'adeguata strutturazione del sistema di monitoraggio e la rilevazione e la costruzione di dati e indicatori disaggregati per genere. La dimensione di genere rappresenterà, inoltre, un ambito di analisi trasversale delle attività valutative e potranno essere attivati approfondimenti su tematiche specifiche, di cui si darà conto nei Rapporti di esecuzione e in informative in sede di Comitato di Sorveglianza.

E' prevista la collaborazione su diverse tematiche, in particolare la formazione degli insegnanti, con il Dipartimento per Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

## SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI

### 12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 90 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE.

Non sono previsti grandi progetti nell'ambito dell'Asse II (FESR).

Tabella 27: elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio dell'attuazione previsto (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento

## 12.2. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

**Tabella 28:** Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)		
					T	U	D	T
1-Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	FSE	LDT	Spesa certificata*	-	441.128.659,00			1.382.711.304,00
		TR			40.093.237,00			126.298.348,00
		MDR			147.763.733,00			465.472.892,00
1-Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	FSE	LDT	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	637.629			1.998.640
		TR			52.971			166.867
		MDR			224.366			706.780
2-Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche	FESR	LDT	Spesa certificata*	-	139.773.353,00			589.217.396,00
		TR			12.900.168,00			54.159.360,00
		MDR			47.323.198,00			199.491.900,00
2-Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche	FESR	LDT	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (persone)	Numero	536.162			2.260.200,00
		TR			49.484			207.751,00
		MDR			181.529			765.238,00
2-Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche	FESR	LDT	Lavori avviati in progetti per il miglioramento, l'efficienza energetica, la sicurezza e la tecnologia nelle scuole	%	50%			100%
		TR			50%			100%
		MDR			50%			100%
2-Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche	FESR	LDT	Progetti per il miglioramento, l'efficienza energetica, la sicurezza e la tecnologia nelle scuole	Numero	4.573			19.277
		TR			422			1.771
		MDR			1.548			6.526
3-Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	FESR	LDT	Spesa certificata	-	3.039.597,00			12.813.484,00
		TR			260.204,00			1.096.896,00
		MDR			968.748,00			4.083.780,00
3-Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	FESR	LDT	Avvio progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	%	100%			100%
		TR			100%			100%
		MDR			100%			100%
3-Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	FESR	LDT	Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	0			1
		TR			0			1
		MDR			0			1
3-Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	FSE	LDT	Spesa certificata	-	15.828.576,00			49.841.453,00
		TR			1.426.422,00			4.493.396,00
		MDR			5.203.436,00			16.391.428,00
3-Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	FSE	LDT	Avvio progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	%	50%			100%
		TR			50%			100%
		MDR			50%			100%
3-Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	FSE	LDT	Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	0			5
		TR			0			5
		MDR			0			5

## 12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA

### Rappresentanze istituzionali

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
- Ministero dell'Interno
- Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale – Ufficio Politiche Giovanili
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione - Dipartimento per la Funzione Pubblica
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione Ufficio UFPPA - Servizio per la Programmazione e Gestione degli interventi finanziati dal FSE e dalle pertinenti risorse aggiuntive
- Regioni
- TECNOSTRUTTURA - Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo
- Coordinamento Tecnico Regioni Formazione Professionale e Lavoro
- UU.SS.RR – Uffici Scolastici Regionali

#### **Rappresentanze delle parti economiche e sociali**

- ABI – Associazione Bancaria Italiana
- ADi - Associazione Docenti Italiani
- AGCI - Associazione Generale Cooperative Italiane
- Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop)
- ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili
- ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani
- CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro
- CISL - Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori
- CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
- CND - Consiglio Nazionale sulla Disabilità
- COLDIRETTI - Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti
- Coldiretti/Confartigianato/CIA - Confederazione Italiana Agricoltori
- CONFAGRICOLTURA - La Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana
- Confagricoltura/CIA – Confederazione Italiana Agricoltori
- CONFAPI - Confederazione italiana della piccola e media industria privata
- CONFARTIGIANATO
- ConfartigianatoCNA/CASA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media

impresa

- ConfartigianatoImprese
- CONFCOMMERCIOImprese per l'Italia- Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo
- CONFCOOPERATIVE - Confederazione Cooperative Italiane
- CONFINDUSTRIA - Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo
- CONFPROFESSIONI – Confederazione Italiana Libere Professioni
- CONFSAI - Confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori
- CSL - Consorzio Scuole Lavoro
- LEGACOOP - Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue
- SERVIZIO STUDI BANCA D'ITALIA
- UGL - Unione Generale Del Lavoro
- UIL – Unione Italiana del Lavoro
- UPI - Unione delle Province d'Italia

**Organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le ong e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione:**

- A.Ge. - Associazione Genitori Italiani
- A.Ge.SC. Associazione Genitori Scuole Cattoliche
- AGEDO - Associazione Genitori di Omosessuali
- ASSOCIAZIONE LIBERA
- ASSOCIAZIONE TRAMES
- ASSOLEI (Sportello Donna)
- C.G.D. - Coordinamento Genitori Democratici
- CARE - Coordinamento delle Associazioni Familiari Adottive e Affidatarie in Rete
- CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE
- CIP - Comitato Italiano Paraolimpico
- Coordinamento Regionale delle Consulte Provinciali Studentesche
- CPS - Consulta Provinciale Degli Studenti
- DPI - DisabledPeople's International
- FAES - Famiglia e Scuola
- FAND – Associazione Italiana Diabetici
- FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap
- FoNAGS - Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori nella Scuola

- 
- Forum Nazionale delle Associazioni Studentesche
  - FORUM TERZO SETTORE
  - LEGAMBIENTE
  - MO.I.GE. - Movimento Italiano Genitori
  - SAVE THE CHILDREN
  - UDI - Unione Donne Italiane
  - UNICEF – Fondo delle Nazioni Unite per l’Infanzia